

VENEZIA: IL SENATUR PROCLAMA «LA REPUBBLICA FEDERALE SOVRANA E INDIPENDENTE DI PADANIA»

E Bossi si mette fuori legge

«Atti politici che non potranno essere cancellati» - Nominato un governo provvisorio - Le camicie verdi diventano la Guardia nazionale
Scalfaro: «Non si tema di usare il codice penale»

LE ATTENZIONI DEI MEDIA

Ma la Lega ora se la ride

Commento di
Luca Tentoni

Sorpresa: nonostante il proclama di Bossi oggi siamo ancora italiani. Il miracolo «unionista» è dovuto a due fattori: il primo è che - graziosamente - il «senatur» ha voluto concedere al governo di Roma un anno di tempo per arrivare alla separazione consensuale.

Un distacco che, tuttavia, l'esecutivo provvisorio padano dovrà formalmente chiedere a quello italiano, prima di spaccare il Paese (altrimenti che succede? non vale? si ritorna alla prima casella del gioco?).

L'altro motivo è che da oggi la stampa - compreso chi scrive - sarà finalmente riportato dall'agenda dei fatti ad occuparsi di cose più importanti delle manifestazioni di partito: la disoccupazione, la pressione fiscale, la rifondazione della pubblica amministrazione e delle sue procedure, la nascita di uno Stato federale efficiente e moderno, l'entrata nell'Unione monetaria europea senza esitazioni di comodo, la compatibilità di tagli e tasse con uno sviluppo economico che sta perdendo di consistenza col passare dei mesi.

Ci risvegliamo in Italia, stamani, con i problemi di sempre. Con gli insegnamenti che, meridionali o settentrionali che siano, si dividono - come tutti i lavoratori - solo e comunque in due categorie, a seconda che sappiano fare o meno il proprio mestiere; con un governo formato in gran parte da tanti ministri settentrionali quanti mai in passato (poi, secondo Bossi, «italo-padani» sono anche i toscani, gli umbri, i marchigiani, che ai tempi di Miglio erano cittadini di un'Etruria ieri annessa alla Padania).

Nonostante la costituzione transitoria, gli accenni al governo «alternativo», l'insistenza con la quale il leader leghista ha sottolineato le sue - in gran parte inesistenti - violazioni di legge, nessun «armistizio di Roma» lo ha fermato, neppure per chiedergli i documenti: non per paura, ma perché se chi s'inventa

un grande gioco di ruolo e una repubblica virtuale finisce in galera, Achille Occhetto sarebbe l'abate Faria (ricordate il governo ombra piduista? chi si sdegnava, allora, perché il leader postcomunista si era posto a capo di un classico e anglosassone shadow cabinet?).

La risposta migliore alle feste leghiste, che sono degli appuntamenti tutto sommato allegri e innocui, non è quella di sopprimerle con la forza. Il nostro Paese, che è in gran parte anticomunista (oltre che antifascista) non ha mai organizzato «controteste dell'Unità» negli anni della guerra fredda, quando il pericolo di avere i russi in casa non era remoto quanto la divisione dell'Italia ora.

Abbiamo montato, stampa compresa, il «caso Bossi», e oggi la Lega ringrazia. Le forze politiche hanno nella presunta minaccia leghista un valido motivo per farsi altrettanto pubblicisti: c'è chi scende in piazza per farsi paladino dell'unità del Paese e chi potrebbe persino essere tentato di pensare che certi sacrifici - o, per converso, certi alleggerimenti della manovra '96-'97 - si digeriranno meglio se invece che di Finanziaria si parlerà dell'addio padano.

Coraggio, anche questa è passata. Rimettiamoci al lavoro (o a cercarlo, per chi non ce l'ha) e usciamo dall'Italia «virtuale» di queste settimane. Le cause che spingono alcuni nostri connazionali ad invocare la secessione non stanno nel razzismo o nella fedeltà al proprio essere «padani». Risiedono, piuttosto, nella necessità di trovare risposte ai problemi di tutti i giorni.

Il Parlamento eletto il 21 aprile e il Governo (quello vero) sono chiamati ad un impegno non facile, e si trovano - costretti da Bossi o dal calo del Pil, dall'Europa o dal buon senso - ad imboccare l'unica strada possibile, che è quella delle riforme, dell'efficienza, della razionalità. Al di fuori della quale c'è spazio solo per fantasie, desideri o incubi d'ogni tipo.



Militanti leghisti sfilano in Riva degli Schiavoni a Venezia, mentre a Milano An ha portato centinaia di migliaia di cittadini in piazza a manifestare contro le velleità secessioniste.



IL FIUME SIMBOLO

Dopo la bagarre un'Italia più unita riscopre il suo Po

Sul Mincio il ricordo di Langer per una società solidale e rispettosa di ogni etnia

Paolo Rumiz a pagina 3

VENEZIA — «La Padania è una Repubblica federale». Almeno così nasce dalla voce di Umberto Bossi. E da un foglio di carta, la dichiarazione di indipendenza. Nasce in laguna tra lo svenimento di bandiere e il silenzio religioso di ventimila leghisti: «Noi, popoli della Padania, solennemente proclamiamo: la Padania è una Repubblica federale indipendente e sovrana». Si affanna il tricolore italiano e sorge il «sole delle alpi». Ovazioni. «Va' pensiero» e il dado è tratto. Il Senatur ha portato a termine la sua sfida.

«Quelli di oggi - dice - sono atti politici che pesano. Sono atti di illegalità, ma ormai nessuno può fermarli». Nasce anche un governo provvisorio. Ne fanno parte gli ex ministri (italiani) Roberto Maroni, Giancarlo Pagliarini, Vito Gnudi, e Enrico Cavaliere e Marco Prelioli. Nasce, secondo Bossi, legittimato da oltre 2 milioni di voti. Quelli espressi nelle urne lungo il Po. Ma non è la verità. Tutto era già stato deciso. Non si son visti scrutatori e le urne sono rimaste semivuote.

Tre compiti per questo esecutivo: i rapporti con l'estero (di cui fa parte anche il governo di Roma), la moneta, e la difesa. Le camicie verdi, da ieri, sono già Guardia nazionale padana. Cominciano, ancora, i primi sintomi di rivolta fiscale. «Se il nostro governo - dice ancora il Senatur - decide di pagare le tasse a Roma, si pagheranno. Ma se decide che le tasse si pagano alla Padania, si pagano alla Padania».

D'altra parte, «se ci sarà bisogno, non si deve aver paura di usare il codice penale contro Bossi». E' il fermo monito di Scalfaro che ieri ha invitato sia la classe politica che la stampa a non «lasciarsi travolgere» e a non «fare propaganda a non finire» a chi «rozamente» parla di secessione.

I leghisti, ha precisato Scalfaro, hanno il diritto di manifestare come tutti i cittadini, ed il governo deve garantire la libertà di manifestazione. Ma se si passasse a «un incitamento a fatti illeciti la competenza passa al magistrato».

A pagina 2-3

NELLE SCHIERE LEGHISTE

Folklore e tifo tra frustrazione e intolleranza

Solo e sempre tutto «contro».

E l'enfasi della protesta

sovrasta ogni valore propositivo

Furio Baldassi a pagina 2

LA TRIESTINA PAREGGIA 1-1 A RIMINI

Il Milan cade a Genova Roma, Udinese corsara

ROMA — Un rigore di Bia (procurato da Bierhoff) ha consentito all'Udinese di passare all'Olimpico e di mettere in ginocchio la Lazio di Zeman, ancora a zero punti. I friulani hanno superato alla grande il caso Fresi e hanno subito raddrizzato la classifica, nonostante una prestazione che non ha fugato completamente i dubbi sull'assetto e la tenuta della formazione di Zaccheroni. Milan in profonda crisi dopo la sconfitta con la Sampdoria per 2-1. Vince senza entusiasmo l'Inter, mentre la Juve del confermato Lippi si affida ancora a Boksic (e a Ferrara) per battere il Cagliari.

Ancora una giornata-cia (e un solo punto) per la Triestina, nella terza giornata della serie C2. Sul terreno di Rimini, passati in vantaggio, gli alabardati si sono fatti prima raggiungere e hanno successivamente rischiato di farsi sorpassare. Ma ci ha pensato il portiere Vinti (poi uscito per infortunio) a parare un rigore. Al di là del ritardo in classifica, preoccupa l'atteggiamento mentale degli alabardati.

Nel motomondiale poker di Biaggi in Catalogna il romano che vince per la 4.a volta nelle 250. Nelle 500 Doohan conquista il terzo titolo consecutivo. Nera la giornata di Capirossi (al nono posto) e nera anche la giornata degli italiani nelle 125 dominate dal giapponese Manako.



Non convince ancora, ma intanto macina vittorie l'Inter (1-0 al Perugia): Ince ne è il trascinatore.

IL VOTO IN BOSNIA: LO SPOGLIO E' STATO SOSPESO PER ORE

Urne in ostaggio

Poi il via libera dell'Ocse - Questa sera i primi risultati

Il Kuwait nega aiuto agli Usa

Sempre più fragile il fronte anti-Saddam Un «giallo» sui missili iracheni

A PAGINA 6

L'oro rubato dai nazisti

E' stato individuato in Alto Adige nei cunicoli del Castello di Fortezza

A PAGINA 4

Il Papa: l'ateismo dilaga

Nessun accenno alla propria salute ma il Pontefice è apparso in ripresa

A PAGINA 4

ZAGABRIA — Sabato gli ultimi seggi non erano ancora stati chiusi che l'Sda di Izetbegovic aveva già chiesto all'Onu di invalidare il voto dei serbi di Pale per palesi irregolarità. E ieri, proprio a Pale, lo scrutinio è rimasto bloccato per ore, poi gli inviati dell'Ocse hanno convinto i serbi che tutto si era svolto secondo le regole. La Comunità internazionale ha, dunque, deciso, il voto è valido lo scrutinio va avanti e questa sera si avranno i primi risultati.

Ieri l'inviato di Clinton, Richard Holbrooke, è volato prima a Belgrado e poi a Sarajevo: risultato della missione, forse già entro il fine settimana a Parigi ci sarà il primo incontro bilaterale tra il presidente serbo Milosevic e quello bosniaco Izetbegovic. Al vertice forse sarà presente anche il presidente della nuova presidenza collegiale bosniaca. Potrebbe essere il candidato serbo Momcilo Krajisnik, uno dei «falchi» di Pale. Holbrooke ha anche ribadito la necessità che si predisponga una sorta di «Dayton due» per perfezionare i meccanismi istituzionali (che dovranno permettere di gestire) la «Nuova Bosnia».

Una curiosità. Solo un musulmano è riuscito a votare a Srebrenica, la città saldamente in mano ai serbi, e teatro di terribili massacri.

A pagina 6

SCRUTINI

Un esito scontato: ha perso il Paese

Commento di

Mauro Manzin

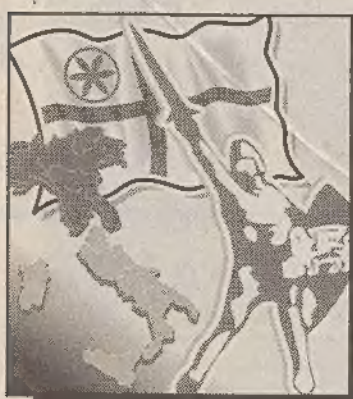
Lo spoglio delle schede non è finito. Ma l'esito del voto in Bosnia è già scritto. Hanno vinto i criminali di guerra. Hanno perso i profughi, le vittime della pulizia etnica che proprio le elezioni hanno confermato con il «crisma» della democrazia. Un voto per mettersi in pace con la coscienza. Deciso a Dayton dagli Stati Uniti di Clinton, che già preparava i suoi «tempi» elettorali.

Ha perso la Bosnia. Sempre più espressione geografica. Sempre meno nazionale. Tantomeno Stato unitario. A Pale la parola «secessione» è più di moda che tra gli accoliti del senatur Bossi. L'«Herzeg-Bosna», l'enclave croata sorta nella parte occidentale del Paese è stata sciolta con un'operazione di facciata, ma, sotto sotto, anche lì covano le braci del secessionismo.

(segue a pagina 6)

NUOVO MOTOROLA 8700 NOVITA'
CLAMOROSO TEMPO IN STAND BY CIRCA 100 ORE
CRISTALLI LIQUIDI PER UN FACILE E MIGLIORE UTILIZZO
L. 84.000 MENSILI L. 66.000
AL MESE ATTIVAZIONE TELECOM
CONTINUA LA PROMOZIONE
2 BATTERIE AL PREZZO DI 1
Esempio 2 batterie per NOKIA/TIM 2110
L. 186.000 L. 93.000
SOLO PER QUESTA SETTIMANA
Supporti, cariche/batterie auto
per Motorola
L. 180.000 L. 50.000
Carica/scarica batterie da tavolo
per Motorola
L. 200.000 L. 79.900
Custodie pelle
per Ericsson
L. 50.000 L. 25.000
zanon
TRIESTE, VIA PARINI 6 - ☎ 773533

INGLESE
BRITISH SCHOOL
Sede di Trieste, via Torrebianca 18, tel. 369.369
Udine - vicolo Pulesi 4, tel. 0432/50.71.71
Gorizia - corso Italia 17, tel. 0481/3.33.00
Monfalcone - via Duca d'Aosta 16, tel. 0481/411.868



BOSSI A VENEZIA PROCLAMA L'INDIPENDENZA: SI AMMAINA IL TRICOLORE, SVENTOLA LA BANDIERA DELLA PADANIA

Sorge in laguna il «sole delle Alpi»

Governo provvisorio autorizzato a trattare con Roma la secessione, da attuare entro un anno - Nemmeno ventimila i leghisti presenti

VENEZIA — Riva dei Sette martiri, ore 17.37. La Padania è una Repubblica Federale. Nasce dalla voce di Umberto Bossi. E da un foglio di carta, la dichiarazione di indipendenza. Nasce in laguna, tra lo sventolio di bandiere e il silenzio sghignascente di ventimila leghisti. «Noi, popoli della Padania, solennemente proclamiamo: la Padania è una Repubblica Federale indipendente e sovrana». Si ammaina il tricolore italiano e sorge il «sole delle Alpi». Ovazioni.

«Va' pensiero», e il Senatur ha portato a termine la sua sfida. «Quelli di oggi - dice - sono atti politici che pesano come montagne sul governo italiano». E non potranno essere cancellati. Nasce anche un «governo» provvisorio. Ne fanno parte gli ex ministri (dello Stato italiano) Roberto Maroni, Giancarlo Pajalini, Vito Gnudi, e poi Enrico Cavaliere e Marco Prelli. Nasce il «governo», secondo Bossi, legittimato da oltre due milioni di voti. Quelli espressi nelle urne lungo il Po. Ma non si sono visti scrutatori sulle rive del fiume; le urne sono rimaste semivuote.

Tre compiti per questo «governo»: i rapporti con l'estero (che comprende anche il governo di Roma), la moneta, la difesa. Le camicie verdi, da ieri, sono già Guardia Nazionale Padana. Primo sintomo di rivolta fiscale. «Se il nostro governo - dice Bossi - decide di pagare le tasse a Roma, si pagheranno. Ma se decide che le tasse si pagano alla Padania, si pagano alla Padania».



Lancio di confetti rosa, spunta una costituzione transitoria. Nove articoli. Un trattato di separazione consensuale in cui in pratica si autorizza il governo del Carroccio ad avviare le trattative con Roma per attuare la secessione. Termine ultimo, tra un anno: il 15 novembre del 1997. C'è poi la definizione del territorio che oltre al Nord comprende Marche, Umbria e Toscana. Vengono istituite le bandiere e inni.

Sono considerati cittadini padani solo coloro che vi risiedono da almeno 5

anni. E gli altri? Non si sa. Ma secondo la costituzione bossiana l'attività giudiziaria e ogni altro pubblico ufficio possono essere svolti solo da padani doc. Che hanno dei «diritti». Sì, così li chiama il Senatur. Diritti a non dover servire i propri connazionali, ad autogovernarsi, a ricevere una giusta informazione. A scegliersi, nota bene, insegnanti, magistrati e forze dell'ordine. Figure che, insieme tutti gli altri dipendenti pubblici, verranno assunte con contratto a termine di diritto privato.

Il popolo leghista applaude, urla, acclama. Si placa solo quando arrivano le staffette del Po con l'ampolla di acqua del Monviso. Che avrebbero dovuto fare il percorso tutto di corsa, ma sono state viste salire in macchina e scendere solo ogni tanto, alle varie apparizioni del catamarano Virgilio. Una delle poche cose vere di questa tre giorni leghista. Forse, a parte qualche piccolo contrappunto in quel di Cremona, l'unica che ha funzionato.

I numeri no, quelli sicuramente non hanno funzionato. C'erano ventimila leghisti scarsi a Venezia. La gente non ha aderito. L'hanno fatto i militanti del Carroccio: loro sì, c'erano tutti, ma niente di più. E quando al tramonto Bossi restituì l'ampolla alle acque, par di vederli un po' di tristezza. «Dal Po - lo diceva anche lui - non si torna indietro».

Francesca Biancacci

«Noi saremo il punto di riferimento per l'Europa delle regioni e dei popoli»

ROMA — Ecco alcuni passi della «dichiarazione d'indipendenza» letta da Bossi.

«Noi, Popoli della Padania, convenuti sul grande fiume Po dall'Emilia, Friuli, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Romagna, Sudtirolo-Alto Adige, Toscana, Trentino, Umbria, Valle d'Aosta, Veneto e Venezia Giulia, riuniti in Assemblea Costituente affermiamo e dichiariamo:»

«Quando (...) diventa necessario per i Popoli sciogliere i vincoli che li legano ad altri, costituirsi in Nazione indipendente e sovrana e assumere tra le Nazioni della Terra il ruolo assegnato loro dal Diritto Naturale di Autodeterminazione, il rispetto che si deve all'opinione della Socie-

tà Internazionale e dell'Umanità intera richiede che essi dichiarino le ragioni che li hanno costretti alla separazione» (...).

«Noi apparteniamo a un'area storica, la Padania, che sotto il profilo socio-economico è fortemente integrata al suo interno pur nella riconosciuta e rispettata diversità dei Popoli che la compongono» (...). «La storia dello Stato italiano è diventata, al contrario, storia di oppressione coloniale, di sfruttamento economico e di violenza morale; lo Stato italiano ha sistematicamente occupato (...) il sistema economico e sociale della Padania. Lo Stato italiano ha sistematicamente annullato ogni forma di autonomia e di autogoverno.

Lo Stato italiano ha compromesso la serenità delle generazioni future della Padania dilapidando enormi risorse in politiche truffaldine, assistenzialiste, clientelari e criminali» (...).

«La Padania libera ed indipendente diventerà il riferimento politico ed istituzionale per la costituzione dell'Europa delle Regioni e dei Popoli» (...). La Padania saprà garantire un contributo decisivo alla cooperazione, alla tolleranza ed alla pace tra i Popoli della Terra. (...) Solennemente proclamiamo: La Padania è una repubblica federale indipendente e sovrana (...). Noi ci offriamo gli uni agli altri, a scambievole pegno, le nostre vite, le nostre fortune e il nostro sacro onore».

CAMICIE VERDI, TURISTI, AUTONOMI: RESSA NELLE CALLI E IN PIAZZA SAN MARCO, MA NON SI SONO VERIFICATI INCIDENTI

Una città blindata per far fronte al B-day

In molti hanno ascoltato il consiglio del sindaco Cacciari: «Veneziani, restate a casa» - Centinaia di botteghe chiuse

VENEZIA — È arrivato il B-day. Per le camicie verdi, come Bossi; per i veneziani, B come «speriamo che vada bene». Quello della liberazione della Padania per Venezia è soltanto il giorno dell'invasione: ventimila camicie verdi (ammontate a settantamila il totale delle presenze nel corso delle tre giorni lungo il Po); mille pretoriani dell'ex sindaco di Taranto, Giancarlo Cito, giunti in serata per tenere un comizio; un campo, Santo Stefano, riservato agli autonomi dei centri sociali; un altro alla festa della sinistra; i tifosi allo stadio; i turisti a zonzo; migliaia di poliziotti, carabinieri, finanzieri, vigili urbani.

E i veneziani doc? Anche di loro si è preoccupato il sindaco Massimo Cacciari, che fin dalla tarda mattinata si è chiuso nel suo studio, in municipio, in collegamento con il questore Luigi La Sala per sorvegliare la situazione. «Stare a casa - ha consigliato Cacciari ai suoi cittadini, dopo aver fatto nel primo pomeriggio un giro per le calli - sarà l'ultima volta». E molti hanno seguito l'esempio. Centinaia le botteghe serrate, proprio dove per fare affari non esiste giorno migliore della domenica.

Alta tensione per calli e callette. Rischio di scontri alla stazione Santa Lucia. Gli autonomi invadono i binari poco prima dell'arrivo del convoglio leghista, ma l'incidente viene evitato dirottando il treno alla stazio-

ne marittima. Gli autonomi sono scesi dalla polizia nella piazza loro riservata. «Verso le cinque tenteremo di sfondare verso riva dei Sette Martiri», annuncia uno di loro. Ma non ce la faranno.

Poco distante il pavimento di piazza San Marco viene tappezzato da centinaia di bandiere tricolori, che testimoniano il «no» dei veneziani alla secessione.

Ma lo spettacolo, quello vero, è a riva dei Sette Martiri. Clima di festa paesana. Molta maleducazione. La zona, 200 metri lungo la laguna è stata trasversata. I leghisti danno via libera allo sfogo. Parolacce pesanti contro l'inquinamento della casa che si trova di fronte al palco della cerimonia. «Quello da cui l'Umberto» proclama l'indipendenza della «bambina» Padania. Ha esposto il tricolore: dunque rischia il linciaggio.

Pernacchie dai megafoni. Dal palco si invita il popolo lumbard a esprimere il proprio voto. Che non è segreto: le urne sono ciele scolorite di cartone aperte, da nessuna parte - nemmeno sulle rive del Po - si è pensato di predisporre delle «vere». Dentro, poche centinaia di cartoline. Nella maggior parte di esse c'è il nome di Umberto Bossi. Un idolo, un Dio: o quanto meno acclamato ed osannato come tale.

Ma quando, alle 19, si dà l'ordine di rompere le righe, i seguaci del Carroccio non se lo fanno dire due volte. Trecentocinquanta di essi, i fedelissimi, se ne vanno a cena con il Senatur al ristorante all'Angelo. Gli altri, tutti a casa. Il deflusso si svolge senza grossi problemi: i leghisti tornano alle stazioni, i giovani dei Centri sociali raggiungono in serata campo Santa Margherita, dov'è in corso una festa di Rifondazione. Per Venezia, una giornata da dimenticare.

LA FOLLA DI FEDELISIMI TRA FRUSTRAZIONE E INTOLLERANZA

Ma è solo (e tutto) «contro»

Tanto folklore, slogan coloriti, tifo da stadio. E nessun valore positivo da proporre

Dall'inviato

Furio Baldassi
VENEZIA — «Dime can, ma non stame chiamare 'talian». Se qualcuno non avesse ancora capito, è tutto là, sul drappo bianco, nell'immediatezza un po' sgrammaticata di quella frase. Frustrazioni e risentimento, spocchia strapasana, un antimeridionalismo che sfiora l'odio razziale. Bossi ha messo tutto nello shaker e servito freddo a svariate migliaia di teste calde.

Il risultato è una Riva dei Sette Martiri strapiena di gente e ammantata di verde, una città sotto assedio per una festa che risulterebbe quasi surreale se non fosse così drammaticamente reale. La regia, infatti, non è di Bufoni, ma di chi, nell'ultimo anno, ha saputo incidere nell'immaginario collettivo, approfittando dell'in-

credibile latitanza dello Stato, trasformare un fenomeno al limite del folklore in un esplosivo cocktail di demagogia e politica. Sembra una festa degli alpini alla rovescia, questa dei padani, dove i valori proposti sono di sola contrapposizione e le istanze esclusivamente «contro» qualcuno e non a favore di qualcosa.

A un giapponese di passaggio potrebbe sembrare un happening di Greenpeace, una sagra della Pro loco su larga scala, ma questi si prendono terribilmente sul serio. Padani pacifici e operosi? Forse sì, ma c'è ancora troppo sfoggio di muscoli sotto quelle camiciotter, troppa intolleranza nei discorsi captati qua e là nei bar. In una sequenza di scene da realtà romanze, può capitare che un parlamentare della Repubblica, Mario Bonghezio, alzi il dito

medio, alla maniera di Easy Rider, verso un tricolore coraggiosamente esposto da un cittadino. Solo che stavolta non ottiene in cambio la fucilata di un camionista, ma gli applausi convinti della folla.

«Un solo grido: Roma in fiamme», «Scalfaro cu-cu l'Italia non c'è più», «Nero e risorgio: l'astio lungamente represso esce dai tanti Bar Sport della Padania, arriva in piazza sotto forma di slogan, mentre sul palco esponenti della Catalogna, fiamminghi e sudtirolesi intonano peana all'Europa formato condominio. C'è anche il console di Croazia, a inneggiare al tentativo di secessione: che sia qui in qualità di esperto?»

Le camicie verdi doc aspettano il Senatur e nell'attesa si lanciano in una gara di cori molto vicini a quelli degli ultras calcistici. I veneziani guardano e pas-

sano oltre, scuotendo la testa, con la stessa ironica nonchalance che potrebbe sfoggiare un triestino che si sentisse dire che Ponizia ha dichiarato la propria indipendenza. Ma qui, appunto, ci credono. Applaudono tutti, indistintamente, il leghista triestino Polidori che dal palco legge l'articolo 4 della neo costituzione padana, Bobo Maroni che assicura di essere emozionato come nel mio primo concerto quindici anni fa.

Finalmente arriva super Bossi, che si concede a rituali da divinità vichinga. Quando l'acqua «purissima» del Po torna in laguna, a sporcarsi, è stando ovattato da brividi.

Un po' Oro del Reno, un po' Romagna Mia, un po' Trani a go-go, un po' «Carezza in un pugno», la Lega Nord va avanti. E la Padania? Nasce, ufficialmente, in una coreografia

hollywoodiana, la stella delle Alpi (ma forse è una foglia di marijuana), scherza un bello spirito visti certi discorsi che arrivano dal palco che sale al vento. Nasce la nazione che non c'è, ma ha già ministri più o meno ombra e avalli istituzionali, come dimostra la presenza, tanto per fare qualche nome di casa nostra, del presidente del Friuli-Venezia Giulia Cecotti, dell'assessore Alessandra Guerra, dei

vari Arduini, Bosco, Ballam. L'uomo con la canottiera, per l'occasione coperta da un elegante completo blu, parla del «Po, autostrada di democrazia», lancia segnali a Roma del tipo: «Gli le mani dai ministri della Padania», riscalda una folla già provata dal sole. «Senatur, guidaci tu, sta scritto sui cappellini da confederati di uno, dieci, mille leghisti. Sì, d'accordo, ma verso dove?»



Furio Baldassi

Comincia la lunga giornata dei lumbard alabardati: in viaggio sul pullman che pubblicizza il sexy shop

VENEZIA — «Andò a casa». Se il buongiorno si vede dal mattino questo è già un programma. Nelle calli attorno a piazzale Roma, all'alba della Padania, sembra esserci ben poca voglia di secessione e parecchio fastidio verso quei boy-scout un po' troppo cresciuti nelle loro camicie verdi, che rovinano l'immagine turistica della città. Dalle finestre spunta qualche tricolore, seguito da qualche improprio. Pochi reagiscono, almeno nel gruppo regionale.

C'è una compostezza quasi da gita in montagna, nei drappelli che sciamano verso l'Avvenimento. Precisi, asburgici quasi, i leghisti giuliani rispetto al

clou della manifestazione fissato per le 16.30: partono alle 7.30, con lauto anticipo sui tempi. Un incredibile controllo dei vigili urbani (alle 7.20 in piazza Oberdan) ripropone il vecchio complesso dell'accorciamento. Vedono nemici dappertutto, i seguaci dell'intellettuale di Ponte di Legno: in una pattuglia di polizia come in qualsiasi giornalista, comunque «servo del regime» come chiunque osi discutere il dogma della Santa Canottiera.

Alla fine, un pullman sponsorizzato non senza imbarazzi «lumbard» dal sexy shop «Forever» - scritta che campeggia, ineliminabile, sul lunotto posteriore - si trovano in poco

meno di trenta. «Secessionisti? Leghisti, soprattutto», gli diplomaticamente Paolo Polidori, consigliere regionale e per l'occasione capogita. Il gruppo sembra più adatto a visitare la mostra del Tiepolo che non a battersi per la nascita di una nuova nazione. Eleganti signore in maglioni di cachemire e gioielli, qualche pensionato, giovani poco più che sedicenni: «Ma altri - assicura Polidori - raggiungeranno Venezia in treno e in auto».

Una certa normalità, del gruppo alabardato troverà più tardi una riprova evidente al momento dell'incontro con un gruppo di friulani, numericamente, ad occhio, tra

le rappresentanze più folte presenti in Riva dei Sette martiri. Camicie verdi come piovesse, gradazione alcolica già alta alle dieci del mattino, come si mostra un freak-leghista che per scendere sceglie direttamente la finestra del pullman schiantandosi sull'asfalto.

Più che un incontro tra correnti, sembra uno scontro tra due mondi. Venezia, alle 11 del mattino, è sempre Venezia: più giapponesi che guardano padani, più macchine fotografiche che bandiere, canottiere al di sopra di ogni sospetto. Solo dopo San Marco, il verde e il bianco delle bandiere iniziano a prendere il sopravvento nel guazzabuglio cromati-

tico del turismo di massa. Si sfiora l'incidente solo quando un preoccupatissimo Polidori si accorge di avere smarrito il gruppo. Bloccato dalla polizia, si dice, ma poi tutto torna nella normalità.

Il gruppo si ricompone davanti alle dieci camicie verdi formato trasferta presentata da Lega Nord Trieste. La cerimonia è lontana e il popolo padano si stende al sole, per terra, lucertoloni verdi sull'asfalto di via Garibaldi. Avranno fatto caso al nome?

Sotto al palco il pueblo intona «Chi non salta italiano è». Avranno saltato anche i triestini?

Furio Baldassi



OGGI C'È UNA ALTERNATIVA AL FUMO: RESPIRARE.

Arriva dalla Svizzera il nuovo modo per ridurre o smettere di fumare, senza nicotina e soprattutto senza stress: il metodo olfattivo Logado. Basta respirare a fondo la sua miscela di aromi e si spegne la voglia di fumare. In modo semplice e naturale. Chiedi consiglio in Farmacia.

LOGADO
L'Alternativa alla sigaretta naturale come respirare.

©ARTSANA

L'EX SINDACO DI TARANTO VOLEVA RAGGIUNGERE L'ISOLA DELL'UNIONE DOVE C'ERA BOSSI Cito si scontra con la polizia e finisce all'ospedale

VENEZIA — L'onorevole Giancarlo Cito ex sindaco di Taranto, arrivato a Chioggia con un centinaio di tarantini per manifestare contro l'iniziativa secessionista di Bossi e a favore dell'Unità nazionale, è stato ferito anche se in maniera non grave, nel corso di alcuni incidenti scoppiati nella cittadina lagunare nel primo pomeriggio.

Gli scontri si sono verificati tra i «fans» di Cito e le forze dell'ordine. Oltre a Cito sono rimaste ferite anche altre persone, tra manifestanti e forze dell'ordine. Gli in-

cidenti, secondo quanto di appreso, sono avvenuti quando un gruppo di manifestanti arrivati in treno assieme all'onorevole Cito, ha tentato di forzare un cordone predisposto da polizia e carabinieri per cercare di raggiungere il luogo della manifestazione leghista con Bossi, sull'isola dell'Unione. Cito colpito alla testa durante gli scontri, dopo le prime cure al pronto soccorso di Chioggia è stato trasferito al vicino nosocomio di Pieve di Sacco, dove è stato sottoposto ad una Tac e ad un elettroence-

falogramma. Entrambi gli esami richiesti dalla direzione sanitaria di Chioggia, hanno dato esito negativo. Il parlamentare ha quindi lasciato l'ospedale di Pieve di Sacco ed ha fatto ritorno a Chioggia dove però non ha tenuto il previsto comizio. Cito, infatti, ha raggiunto direttamente la stazione ferroviaria dove è salito sul treno dove lo attendevano i suoi sostenitori ed è partito per Venezia.

In mattinata il treno su cui viaggiava Giancarlo Cito e il suo gruppo è stato bloccato intorno al-



Giancarlo Cito

E sulle sponde del Tagliamento si inneggia alla «Patrie del Friul»

PORDENONE — «Ni Italie, ni Padanie, Friul libar». Passano come moderati i leghisti di Bossi in marcia sul Po e a Venezia con lo sparuto gruppo di autonomisti dell'Unione movimento autonomia e indipendenza, che ieri sulla riva sinistra del Tagliamento si è battezzato.

«La nostra idea - dice Alberto Geromet, segretario dell'Unione - è un Friuli Stato non di una confederazione europea. Non ci sentiamo padani, semplicemente friulani e rivendicheremo la nostra etnia. Tendiamo la mano al disegno del Carroccio, ma spazi e autonomia dovranno essere tutelati». Ma perché proprio sul Tagliamento? «È la vera spina dorsale del Friul - dice un simpatizzante - qui si brida sempre al leghista, che non è di nessuno».

La concomitanza degli eventi leghista-autonomista lascia intendere che gli indipendentisti friulani abbiano voluto co-

gliere al volo l'eco ottenuta da Bossi sulla stampa. Forse una prova generale o un progetto in vista delle prossime elezioni regionali? «È prematuro dirlo - spiega Geromet - ma i tempi stringono. Siamo elaborando un documento da presentare entro fine mese. Allo scopo di...».

«Mettere il Friuli in politica». Niente proclami secessionistici ma nemmeno raddizioni del feticcio dell'unità nazionale: più semplicemente un modo per far sentire la nostra voce», dice Geromet. E mentre un simpatizzante degli autonomisti pianta la bandiera gialloblu del Friuli in riva al Tagliamento, sopra il ponte della Delizia, conclude: «Spero che altre componenti dell'autonomia abbiano presidiato oggi (ieri, ndr) importanti roccaforti della «Patria del Friul». Desidero esaudito tra Brugnera e Scile, nell'operoso triangolo del mobile pordenonese».

Massimo Boni



SEVERO MONITO DI SCALFARO: «DIFRONTA A EVENTUALI REATI DELLA LEGA, LA COMPETENZA PASSA AL MAGISTRATO»

«Se serve, c'è il codice penale»

Ma il Capo dello Stato spera che «non serva nulla» - Politici e stampa bacchettati: troppa enfasi alla secessione del Senaturo

BARI — Se ce ne sarà bisogno non si dovrà aver paura di usare il codice penale contro Bossi. E' questo il monito di Scalfaro, che per il suo intervento alla manifestazione leghista ha scelto non a caso una città del sud, Bari, sede della Fiera del Levante.

Con le sue parole il presidente della Repubblica ha invitato tanto la classe politica quanto la stampa a non «lasciarsi travolgere», e a non «fare propaganda a non finire» proprio a chi «crozzamente» parla di secessione. I leghisti, ha precisato Scalfaro, hanno il diritto di manifestare come tutti i cittadini, e il governo deve garantire la libertà di manifestazione. Ma se si passasse a un incitamento a fatti illeciti, la competenza passa al magistrato.

«Una democrazia - ha scandito il capo dello Stato - che avesse paura di applicare il codice penale, quando ve ne fosse bisogno, non sarebbe degna di proseguire a vivere». «Fermezza e serenità», dunque: è questo il binario su cui - come ha fatto intendere Scalfaro ricalcando più volte il tono sulle stesse parole - intende muoversi. Il capo dello Stato ha anche detto di sentirsi tranquillo perché il garante dell'unità del Paese, di fatto, è il popolo italiano. Sono cioè «ben oltre 50 milioni di italiani» contrari alla secessione, molti dei quali proprio nel Nord, a dare al presidente la «garanzia» che l'Italia è lontanissima da una divisione e non si farà «turbare» da «manifestazioni di migliaia, o forse anche di un milione di cittadini».

Scalfaro, dopo aver ricordato l'accordo De Gasperi-Gruber che tutelava la popolazione di lingua tedesca in Alto Adige, ha infatti sottolineato che nel caso dei leghisti «non c'è un'unità etnica, anche se ci sono situazioni che meritano sempre attenzione».

Il presidente è stato accolto nel capoluogo pugliese da una folla decisamente insolita per una fiera. Molti agitavano il tricolore, diverse persone lo hanno invitato a gran voce a difendere l'unità d'Italia. Scalfaro ha ascoltato vari discorsi allarmati degli amministratori locali pugliesi che ricordavano come i veri problemi dell'Italia - occupazione, sanità e corruzione - raggiunsero proprio nel Mezzogiorno picchi insostenibili.

Il capo dello Stato, in particolare modo, ha ricordato che la magistratura deve intervenire se vengano commessi dei reati. Il presidente comunque si augura che non ci sia bisogno dell'intervento della magistratura perché, ha affermato, «sarebbe penoso, molto penoso, che una vita democratica dovesse aver bisogno di un intervento penale». Perciò spera che «non ci sia bisogno di nulla». Ma le responsabilità dello Stato «vi sono tutte, e sono tutte idonee a esercitare i propri compiti».

Il presidente, a conclusione del suo intervento, ha anche invitato a non dare eccessivo spazio al problema della secessione leghista. In questi giorni, ha detto, «ci sono persone che parlano e scrivono solo di questo tema». «Io credo - ha aggiunto - che dovrebbero curarsi, per ora, dallo psicologo, spero non dallo psichiatra. Quindi mantengiamoci tranquilli e conserviamo la serenità di valutazione; e anche perché, per difendere la patria, rischiamo di fare propaganda proprio a chi questa patria la vuole dividere».

Scalfaro si è infine difeso da alcuni attacchi personali. «Prima - ha detto - mi si chiede di parlare di secessione e di Umberto Bossi almeno due volte al giorno, anche le medicine. E poi mi si accusa di posizioni patriottiche».



Oscar Luigi Scalfaro

Prodi: «Non mi pare una marcia trionfale»

ROMA — Il giudizio è unanime: a Venezia è nata la Padania, ma senza la partecipazione del popolo «padano».

«Non è stata una marcia trionfale ma qualcosa di estremamente modesto», è il primo commento di Romano Prodi. E adesso ci si interroga su quali saranno gli effetti della proclamazione di «indipendenza» lanciata da Bossi. Il ministro dell'Interno Giorgio Napolitano avverte: «Comincia il tempo della più severa attenzione nei confronti di eventuali azioni che facessero seguito ai discorsi e ai proclami dell'onorevole Bossi determinando violazioni delle leggi della repubblica». Per il ministro, comunque, la scarsa adesione alla manifestazione

del Lega dovrebbe costituire «motivo di riflessione e di recupero del senso del limite e della responsabilità nel confronto sui temi delle riforme istituzionali».

Sulla reale portata e sulla gravità dell'iniziativa di Umberto Bossi i costituzionalisti sono divisi. Per l'ex presidente della Corte Costituzionale, Ettore Gallo, il segretario della Lega andrebbe arrestato «in flagranza di reato» per aver istigato alla commissione di un delitto contro la personalità dello Stato (tentato contro l'integrità e l'unità dello Stato) punito con una pena fino a 12 anni di reclusione. Ma un altro ex presidente della Corte Costituzionale, Livio Paladin, non è dello stesso parere: gli elementi costituti-

vi di un reato «d'istinto», precisa, ancora non gli sembra ci siano: la valutazione spetterà comunque ai magistrati.

Finita la «festa», il governo invita Bossi e la Lega a recuperare il dialogo sul federalismo, mettendo da parte ogni voglia di impossibile secessione. «Unità e autonomia - afferma Prodi intervenendo ai festeggiamenti organizzati a Mandello del Lario (Lecco) organizzati per i 75 anni della Moto Guzzi - devono viaggiare assieme nel nostro Paese. Il governo si è assunto l'impegno di rinnovare lo Stato attraverso una struttura federale». Prodi sottolinea più volte con soddisfazione che la manifestazione di Bossi si è rivelata in realtà «un grande comizio» e nulla più.

Il vicepresidente del Consiglio Walter Veltroni, pur d'accordo sull'insuccesso della marcia sul Po, commenta che Bossi ha fatto delle affermazioni politiche «molto gravi», e avverte che il governo non tollererà alcuna «campagna di reclutamento di nessuna guardia nazionale che immagino dovrebbe essere armata».

Anche il presidente del Senato Nicola Mancino parla di «clamorosa sconfitta» di Bossi, che si è limitato a fare «una scampagnata». Il Senaturo, insomma, deve «prendere atto» del fallimento della sua iniziativa, commenta ancora Mancino, dicendosi convinto che la Lega possa essere «recuperata» nell'iter per le riforme istituzionali.

«Sembra essere una sparuta compagnia», è il parere del ministro degli Esteri Lamberto Dini che dice di non essere affatto preoccupato; anche se ora, aggiunge, bisognerà vedere quali saranno «i seguiti» della tre giorni padana.

D'accordo è il ministro per il lavoro Treu: «Sembra un flop più che una manifestazione di massa». Secondo l'ex le-

ghista Irene Pivetti (che prima della manifestazione veneziana si era augurata che gli intervenuti «almeno si divertissero») la gente è rimasta a casa «perché si è stufata di tutto questo schiamazzo e vuole le risposte serie».

Lapidario il giudizio del segretario del Cdu Rocco Buttiglione: «E' una buffonata». Mentre il leader del Ccd Pier Ferdinando Casini rileva che Bossi ha un unico «grande alleato»: Prodi e il suo governo, «che non riesce a dare risposte concrete al paese».

e.s.

IL LEADER DI AN: «GOVERNO E MAGGIORANZA LATITANO»

Milano, 150 mila in piazza con Fini «L'Europa chiede un'Italia unita»

MILANO — E' finita con le note di «Fratelli d'Italia» la manifestazione anti Lega organizzata a Milano da Alleanza nazionale. In 150 mila hanno sfilato ieri mattina per le vie del capoluogo lombardo, provenienti da ogni parte d'Italia. «Era necessario dare agli italiani una manifestazione come questa, non nazionalistica, ma nazionale e patriottica - ha urlato Gianfranco Fini, leader di An, dal palco allestito in Piazza Castello. «Qui c'è un'Italia che non accetta di essere insultata». Un Fini in grande spolvero quello che ha parlato ieri, intorno alle 13, in un'assolata Milano, invasa da migliaia di bandiere tri-

colori. Umberto Bossi l'obiettivo preferito dei suoi strali. «La minaccia di secessione è un'insulto alla storia, alla ragione e all'Europa - ha urlato Fini - l'Italia unita interessa a tutta l'Europa. Quello di Bossi è soltanto un delirio». E ha lanciato un sospetto: «Un'Italia divisa è vista con interesse solo da certi circoli bavaresi, ammantati di ideologie neonaziste».

Ma il presidente di An, davanti alla platea di simpatizzanti e alle decine di giornalisti presenti, ha giocato anche la carta del rilancio della destra dopo la sconfitta elettorale di aprile. «Come può un Governo rispondere alle esigenze degli italiani e alle mi-

racce secessioniste di Bossi se Prodi deve chiedere l'autorizzazione a Bertinotti anche per ordinare un caffè? Questo governo e questa maggioranza sono latitanti; noi ci opporremo alla Finanza che aumenta di 4 mila miliardi le tasse ai lavoratori autonomi e chiederemo l'Assemblea costituente se non si faranno riforme radicali dello Stato. Il nostro obiettivo è l'elezione diretta del capo dell'Esecutivo».

Infine un messaggio indirizzato all'alleato Berlusconi: «Con questa manifestazione abbiamo dimostrato di quanto consenso disponiamo, e, soprattutto, è sotto gli occhi di tutti la nostra forza organizzativa. Non abbiamo com-

piessi d'inerzia nei confronti nessuno».

La manifestazione di An è iniziata intorno alle 9 e 30.

Un fiume di persone ha percorso le strade del centro di Milano: il corteo è partito da piazza Oberdan per arrivare nella piazza davanti al Castello Sforzesco.

Nessun incidente è avvenuto nel corso della manifestazione: unici momenti di tensione si sono verificati davanti a Palazzo Marino, sede del Comune, dove alcuni consiglieri di Rifondazione comunista avevano esposto sul balcone dell'edificio uno striscione inneggiante alla Resistenza. Ci sono stati anche spintoni e insulti fra fra Umberto Gay, capogruppo al Co-



Un'immagine della manifestazione a Milano a sostegno dell'unità del Paese.

mune di Rifondazione, e Ignazio La Russa, parlamentare di An e «regista» dell'happening milanese. Tutto è finito quando le forze dell'ordine hanno fatto rimuovere lo striscione.

Per la manifestazione sono stati impiegati 1500 uomini fra carabinieri, poliziotti e finanzieri. L'inno di Mameli

e il Nabucco di Verdi hanno fatto da colonna sonora al corteo. Massiccia la presenza dei militanti del Centro Sud. Alla manifestazione hanno partecipato, oltre agli esponenti di spicco di An, anche l'ex pugile Nino Benvenuti e l'attore Lando Buzzanca. Tanti gli slogan sarca-

Vitaliano D'Angerio

DOMENICA DI SECESSIONE TRA LUGANEGHE LEGHISTE E CONCERTI «CONTRO»: IL CONFRONTO SI SPOSTA DAI PARTITI ALLE CATEGORIE UMANE

I «montanari» tornano a casa e il Po riannoda l'Italia

Sul Mincio i verdi ricordano Langer e la sua lotta disperata contro gli sbarramenti etnici - Tremaglia: «Il Senaturo naviga nei deliri ma non può restare impunito»

Dall'inviato

Paolo Rumiz

SAN BENEDETTO SUL PO — «L'idea che siamo qui a manifestare contro la secessione significa che essa è diventata qualcosa di plausibile. E già questo è straordinariamente grave». Adriano Sofri - l'ex leader di Lotta Continua - ha speso gli ultimi quattro anni a Saraghevo, a scrivere di un Paese distrutto dalle secessioni. Anche lì, all'inizio, tutti la prendevano sotto gamba; il separatismo sembrava uno scherzo e Karadzic un cacciaballe. Sofri lo ricorda bene, e ne ha tratto le sue conclusioni. Non è andato in Bosnia per il primo voto del dopoguerra, e ha scelto di restare in Italia. C'è un ponte immenso di palloncini colorati legati assieme, sopra la grande spiaggia che sulla riva Sud precede la confluenza col Mincio. Sotto, il popolo dei «verdi» ha organizzato una festa-concerto a ricordo dell'altoatesino Alexander Langer e della sua lotta disperata per un mondo senza sbarramenti etnici. Sono migliaia e hanno un bel dire di non esser lì «contro» i leghisti ma «per» la convivenza. Senza la presenza di Bossi, il 15 settembre del '96 qui non ci sarebbero venuti mai.

Basta che sull'altra riva un gruppetto di nordisti cacciatori con berretto da Yankee dispiaghino sull'argine un bandierone crociato, perché un giovanotto con la divisa grigia dei sudisti confederati rompa uno smacco agli antinazisti per entrare in acqua fino alla cintola e piantare nel fango a muso duro la gloriosa bandiera del Sud. Provocando dall'al-

tra parte una calata simultanea di braghe e una conseguente generale esposizione di deretani leghisti.

Intanto, sul ponte per Mantova, transitano le truppe finiane in marcia verso il gran comizio di Alleanza Nazionale a Milano. L'anima italianissima del dalmata Mirko Tremaglia - parlamentare di An in quel di Bergamo - è tutto un fremito. «Quello lì naviga nei deliri, e non può restare impunito a vita. La gente deve capire che anche Bossi può perdere. Quando lui ha chiesto di schedare i nostri elettori, lo abbiamo denunciato alla Procura per istigazione a delinquere. Segneremo tutte le sue sparate alla magistratura. Sul piano giudiziario, l'azione deve essere immediata e decisa».

Già, reagire. Ma se reagisci - nei bar non si parla d'altro - ne fai un martire, e quelli oltre il fiume non aspettano altro. Se però non reagisci, confermi in Bossi l'idea che lo Stato nazionale si è già estinto. E allora, che fare? Quelli del Pds, sezione di San Benedetto, ricordano che anche quelli della marcia su Roma erano pochi, persino meno di quelli di Bossi, trentamila appena. Ma in compenso erano decisi, motivati. E quindi seppero far breccia nell'indocenza dello Stato.

«Bisognava fermarli molto prima» insiste Sofri. Quando l'altoatesino Alex Langer, vent'anni fa, parlava di federalismo in termini civili, non lo ascoltava nessuno nel Palazzo, ed egli trovò incomprensioni persino tra i «verdi». «Oggi che Bossi parla della stessa cosa in modo ridicolo, beccato e ottuso - si sfoga - ottiene titoli enormi sui giornali e tutti lo



prendono in considerazione. E' sempre così. La moneta cattiva scaccia quella buona».

Sulla riva Nord, a San Giacomo Po come a Scorzaro o a Borgoforte, le pattuglie leghiste arrivano con vettovaglie, Luganeghe, polenta e vino; si leva sui pioppi il fumo delle grigliate. E' come se un frammento di un raduno degli Alpini si fosse trasferito sul Po. E' gente da scarponi, non da bicicletta. Le targhe parlano chiaro. Il leghismo è montagna, non pianura. Brescia, Bergamo, Verona, Di Mantova, Cremona, Parma e Modena quasi nessuno. Quella di Bossi non è una

mobilitazione padana, è solo un trasferimento di montanari.

I padani di quaggiù li ignorano, questa è terra bianca e rossa, di mortadella ulivessa e di gnocco fritto pidessino modenese. Non c'è paesotto che non abbia la sede delle Acli e della Cisl. A Mantova, che è tutto fuorché leghista, ancora non hanno capito perché Bossi li ha scelti come capoluogo del Nord. Tricolori dappertutto. E popolo italota ovunque. Italiani che giocano a calcio, italiani che pescano nel fiume. Italiani in corteo al monumento ai Caduti, italiani a messa. «Gente del Nord rialza-

te la testa, la Padania siete voi, l'ora s'è desta». I bossiani son pochi, una media di due-trecento per postazione, in piedi sotto un sole abbacinante. Se anche se la media fosse di mille, non si arriverebbe a più di 60 mila lungo tutto il Po, Venezia esclusa. Numericamente, è un «flop» che ha rivelato un «bluff», ma guai a minimizzare. «C'è chi tirerà sospiri di sollievo, persino chi farà dell'ironia - dice uno dei verdi a San Benedetto - e invece c'è da essere ancora più preoccupati a pensare che bastano 60 mila in mano a un pirla a mandare il tilt all'Italia».

Prima che politico, lo scontro è antropologico. Una volta distinguevi a vista quelli di destra e quelli di sinistra. Oggi il nuovo antagonismo è tra leghisti e non, e la contrapposizione sul ponte di San Benedetto è esemplare. Ai celoduristi sulla riva Nord, i verdi contrappongono un banchetto per «maschi casalinghi»; a Nord luganeghe e frittelle, ma guai a minimizzare. «C'è chi tirerà sospiri di sollievo, persino chi farà dell'ironia - dice uno dei verdi a San Benedetto - e invece c'è da essere ancora più preoccupati a pensare che bastano 60 mila in mano a un pirla a mandare il tilt all'Italia».

Nella sola provincia di Mantova, i maiali sono cinque milioni, e i loro escrementi equivalgono a quelli di tutta la popolazione del bacino padano. Di sabbia, a Boretto, ne hanno tolta così tanta dalle rive, che il paese si è afflosciato su se stesso e cinque anni fa la cupola della chiesa è crollata. E quei pioppi piantati a milioni non rafforzano l'argine, anzi. Con le loro radici affimere lasciano trascinare l'acqua con pericoli immensi in caso di piene.

Ora, per la prima volta, miracolosamente, gli italiani guardano al Po come a un patrimonio storico, naturale ed economico comune. Per la prima volta si parla di risanamento del fiume e di sfruttamento idrico regolamentato dopo secoli di concessioni selvagge in una pianura spezzettata fra principati. Che paradosso: toccava a un secessionista compiere un atto così meritorio di unità nazionale.

UN INCONTRO TRA I SINDACI

Abbraccio Nord-Sud sul ponte di Piacenza

PIACENZA — Si sono abbracciati come fratelli sul ponte di Piacenza i sindaci del Nord e quelli del Sud che ieri hanno aderito alla contromanifestazione organizzata dal leader di Italia Democratica Nando Dalla Chiesa. Sul ponte ribattezzato «della fratellanza» sono arrivati in cinquemila per darsi la mano e formare una catena umana tra le due sponde del fiume.

«Nord libero dalla Lega», «la Padania è una valle, la padania sono balli», «Bossi ce l'ha piccolo, il cervello», dicevano alcuni degli slogan scanditi dai manifestanti che hanno cantato anche la canzone di Francesco De Gregori «Viva l'Italia».

E mentre a Piacenza ci si abbracciava e ci si prendeva per mano, su un altro ponte, quello che collega Ostiglia a Revere, si è rischiata la rissa. Questo ponte era presidiato dalle camicie verdi e ieri pomeriggio lo hanno attraversato anche trenta sindaci veronesi, mantovani e rodighini che manifestavano contro la secessione. Dalla guardia leghista è partito un coro di insulti: «Mummie, ladri, andatevene via da qui». Solo l'intervento delle forze dell'ordine ha evitato poi il peggio impedendo che i due gruppi venissero a contatto.

Sul ponte di Piacenza l'abbraccio tra i politici del Nord e quelli del Sud è avvenuto alle 13. Il traffico è stato bloccato e, sommersi dagli ap-

plausi, i sindaci e vicesindaci del Lodigiano, il presidente del consiglio comunale di Milano Letizia Girardelli, quello di Palermo Giorgio Chinnici e i primi cittadini di Corleone, di Cletto (Cosenza) e di altri paesi del meridione si sono abbracciati. Attorno a loro un cordone formato da numerosi parlamentari, quasi tutti dell'Ulivo.

Alla manifestazione ha partecipato anche Pierluigi Petrimi, ex leghista e vice presidente della Camera. Dopo la cerimonia dell'abbraccio il corteo ha sfilato per il centro di Piacenza lanciando altri slogan: «In nessuno fiume noi butteremo via la nostra passione per la democrazia», «Sul ponte di Piacenza non ci sarà mai muro, oggi si è incontrata l'Italia del Futuro».

Al termine della manifestazione hanno preso la parola alcuni politici. Tra questi il presidente della commissione giustizia della Camera Giuliano Pisapia: «I partiti democratici - ha detto - non devono più governare con la Lega in alcuna città. Temo che dalla follia di Bossi possano uscire schegge impazzite che mettono a rischio la democrazia». «La nostra - ha detto poi il palermitano Giorgio Chinnici - è una manifestazione della cultura e della solidarietà in contrapposizione alla rozzezza culturale, politica e anche morale della Lega».

Rosario Caiazzo

IL PONTEFICE - NEL DISCORSO DELL' ANGELUS - SI ESPRIME GENERICAMENTE «SUL DOLORE»

Il Papa non parla del suo male

Molti i dubbi sulle sue reali condizioni di salute - Mai smentita l'ipotesi del morbo di Parkinson

IN SERATA PARLA IL PORTA VOCE «I vostri dubbi sono liberi ma non hanno fondamento»

VATICANO — Giovanni Paolo II, nel discorso dell'Angelus di ieri mattina, si è anche dilungato con pena sul fenomeno dilagante nel mondo d'oggi, l'ateismo che è - ha detto - più che il rifiuto di Dio, il rigetto di una sua falsa immagine. E ha citato ancora una volta pensatori e letterati come Dostoevski e l'altro russo, ma contemporaneo, Semen Frank, per contestare l'ateismo, perché «l'idea di un Dio uomo che soffre è la sola giustificazione convincente di Dio».

La conclusione è stata come un grido: «Se si svuota la croce di Cristo, l'uomo non ha più radici, non ha più prospettive: è distrutto». Questo è, per il sofferen-

te Papa Wojtyla, il grido della fine del secolo ventesimo.

Dopo il comunicato diffuso sabato dal collegio medico sulla salute del Papa, «non vedo fondamento per nessun dubbio». Così, ieri sera, il portavoce vaticano Joaquín Navarro Valls, ha risposto alle domande sui dubbi espressi da alcuni organi di stampa sulla possibilità che Giovanni Paolo II sia affetto semplicemente da una appendicite, «i dubbi sono liberi - ha detto Navarro - ognuno può avere i dubbi che vuole. Il problema non è quello di eventuali dubbi, ma se essi hanno qualche concreto fondamento». Dopo il comunicato di ieri non vedo fondamento per nessun dubbio.

VATICANO — Nemmeno ieri ha sorriso. E' da un bel pezzo che Giovanni Paolo II tanto prodigo di risate e talvolta perfino di facezie, sia pure in «camera caritatis», non attecchiva il volto al sorriso quando si trova davanti ai suoi fedeli che, come hanno fatto «all'Angelus» di ieri, non la finivano più di applaudire quasi a voler testimoniare, con quei prolungati e quasi frenetici battimani, la propria partecipazione alle sofferenze che il Pontefice è costretto a sopportare oramai da mesi, magari a intermittenza, talvolta davvero lancinanti.

Quella insistenza delle migliaia di persone riunite sotto il sole nel cortile interno del «Vaticano estivo», è apparsa in un certo senso quasi liberatoria ma anche contrastante con il persistere delle voci sulle reali condizioni di salute di Papa Wojtyla, nonostante la

Giovanni Paolo

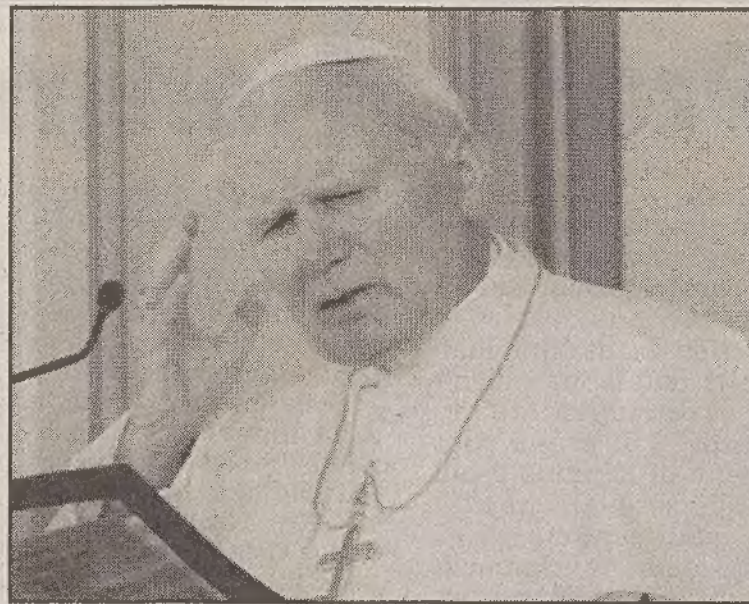
nemmeno ieri

è riuscito

a sorridere

diffusione di un comunicato ufficiale con tanto di autorevoli firme di illustri clinici italiani, non perfettamente collimanti con la diagnosi divulgata.

Non è intendiamoci, che si contesti la necessità di un intervento chirurgico per rimuovere l'appendice, causa a dir loro scatenante dei perduranti malesseri pontifici, quel che si vorrebbe porre in rilievo sono due interrogativi. Il primo riguarda la mancata smentita alle ipotesi circa la propedeutica clinica del



«morbo di Parkinson»: nel comunicato ufficiale non vi si fa alcun cenno, mentre pare che da parte del portavoce sia stato fornito soltanto un elusivo «no comment».

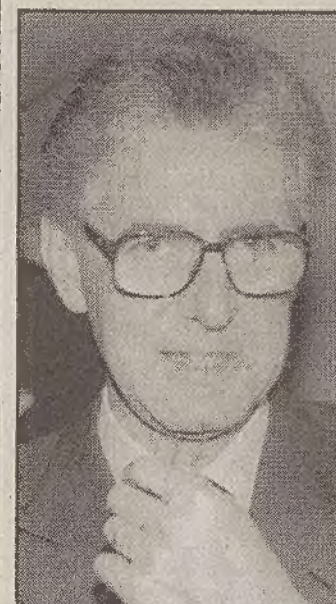
Il secondo interrogativo concerne la possibilità, data per estremamente probabile, che nel corso dell'operazione del prossimo mese di otto-

bre per la rimozione dell'appendice infiammata, possa essere prelevato un segmento di tessuto intestinale per sottoporlo ad analisi più approfondite con le quali si vorrebbe chiarire fino in fondo la vera causa scatenante dei perduranti malesseri di Giovanni Paolo II. Il quale, giusto ieri a mezzogiorno, è apparso al balconcino della

villa pontificia, prima su quello interno e poi all'esterno, quest'ultima apparizione a beneficio dei castellani e di coloro che non erano potuti entrare nel grande cortile della residenza estiva dei pontefici: era, come han potuto constatare un poco tutti, in una forma discreta rispetto a quelle del recente passato, seppure non ottimale. E poi, appariva serio in volto, con i tratti quasi induriti e le labbra avara di sorrisi.

Ha letto nemmeno troppo speditamente il suo discorso, ma non ha fatto alcun cenno alle vicissitudini mediche che han riempito le pagine dei giornali e i video delle televisioni di tutto il mondo, limitandosi ad accennare come allusione e alla lontana, alla tematica del dolore che lui stesso va evidentemente sopportando in queste settimane; e chi aveva orecchi per intendere, ha inteso.

IL COMMISSARIO EUROPEO Monti: «Per entrare subito in Europa, manovra suppletiva»



«Il risanamento

dev'essere

durevole

e strutturale»

MODENA — Il commissario europeo, Mario Monti auspica una manovra suppletiva alla prossima Finanziaria e corregge, dalla festa dell'Unità a Modena, alcune interpretazioni del suo pensiero espresso in proposito a Scandiano, alla festa dell'Amicizia. «Alcuni giornali nel riferire su dichiarazioni da me rilasciate alla festa dell'Amicizia del Ppi hanno scritto che avrei corretto il tiro rispetto a valutazioni espresse in precedenza sul documento di programmazione economica e finanziaria e sulla legge finanziaria. Per dovere di chiarezza verso un'opinione pubblica che immagino confusa - ha detto Monti - voglio

pubblica e per l'ingresso nell'Unione economica e monetaria».

«Il problema - ha precisato Monti - è quello di arrivare al traguardo in tempo utile e in modo durevole e cioè con un risanamento che sia il più possibile strutturale. A questo scopo, senza entrare nel merito delle specifiche scelte squisitamente politiche, è importante - ha sottolineato Monti - che la legge finanziaria sia tale da garantire pienamente che il disavanzo '97 rimanga nei limiti di quello previsto dal Dpef; auspico inoltre che valutata l'importanza per il Paese e soprattutto per le prospettive dell'occupazione, di un pieno inserimento nell'Unione economica e monetaria fin dall'inizio, le autorità competenti decidano di proporsi quell'azione supplementare di risanamento prospettata come eventuale nel Dpef. Ritengo che l'opinione pubblica italiana abbia la maturità per capire sempre che glielo si spieghi con franchezza, che sarebbe grave per ciascun italiano, e soprattutto per i giovani, trovarsi nel 1999 ai margini dell'Europa, perché non si è ritenuto possibile - proprio in vista del traguardo - accelerare un po' il cammino faticoso di risanamento in corso da 5 anni». I giornalisti hanno chiesto a Monti un suo parere sulle voci che lo indicano come possibile guida di una nuova formazione politica, in concorrenza con Romiti: «Non capisco a cosa vi riferiate» è stata l'unica risposta del commissario europeo.

I TESORI NAZISTI: DENUNCIA DELLA COMUNITA' EBREA DI GRAN BRETAGNA

Oro dei lager in banca a Londra

Anche i denti delle vittime sarebbero stati incamerati dall'istituto dopo la vittoria alleata

LONDRA — I leader della comunità ebrea in Gran Bretagna hanno sollecitato il governo a restituire i tesori nazisti trattenuti alla vittoria alleata denunciando la Banca d'Inghilterra che avrebbe incamerato anche l'oro dei denti degli ebrei, vittime dei campi di concentramento tedeschi.

La denuncia si basa su documenti del dipartimento di stato americano esclusi dal segreto ed esaminati da gruppi ebrei negli Usa. Fra questi documenti, scrive il domenicale «Sunday Times», c'è una lettera indirizzata nel 1946 all'allora segretario di stato da un diplomatico statunitense che parla di oltre 4.173 «sacchi d'oro» contenenti probabilmente anche capsule dentarie fuse, di «oro non monetato» quindi.

Data la definizione, questo non sarebbe poi stato incluso nell'oro che la Commissione tripartita sulla restituzione dell'oro monetato ripartì. Solo l'equivalente di 20 miliardi di lire in oro non monetato finì alle organizzazioni ebraiche. La questione dell'oro tolto dai nazisti agli ebrei richiama quella dell'oro nazista che negli ultimi giorni è stata al centro di clamorose rivelazioni e sulla cui verità gli unici ad avere la chiave, secondo un articolo scritto per il «Sunday Times» dal docente di storia moderna a Oxford Norman Stone, sono i russi che nell'avanzata attraverso i paesi dell'Europa dell'est avevano avuto modo di raccogliere molta do-

cumentazione circa la sua esistenza e i depositi.

Ma c'è dell'altro. Sarebbe stata depositata in alcune banche argentine una parte dell'oro trafugato dai nazisti a cittadini ebrei durante la Seconda guerra mondiale, secondo quanto ha affermato Ruben Beraja, vicepresidente del Congresso ebraico mondiale (Wjcl), in un'intervista al quotidiano argentino «Clarín».

Beraja fa parte della commissione internazionale di sette membri incaricata dell'inchiesta sui conti bancari svizzeri che sarebbero serviti ai nazisti per depositarvi l'equivalente in oro di oltre 5 miliardi di dollari attuali.

Parte di questi fondi potrebbe essere stata investita «in alcuni paesi dell'America del sud e tra questi forse l'Argentina», ha detto Beraja al quotidiano.

«Esistono indizi» su movimenti di fondi a Buenos Aires e «alcuni elementi, trovati negli archivi americani, portano a chiedersi se questo denaro non sia transitato principalmente per l'Argentina», ha aggiunto il rappresentante del Wjcl.

Non ci sono prove sull'eventuale investimento di tali fondi in Banche statali o private argentine, ma Beraja ricorda che l'allora presidente Juan Peron aveva permesso ad un certo numero di alti dirigenti nazisti di rifugiarsi nel paese.

Secondo Beraja alcuni eredi ebrei argentini hanno già reclamato la restituzione del sottratto ai propri familiari.

DAI FORZIERI DELLA BANCA D'ITALIA

Incerto il numero dei lingotti rubati

ROMA — A quanto ammonta l'oro trafugato dai forzieri della Banca d'Italia dall'esercito nazista durante la seconda guerra mondiale? Un'interrogativa al quale sta cercando di fornire una risposta l'inchiesta in corso della magistratura, ma sul quale una lettura di testimonianze contemporanee rappresentate da documenti, carteggi, bilanci e interventi pubblici conservati negli archivi storici dell'istituto di emissione può gettare già molta luce.

Dopo un tortuoso itinerario giocato fra Roma, Milano, Forzezza, Zurigo, Basilea, Berlino e nuovamente Roma, delle circa 117 tonnellate di «verghe e lingotti» iniziali, ne mancano all'appello poco meno di 25. Una cifra alla quale è possibile giungere solo dopo una «caccia al tesoro» che parte dal momento dell'armistizio e si snoda fino al 1958. E' il 1943 e l'Italia si spacca in due. Sorte analoga subisce la Banca d'Italia, nonostante le resistenze dell'allora governatore Vincenzo Azzolini, al quale sarà poi imputata la responsabilità storica della consegna dell'oro ai tedeschi.

Fin dalla primavera del 1943 «era stato progettato il trasferimento nell'Italia settentrionale» scrive Azzolini in un appunto riservato datato 1943, ma l'operazione non si era potuta realizzare «in quanto il Tesoro non aveva potuto fornire i barili di ferro occorrenti».

Nonostante la pioggia di circolari «urgenti»



me» da parte del ministero delle Finanze di Salò Domenico Pellegrini Giampietro, con le quali si sollecitava il trasferimento della banca centrale, con riserve e valute, al nord, Azzolini prende tempo, ma verso la fine del 1943 «secondo la perentoria disposizione dell'amministrazione fascista repubblicana», come spiegò poi Luigi Einaudi nella relazione alla prima adunanza generale ordinaria dei partecipanti, anche la Banca d'Italia si sdoppia e 117 tonnellate di lingotti prendono la via del nord. Il treno dell'oro parte da Roma in settembre diretto a Milano, dove resta però solo 3 mesi. Il 19 dicembre, infatti, secondo la ricostruzione effettuata nell'estate del '46 dal direttore generale della

banca centrale, Donato Menichella, i lingotti vengono trasferiti nei forzieri di Forzezza. Di quei forzieri, è sempre Menichella che scrive, esistevano tre chiavi: due delle quali in dotazione a impiegati della succursale di Bolzano dell'istituto di emissione e la terza in mano ai tedeschi.

Azzolini, spostatosi nei territori della Repubblica sociale italiana insiste perché parte delle riserve della banca vengano utilizzate per far fronte a precedenti impegni internazionali.

Dopo un lungo braccio di ferro, nell'aprile del 1944, 10,7 tonnellate d'oro ripartono per la Svizzera. Altre 12,6 tonnellate d'oro varcano i confini svizzeri per raggiungere Basilea, sede della Banca dei Regolamenti Internazionali (Bri), nata solo 14 anni prima per facilitare la ripartizione dei danni prodotti durante la prima guerra mondiale dalla Germania. I lingotti italiani vennero consegnati alla Bri come restituzione di oro a suo tempo costituito in deposito presso la Banca d'Italia.

Circa 70 tonnellate d'oro vanno a ingrossare il tesoro del Reich. Tra aprile e maggio 1945 gli alleati arrivano a liberare le regioni del nord. Agli ufficiali anglo-americani che il 6 maggio del 1945 varcano le porte blindate di Forzezza si presentano 55 cassette e 153 barili ricolmi di lingotti d'oro per un totale di circa 23 tonnellate, abbandonate dai tedeschi. Oro che può subito tornare all'Italia.

INCIDENTI DELLA DOMENICA

Scivola sul ghiaccio, muore sul Gran Sasso Sub, un malore fatale

L'AQUILA — Un escursionista di Roma, Fabio Notargiacomo, infermiere di 35 anni, è morto ieri a seguito di un incidente di montagna avvenuto sul massiccio del Gran Sasso.

L'uomo era partito ieri mattina dai Prati di Tivo (Teramo) in compagnia di altri quattro amici ed aveva raggiunto il Passo del Canone. L'incidente è avvenuto mentre i cinque stavano scendendo lungo l'ultimo tratto della via ferrata «Brizio» quando, a causa del ghiaccio, Notargiacomo è scivolato precipitando per circa venti metri. Il corpo dell'escursionista è stato recuperato dagli uomini del soccorso al-

pinò e dai Vigili del fuoco intervenuti con un elicottero.

Un pescatore subacqueo è morto invece per cause in corso di accertamento mentre si trovava al largo di Torre Canne, località costiera di Fasano, nel Brindisino, a due miglia e mezzo dalla costa. L'uomo, Dino Ruggeri, di 44 anni, di Fasano, era in immersione con un suo amico ma, probabilmente a causa di un malore, non è più riemerso. L'amico, non vedendolo, ha dato l'allarme. Sul posto sono intervenuti i carabinieri, la polizia e gli uomini della Guardia costiera che hanno recuperato il corpo dell'uomo.

RICORDATO ANCHE DON PUGLISI A TRE ANNI DAL MARTIRIO

La Chiesa riconsacra il cimitero del duplice omicidio di mafia

CATANIA — A Catania la riconsacrazione del cimitero, profanato da un duplice delitto di mafia, vendetta trasversale consumata da un sedicente pentito tra le tombe contro una giovane donna ed un ragazzo; a Palermo il ricordo di don Pino Puglisi nel terzo anniversario del martirio: la Chiesa siciliana torna a chiamare i fedeli, ad impegnarli nella lotta alla mafia.

«Siamo qui - ha detto al cimitero il vescovo Luigi Bommarito - per gridare che la vita umana è sacra, che la profana è scomunicata, si esclude dal consorzio civile». Ai mafiosi Bommarito ha annunciato: «Prego per voi e per le vostre famiglie e voglio il vostro bene, vi esorto a diventare da uomini

della morte, uomini della vita e del perdono. La via dell'odio e della vendetta è disumana, di ignoranza e di follia, il perdono salva tutto e tutti».

Dopo la riconsacrazione, all'omelia della messa, a Maria Santissima delle Salette, Bommarito ha parlato del «pentimento» che è cosa diversa, ha detto, dal «pentimento» e richiede quindi agli inquirenti - ha sottolineato - particolare sagacia, serenità di valutazione, discernimento attento e coscienza vigile soprattutto quando la verità non si manifesta a gettone e quando le rivelazioni sono sgocciolate a puntate, spesso senza obiettivi riscontri e talvolta mirate a fini non facilmente identificabili.

Proprio un pentito, in-

fatti, a Catania ha compiuto la vendetta trasversale uccidendo al cimitero la figlia ed il nipote del rivale che a sua volta gli aveva ucciso il padre ed il figlio.

L'arcivescovo ha concluso l'omelia chiedendo ai fedeli di «pregare perché gli inquirenti abbiano luce e conforto dallo Spirito Santo nel loro delicatissimo lavoro». Il martirio di padre Pino Puglisi, parroco di Brancaccio, trucidato perché «dava fastidio» ai boss, ed aiuto ai ragazzi del quartiere, è stato ricordato a Palermo con varie manifestazioni nel terzo anniversario dell'uccisione. Il capo dello Stato ha inviato all'Arcivescovo mons. Salvatore De Giorgi un messaggio nel quale rileva tra l'altro che don Pu-

glisi è «esempio coraggioso e nobile di un pastore di anime, che ha vissuto il Vangelo sino ad immolare la propria vita per affermarne i principi e per opporsi alla logica della sopraffazione e della violenza proprie della criminalità mafiosa». Al rito funebre hanno assistito anche il procuratore Gian Carlo Caselli, il sindaco Leoluca Orlando, il commissario dello Stato in Sicilia prefetto Vittorio Piraneo, Rita Borsellino sorella del giudice assassinato nella strage di via d'Amelio.

Nel luogo del delitto dove don Puglisi, figlio di una ciabattina, abitava in un alloggio popolare, conducendo una vita improntata alla povertà, le commemorazioni hanno avuto un momento di grande commozione.

ADA FERRETTI HA VISTO UN SUO LIBRO DIVENTARE MANUALE PER L'ITALIANO

Ignota da noi, celebre in Danimarca

FELINA DI CASTELNOVO NE' MONTI — È sostanzialmente sconosciuta anche in Emilia. Eppure non si sa come in Danimarca un suo libro è entrato a far parte dei testi nelle scuole superiori come manuale per l'insegnamento della lingua italiana. L'opera si chiama «Gente di montagna e altri racconti».

Narra di montanari e montanare, storie tipicamente contadine. Autrice è Ada Ferretti, signora di mezza età originaria di Novellara, nella Bassa Reggiana. Ad adottare il suo libro come testo scolastico è stato il professor Flemming Forsberg, improvvisato talent-scout, che ne ha firmato la prefazione per l'edizione in commercio in terra scandinava. Certo fa specie come lassù la scelta dei testi non si riduca a una operazione meramente burocratica senza tutta la trafila imposta in Italia.

Il professor Forsberg ha letto il libro, gli è piaciuto e l'ha immediatamente proposto all'attenzione dei suoi colleghi conazionali. I quali entusiasti hanno dato l'imprimatur per l'adozione con la collaborazione della casa editrice Systime.

Colpita da improvvisa popolarità la signora Ada non si monta la testa, stupita anzi ella della singolare proposizione. Tanto più che ora la sua opera nel nostro pa-

ese è praticamente introvabile a causa di una tiratura a suo tempo limitatissima. Di lei si può leggere solamente «Verso alla vita», a cura di Giovanna Caroli, che ha raccolto due sue novelle.

«Un gente di montagna - spiega lei - racconto di cucine fumose, di cappelli di paglia dai bordi sfrangiati, di contadini che brandiscono zappe e rastrelli di vecchi attrezzi agricoli e musicali, di feste nelle aie e viaggi in bicicletta tra Reggio e il passo del Cerreto. Con un'unica accortezza difficilmente battezzio i miei personaggi con un nome o una descrizione molto minuscola».

«Preferisco che il lettore ritrovi se stesso o una persona che gli è cara all'interno della narrazione. È un modo semplice ma di grande suggestione per mantenere attuale un vecchio «modus vivendi», ormai definitivamente tramontato».

Che in Danimarca - mondo agli antipodi non soltanto sul piano climatico-latitudeale - di certo apprezzeranno, tentando di apprendere l'italiano, lingua ostica anziché, per gli stranieri. In «Gente di montagna» non mancano poi nemmeno i cenni storici, come quello relativo ai martiri di Cervarolo.

Vanni Zagnoli

E' UNA CONTESSA, SI LAMENTA CHE NON VEDE PIU' BENISSIMO

Ha più di 109 anni la nonnina d'Italia

FORLÌ — Ha 109 anni la donna più vecchia d'Italia. E una nobildonna, contessa, alla quale hanno lasciato il primato, defunte nell'ultimo anno, due veterane di 112 primavere. Chelidonia Merosi Lollobrigida, parente della «Lollo» nazionale, si era spenta dieci mesi fa, a Subiaco. Poi è scomparsa Ersilia Di Costanzo, una genovese che avrebbe dovuto compiere 112 anni giusto un mese e mezzo fa.

Il primato nazionale femminile di longevità appartiene ora a un'altra

ligure, originaria di Ventimiglia. A Carlotta Ollino Bembo, festeggiatissima, lo scorso mese, in occasione del suo compleanno. Per renderle omaggio sono intervenuti anche Gaston Garrone, figlio di uno scienziato francese, e un ambasciatore spagnolo. Una cerimonia sobria, per donna Carlotta, che si è concessa solamente un goccio di champagne francese, oltre alla torta (di frutta).

Nonostante la sua veneranda età (vide la luce il 10 agosto del 1887, da

madre transalpina e padre piemontese), la vegliardina tiene parecchio al proprio look, neanche fosse una ragazzina. Ogni sera, prima di andare a letto (abbastanza presto), mette sempre la crema antirughe. «Alla pelle tiene tantissimo», confida Irma, canuta governante al suo fianco dal dopoguerra. Da quando, cioè, rimase vedova, per la morte di Luigi Bembo, veneziano discendente degli antichi dogi, che scese in Romagna per fare l'avvocato. Un quarto di secolo fa perse invece il suo pri-

mogenito, Giovanni, ufficiale a cavallo, ma non il suo carisma.

Tre anni fa, proprio di questi tempi, rischiò di spegnersi anche lei, a causa di un infarto. Da allora vive con un pacemaker e vanta valori organici perfetti. La signora Ollino ha un unico cruccio: «La vista non mi lascia più leggere poesie, che recito a memoria, tanto per restare allenata, né osservarmi allo specchio». Mica poco, per una donna che, in Romagna, è nota con il soprannome di Cina.

v.z.

Luigi Benevoli
(Gige)

Sempre con me.

LICIA

Trieste, 16 settembre 1996

IX ANNIVERSARIO

Gianfranco Cavallari

Nel cuore sempre.

ANNAMARIA, CINZIA
e FABRIZIO

Trieste, 16 settembre 1996

Scelta Pubblicata
Editoriale

NARRATIVA: BUDINICH

Spirali di un delirio alto e sognante. È il libro di una vita

Recensione di

Paolo Marcolin

È senza dubbio un caso singolare, quello di pubblicare il primo libro a oltre settant'anni. Se l'approdo alla scrittura sia stato per Ambra Vidich Budinich una scoperta tardata, alla quale l'autrice sia pervenuta per una sorta di illuminazione dell'anima, o se «Una stella chiamata assenzio» (All'insegna del Pesce d'oro, Scheiwiller, pagg. 219, lire 30 mila) sia l'esito quasi naturale di un lungo colloquio con la pagina, non è dato sapere.

Claudio Magris, nella prefazione al libro, gli assegna il ruolo di «libro della vita», ovvero di punto catalizzatore nel quale confluiscono, trovando organica sistemazione, pulsioni lungamente covate prima di scaricarsi finalmente sulla carta. Un po' come capita a quei pugili che impiegano mesi ad affinare i muscoli, ad abituarsi al dolore, alla potenza e alla velocità in vista del match del secolo.

Le parole di Magris trovano conferma quando, dalle pagine di una vicenda onirica, scritta, si legge ancora nella prefazione, con «un periodo amplissimo e spirale» (che) si identifica con quei, gorgi e quei vortici che risucchiano ogni particolare, ogni vicenda, la vita intera, nell'indistinto e nel nulla, affiorano decisi i segni di una materia che pare a lungo sobbollita prima di depositarsi in un fondo solido e compatto.

Qualche prova? Le citazioni, quando non proprio gli espliciti rimandi ai grandi modelli, che la stessa Vidich aiuta esplicitamente a individuare, e che entrano nella vicenda o per darne una coloritura d'insieme, come nel caso di Kafka, o per lasciare un semplice ma importante tocco, come il fanciullo, tratto dalla poetica di Sandro Penna, che incarna il fausto presagio che scioglie positivamente l'avventura onirica del protagonista. E gli esempi potrebbero continuare, come se l'autrice avesse voluto, chiamandoli in qualche modo attorno a sé, rendere omaggio a testi e autori che devono avere rivestito

to grande importanza per il compiersi del suo percorso formativo. Segni questi che, sempre secondo Magris, tradiscono una certa ingenuità, in una scrittura che pure il germanista definisce «originale e possente, capace di creare un'inquietante geometria del delirio, una nitida architettura delle tenebre».

Proprio la città della giovinezza e il liceo sono due punti cardine che ritornano più volte; se la città rimane sullo sfondo, palcoscenico quasi irreale e angoscioso, con le rive dal selciato sconnesse e il mare limaccioso, il liceo è uno dei luoghi centrali del racconto. È qui che il protagonista, chiamato a sostenere «un qualche decisivo esame o giudizio» (sempre galleggiando in una dimensione onirica) torna e si perde, condividendo con gli altri candidati una rarefatta atmosfera di attesa e di smarrimento. In questa situazione di incertezza, in cui l'esame è rimandato e i candidati devono passare la notte nella scuola, su brande di fortuna, Ambra Vidich Budinich condivide una delle più struggenti immagini, con il suo personaggio che contempla, al tremulo bagliore di una candela, i corpi dei compagni addormentati, quasi a volerli abbracciare un'ultima volta prima del loro inabissarsi nel ricordo.

Nel suo percorso nei sentieri del sogno, che lo porteranno, in una lunga discesa, a visitare le stazioni della sofferenza e della morte «prima del compiersi del riscatto finale», il protagonista è accompagnato da due personaggi: la fedele Amina, presenza che conforta e salva, e il Vecchio, guida ineffabile che gli sarà accanto fino all'ultima pagina.

Il libro di Ambra Vidich Budinich può piacere (per la magistrale abilità tecnico-formale di una scrittura di alto profilo, inaspettata in un'esordiente) o non piacere (per il narcisismo per la pagina «bien faite» che prende talora la mano), ma resta sicuramente una prova tutt'altro che banale. Fatto che, nel panorama letterario corrente, va comunque ascritto come un merito.

MUSICA: MODE

Ricantare, risuonare

Il fenomeno delle «cover»: attualizzare successi vecchi



I Take That e, sotto, Michael Bolton: entrambi hanno vestito di nuovo grandi successi altrui.

Servizio di

Carlo Muscatello

L'ultimo caso è quello del tema di «Profondo rosso». Ricordate? Le musiche del film di Dario Argento - che originariamente erano state scritte dal jazzista Giorgio Gaslini - accompagnarono il successo della pellicola attorno alla metà degli anni Settanta. Il disco con la colonna sonora vendette all'epoca oltre un milione di copie.

Ebbene, vent'anni dopo, quel brano è stato uno dei successi dell'estate che ci avvia a mandare in archivio. Ovviamente non nella versione originaria dei Goblin, bensì in quella opportunamente rivista, corretta e attualizzata di un tale che si fa chiamare Flexter. E ne ha fatto un brano in perfetto stile anni Novanta: cioè roba minimalista, con suoni campionati, ritmo ossessivo, e l'effetto finale di funzionare alla radio e in discoteca, dominando per di più le classifiche di vendita.

È il fenomeno delle cosiddette «cover»: uno prende un vecchio successo, gli cambia l'abito, lo ricanta e lo risuona, ne fa un nuovo disco, e se gli va bene bisca il successo che era toccato alla versione originaria. Ormai accade molto spesso. E non soltanto all'interno dei vari album, dove a volte le «cover» si confondono con i brani originali. Bensì proprio come singolo, o come pezzo di punta destinato a lanciare l'album.

A distanza di tanti anni il caso più eclatante rimane quello di «Stand by me», che conquistò la vetta delle classifiche americane per ben tre volte nel corso di trent'anni. La prima, sul finire degli anni Cinquanta, nella versione originaria di Ben E. King. Poi, attorno al '70, nella «cover» realizzata da John Lennon. E successivamente, nell'87, di nuovo nella versione di Ben E. King, rilanciata dal fatto di essere stata adottata come tema del film omonimo, con protagonista un adolescente River Phoenix.

Di «Stand by me» negli anni Sessanta esisteva anche una versione italiana di Adriano Celentano. Ma in quel periodo era molto frequente, fra i cantanti di casa nostra, scegliere un successo straniero e lanciarlo sul mercato nazionale alla versione nella lingua di casa. Quasi sempre garantiva il massimo risultato col minimo sforzo.

Dopo un periodo in cui il fenomeno sembrava essersi arrestato, negli ultimi tempi i casi sono cresciuti a un ritmo quasi esponenziale. Ricordiamo i Take That, che si sono congedati dal loro pubblico cantando «How deep is your love», già dei Bee Gees. Shoggy che ha resuscitato «Rise the summertime», colonna sonora dell'estate 1970 nella versione dei Mungo Jerry. Michael Bolton che ha reinventato «The dock of the bay», già cavallo di battaglia di Otis Redding. E poi gli Incogniti che hanno rifatto «Don't you worry 'bout a thing» di Stevie Wonder. Per non parlare ancora dei Simply Red, che sfoggiano nella propria discografia almeno due «cover» di grande successo: «Money's too tight (to mention)» dei Valentine Brothers e «If you don't know me by now» dei Philadelphia Sound.

Secondo alcuni, l'espandersi di questo fenomeno denuncia l'assenza di idee realmente nuove nel panorama musicale. Insomma, si preferisce puntare su qualcosa che ha già incontrato il favore del pubblico, magari attualizzandolo, che rischiare sul territorio del nuovo.

O forse rimane vera la vecchia massima: non c'è niente di più inedito di qualcosa che è già stato edito. Se poi viene riproposto con un abito musicale nuovo, il successo è quasi assicurato.

POESIA: BARTOLINI

Versi fra la gente con malinconia

Elio Bartolini scrittore e uomo di cinema, ma anche poeta, che ha iniziato a scrivere versi soltanto alla fine degli anni '70, quando la sua notorietà di narratore si era da tempo affermata. Esce ora «Poesie protestanti» (Edizioni Kappa Vu, con tre fotografie di Italo Zannier, pagg. 69, lire 15.000) è una silloge in dialetto friulano comprendente molte poesie già apparse precedentemente; ne firma l'introduzione Tito Maniaco, anche direttore della nuova collana «Discanti» in cui escono, appunto, i versi di Bartolini.

Nato a Codroipo nel '22, meritevole della croce di guerra per aver militato, durante il secondo conflitto mondiale, nelle formazioni partigiane del Basso Friuli, Elio Bartolini pubblicò il suo primo romanzo «Icaro e Petronio» nel '52; seguirono «Due ponti a Caracass», «La bellezza di Ippolita», «La donna al pianto», «Chi abita la villa». All'impegno narrativo lo scrittore affianca quello di sceneggiatore dei più importanti film di Antonioni.

È il mondo contadino, la terra friulana, la sua gente; è il senso di fatalismo e di fallimento a caratterizzare le tematiche dell'autore Bartolini il cui realismo, per cercare un riferimento letterario, si richiama a Verga e a Zola.

Dallo stesso humus nascono i versi di «Poesie protestanti»: una poesia che «racconta» la quotidianità con l'occhio vigile di chi osserva, di chi scruta gli uomini e i loro comportamenti, con amarezza, con ironia, con rassegnazione. Poesie che respirano l'aria del Friuli con le sue chiese, le osterie, i pergolati, i giochi di bocce; e i cortili, le case popolari, il vociere dei bambini, il lamento dei vecchi.

C'è nel poeta Bartolini il sentimento sofferto dello scorrere del tempo: una nostalgia e una malinconia che si confondono con le acque del Tagliamento, per regalarci in fondo al suo cuore.

Grazia Palmisano

STORIA: TRIESTE

Una città in guerra



Un ufficiale e un soldato in via Giulia a Trieste, all'epoca della guerra mondiale.

TRIESTE — La prima Guerra mondiale è uno shock che l'Europa non ha ancora superato. Di proporzioni catastrofiche per i milioni di morti, fu combattuta con sistemi risorgimentali e provocò conseguenze da conflitto atomico. Due generazioni ne uscirono stravolte. Il tessuto civile e politico ne patì conseguenze non rimarginabili, e tutto sfociò in un'altra tragedia bellica.

«Trieste 1914-1918: una città in guerra» di Lucio Fabi (Mgs Press, prefazione di Mario Isnenghi) racconta il lato locale di questo immenso terremoto. Da sabato 21 settembre, l'opera sarà distribuita a fascicoli in tutte le edicole di Trieste. Complessivamente usciranno undici fascicoli, per un totale di 176 pagine, corredate da oltre cento foto, in buona parte inedite, dei Civici musei di storia e arte.

Il taglio del lavoro di Fabi è soprattutto sociale: non tanto una storia di capi, di gover-

ni e di battaglie, che comunque rimangono sullo sfondo, ma piuttosto le vicende meno conosciute, pazientemente rianimate grazie alla lettura di documenti non ufficiali, memorie e testimonianze private, delle persone comuni e, quindi, del clima sociale complessivo del grande porto dell'Impero, che dopo questa paurosa guerra passerà all'Italia, sogno di tutti gli irredentisti.

Tra i tanti episodi inediti affrontati da Fabi, uno è molto particolare. Si tratta di documenti rinvenuti all'Archivio diplomatico della Biblioteca civica «Hortis» di Trieste: venticinque temi svolti dalle alunne della quinta B della scuola popolare di via dell'Istria, nel quartiere di San Giacomo, nei quali le bambine descrivono i tumulti antitaliani del 23 e 24 maggio 1915. Questa voce «diretta», espressione dell'anima proletaria della città in guerra, è diventata l'asse del racconto storico dell'autore.

PREMI

Settembrini: cinque libri di racconti per la finale

VENEZIA — Luisa Adorno («Come a un ballo in maschera», Sellerio), Niccolò Ammaniti («Fango», Mondadori), Giovanni Bonalumi («Il profilo dell'eremita», Camunia), Patrizia Carrano («Notturno con galoppo», Mondadori) e Giuseppe Zigaina («Verso la laguna», Marsilio) sono i cinque finalisti del premio letterario «Settembrini» riservato ai racconti. La giuria, presieduta da Gian Antonio Cibotto, sceglierà fra questi il vincitore, che sarà premiato al Teatro Tonio di Mestre il 4 ottobre.

PREMI

«L'inferno» di O. Longo in dirittura al «Chianti»

FIRENZE — Lo scrittore triestino Giuseppe O. Longo è tra i cinque finalisti della decima edizione del premio letterario «Chianti» con il volume di racconti «Congiunture sull'inferno» (Moby Dick). La giuria ha selezionato anche Giovanni Ferrara («La sosta», Sellerio), Clara Sereni («Eppure», Feltrinelli), Michele Perrella («Delirium cordis», Sellerio) e Ugo Ricciarelli («Le scarpe appese al cuore», Feltrinelli). Cinquanta lettori sceglieranno, entro l'anno, il vincitore assoluto, dopo questa selezione operata dalla giuria, di cui è presidente Giorgio Luti.

PREMI / CAMPIELLO

Bettiza e la Dalmazia: baedeker sentimentale

Il vincitore spiega perché in «Esilio» il tono autobiografico ha preso il sopravvento sull'intento saggistico

Servizio di

Giorgio Pison

VENEZIA — Enzo Bettiza, il giorno dopo. Quale effetto produce in un consumato giornalista l'aggiudicazione di un prestigioso premio letterario quale il «Campiello»? «Una soddisfazione tanto più grande in quanto, a dire il vero, io sono nato prima scrittore che non giornalista. Prima ho scritto «La campagna elettorale» nel '53, e «Il fantasma di Trieste» nel '60. Poi ci sono voluti trent'anni perché scrivessi il romanzo successivo, «I fantasmi di Mosca», uscito tre anni fa».

Perché questa pausa trentennale? Si era inaridita la vena narrativa? «Macché, ho fatto il giornalista a tempo pieno. Bisogna pur vivere, non si campa di soli libri». In effetti Bettiza, nato settant'anni fa a Spalato, è più noto per la sua attività di giornalista (esperto dei problemi del mondo Est-europeo, è stato per anni inviato del «Corriere della Sera» e del «Giornale», e di è stato condirettore per un decennio) che non per la sua produzione propriamente narrativa.

E anche «Esilio», il libro che una giuria di trecento lettori comuni ha premiato sabato sera a Venezia, con una suggestiva cerimonia sul sagrato della Madonna della Salute, è un romanzo — oltretutto involontario. «L'intenzione — confessa l'autore — era quella di mettere a frutto le mie personali esperienze storico-politiche



Bettiza nella serata del «Campiello»; accanto, gli altri finalisti: Roberto Cotroneo (al secondo posto), Roberto Pazzi, Piero Meldini e Michele Prisco.



del mondo balcanico per inquadrare l'ultima tragedia delle terre ex-jugoslave. Ma quello che scrivevo nei giorni più cruciali della guerra e dei massacri in Bosnia, è riuscito cosa diversa da quella che mi ripromettevo».

Spiega Bettiza: «Le rievocazioni autobiografiche dovevano risultare soltanto strumenti, dovevo fare solo una specie di sottotraccia documentaria. Però a un certo punto non sono stato più in grado di sorvegliarmi, di chiudere i ricordi. Perché i temi che si intrecciavano attraverso le pagine di «Esilio» mi perseguitavano, più o meno consciamente, da decenni, credo da quel

lontano 1945 in cui lasciai la natia Spalato». «Per un'intera vita — racconta Bettiza — ho teso a soffocare ricordi, volti, eventi, pulsioni emotive legate alla mia infanzia dalmata. Ma stavolta, in questo libro, la componente autobiografica mi si è imposta. La miccia è stata, appunto, la tragedia ex-jugoslava. Ciò mi ha portato a capire che, senza rendermene conto, ero stato da sempre un esule, in esilio già in casa propria. Così, ripeto, in luogo di un saggio mi è venuto fuori una specie di romanzo, sospeso fra passato e presente, fra memoria e attualità».

Ma poi, squisito conversatore qual egli è in effetti, Enzo Bettiza acconsente a dilungarsi un altro po' sul particolare significato di questo premio, in quanto veneto. «Era destino che fosse Venezia a incoronare questa specie di baedeker di un mondo perduto, come la Dalmazia, oggi così lontano eppure così vicino: un mondo che ai galeoni di San Marco ha dato tanti ammiragli ed equipaggi, essendo prolungamento di quel Commonwealth rinascimentale che fu l'impero commerciale della Serenissima».

Un destino — conclude — che approdasse proprio qui sul Canal Grande «questo libro fatto dei profumi, dei sapori, delle strade di una ter-

ra così vicina e così perduta, come la veneta Dalmazia». Il premio paragona questa terra, perduta nelle traversie della storia europea, alla Bucovina di Gregor von Rezzori, alla Galizia di Joseph Roth e all'Ansa di Thomas Mann. Con «Esilio» abbiamo, allora, anche una Dalmazia di Bettiza?

Una sorpresa — se fin dalla selezione dei cinque finalisti, lo scorso giugno a Verona, Bettiza poteva essere prefigurato come un trionfatore — il secondo posto di Roberto Cotroneo, autore di un libro quale «Presto con fuoco» che appariva difficilmente appetibile ai palati dei trecento lettori comuni essendo sofisticata storia, costruita secondo struttura musicale, di una partitura chopiniana. Mentre il curioso e originale Piero Meldini dell'«Antidoto della malinconia» è risultato soltanto terzo. Invece i due ultimi posti, secondo pronostico, agli sconcertati Michele Prisco e Roberto Pazzi.

Peccato che di tale graduatoria, come dei temi ancorché vaghi dei romanzi in lizza, nulla abbiano saputo i telespettatori della «differtita» su Raiuno. I balbettamenti di Vincenzo Mollica, improvvisato e imbarazzato presentatore, sono a malapena riusciti a elegare la consegna dei premi, da parte di svariati industriali veneti, con le stucchevoli esibizioni di una femminile orchestra «tiepola» che ha praticamente mobilitato l'inutile trasmissione.

PREMI / CURIOSITA'

Se la giuria chiama

Un lungo silenzio moltiplicato per 300. Senza parole sono rimasti, a lungo, i vip e gli altri lettori «invisibili» inseriti nella giuria popolare che doveva assegnare il Premio «Campiello '96». Fino a sabato notte. Quando, poco prima che iniziasse lo spoglio delle schede, gli organizzatori hanno rivelato i loro nomi.

E allora, si è scoperto che nella giuria popolare hanno convissuto il segretario di Rifondazione Comunista, Fausto Bertinotti, e il leader del Centro Cristiano Democratico, Pier Ferdinando Casini. Ma anche nomi eccellenti della Confindustria, come il presidente Giorgio Fossa e il vicepresidente Carlo Callieri; il direttore generale della Rai, Franco Iseppi; una delle giovani conduttrici tivù più promettenti, Gaia De Laurentiis; l'olimpionico di tiro a segno Roberto Di Donna.

Snocciolati i nomi, la curiosità rimane. Per quell'aura di mistero che circonda la giuria popolare del «Campiello». E viene spontaneo domandarsi: come si arriva tra coloro che decideranno il vincitore del premio letterario più ambito d'Italia? Lo abbiamo chiesto a Bruno Zvech, professore-sindacalista, segretario provinciale della Cgil di Trieste dal febbraio del 1994, che quest'anno è stato inserito nel gruppo dei 300 lettori «invisibili».

«È un po' un mistero anche per me» esordisce Zvech «perché non ho avuto molto tempo per approfondire la procedura che regola la scelta dei giurati. Posso solo dire che un giorno mi è stata recapitata una lettera raccomandata: Ne ricevo tante. Di solito mi avvisano di qualche contravvenzione per infrazioni fatte al volante. Oppure sono convocazioni per delicate trattative sindacali. Questa volta, invece, dentro la busta mi aspettava una sorpresa: erano quelli del «Campiello» che mi chiedevano di entrare a far parte della giuria popolare».

Tutto qui? «Sì. Naturalmente, se avessi accettato, dovevo rispettare la consegna del silenzio. Non dirlo a nessuno. Ho risposto che mi andava bene. E dopo un po' mi sono arrivati i cinque libri finalisti».

Zvech, però, ha puntato sul cavallo perdente: «Ho votato per «Presto con fuoco» di Roberto Cotroneo, che si è classificato secondo. Un romanzo originale, scritto con fantasia e grande senso critico. Da uno che, di mestiere, fa proprio il critico letterario».

a.m.l.

PREMI / PIEVE

I due diari più «duri»

AREZZO — «Zappaterra» sono i contadini ignoranti che accolgono l'orfana Margherita, la fanno rinchiusere nel suo isolamento, che qualcuno di loro chiama «malattia mentale», partecipano alle prime rivendicazioni proletarie: «Gli Zappaterra, 1927-1994» della bolognese Margherita Iannelli è il diario che ha vinto la dodicesima edizione del premio Pieve. La giuria ha scelto questa memoria che sa raccontare insieme una vicenda individuale, aspra, di donna orgogliosa, e la più vasta parabola di una comunità contadina in trasformazione. Linguaggio imperioso ma vero, questo diario è stato considerato un testo degno di entrare nella cultura del nostro tempo. Segnalato poi «Scalamara» del sassarese Sebastiano Congiu, storia durissima di una sofferenza patita in un'infanzia da orfano per i vicoli di Sassari, alla ricerca di cibo e di una «tana». Afferma la giuria: «Il racconto di come questo ragazzo sia riuscito «a dare a sé la propria vita» è uno dei più belli che siano arrivati al concorso Pieve».

BOSNIA / NUMEROSE CONTESTAZIONI DI BROGLI MA LO SCRUTINIO PROCEDE LO STESSO

Dalle urne solo polemiche

Holbrooke vola a Belgrado e prepara il summit tra Milosevic e Izetbegovic - L'Osce convince Pale

Servizio di

Mauro Manzini

ZAGABRIA — Solo un musulmano ha votato a Srebrenica. È questo il simbolo delle elezioni in Bosnia. Solo un «diverso» è stato capace di varcare la soglia di un seggio nella città conquistata dai serbi nell'estate del '95, teatro dei più feroci massacri che l'umanità ricordi. A nulla sono valse le minacce che la polizia serba gli ha lanciato mentre votava. Impassibile ha deposto la scheda nell'urna e se ne è andato. Senza neppure guardare ciò che rimane della sua città. La democrazia, alle soglie del terzo millennio, è anche questo.

Sabato gli ultimi seggi non erano ancora stati chiusi che l'Sda di Izetbegovic aveva già chiesto all'Onu di invalidare il voto dei serbi di Pale per palesi irregolarità. Ieri proprio Pale ha sospeso per lunghe ore lo

Un solo musulmano è riuscito

a votare a Srebrenica, città

nelle mani dei serbi. Presto

si farà una «Dayton due»

speglio delle schede. «C'è stato un malinteso nell'interpretazione del regolamento», ha dichiarato in serata il rappresentante dell'Osce Kenneth Scott. Le schede «sospette» sono state raggruppate a Sarajevo, «minuziosamente registrate», spiega l'Osce, e poi distribuite nella Repubblica Srpska dall'Ifor assieme a un libro con i certificati richiesti. «Ed è proprio quest'ultimo documento, previsto dal regolamento - ha concluso Scott - che fa testo». E lo spoglio è ripreso. Ma mentre si attendono

no i primi risultati (si prevede che qualche numero possa essere reso noto nel tardo pomeriggio di oggi) la diplomazia si è rimessa in moto. Dopo aver «osservato» le elezioni nella città serba di Banja Luka, Richard Holbrooke, l'artefice di Dayton, è volato a Belgrado dove ha fatto colazione con il presidente serbo Milosevic. Poi ha fatto tappa a Sarajevo per pranzare con il presidente bosniaco Izetbegovic. Risultato: già a fine settimana Alija e Sloba, i due vecchi nemici, dovrebbero vedersi a Pari-

gi per il loro primo incontro bilaterale. Con essi ci sarà, forse, il presidente della presidenza collegiale della «Nuova Bosnia». La partita per questa incandescente poltrona è ristretta tra Izetbegovic e il serbo Krajsnik. Il summit era già in calendario pochi giorni prima del voto in una località della Slovenia. Poi, secondo fonti diplomatiche, l'incontro è stato fatto slittare da Milosevic che, prima di giocare le sue carte, ha voluto attendere gli esiti del voto per valutare il destino dei suoi candidati a Pale e in Bosnia, schierati in funzioni anti-Karadzic per ingraziarsi ancor più l'Occidente e gli Stati Uniti. Quegli Stati Uniti che ancora, a differenza di molte cancellerie occidentali Italia inclusa, non hanno riconosciuto la Repubblica federale di Jugoslavia (Serbia e Montenegro). «Milosevic ha dichiarato ieri Holbrooke - que-

sto riconoscimento deve ancora guadagnarselo». Se dagli Stati Uniti alla Russia, dalla Francia alla Germania si è levato un coro unanime di soddisfazione per come si sono svolte le elezioni in Bosnia, gli osservatori dell'Unione europea, invece, hanno denunciato «gravi deficienze» nei territori controllati dai serbi e dai croati. Un rapporto della delegazione dell'Ue, guidata dal deputato tedesco Doris Pack, afferma che nelle due aree «le carenze sono state così grandi da mettere in questione le

stesse elezioni». A Gorazde, ad esempio, è stata data la precedenza agli elettori serbi, col risultato che questi sono stati in numero 10 volte superiore a quello dei votanti musulmani. Lo ha confermato anche l'Onu. L'impressione è, comunque, che tutte le proteste non sortiranno effetto alcuno. Lo spettacolo deve continuare. Dayton non deve morire. E si pensa già a una Dayton due. Lo hanno chiaramente ribadito ieri a Belgrado sia Holbrooke, sia Milosevic. Questi ha dichiarato al-

l'agenzia Tanjug di essere «ottimista sullo sviluppo futuro della regione. Egli ha detto di sperare che nel quadro degli organi legittimi usciti dalle elezioni in Bosnia «tutte le forze sulla scena politica realizzino una riuscita cooperazione». Per vincere questa sfida bisognerà far funzionare in Bosnia gli stessi meccanismi che hanno retto per anni l'edificio istituzionale dell'ex Jugoslavia. Sperando che gli esiti siano, questa volta, diversi. Altrimenti si spalancherà di nuovo la voragine della guerra.



Soldati dell'Ifor controllano l'auto di un votante musulmano.

DALLA PRIMA PAGINA

Elezioni concluse, adesso ciascuno prega il suo Dio

Resta Sarajevo. Una città simbolo, che non ha mai voluto essere una città martire. «Sarajevo» si chiamano i suoi abitanti, a prescindere dall'etnia o dalla religione. Una città scomoda, per serbi, croati e musulmani. Una città che non accetta le etichette diventando terreno aspro anche per i nazionalismi.

I nazionalismi, eccoli i veri trionfatori delle urne. I vincitori annunciano di una gara che aveva posto fuori gioco gli avversari ancor prima del suo inizio. Il laico Silajdzic è stato sconfitto dal più ortodosso Izetbegovic. Il messaggio di Alija ha attecchito facilmente. Fede, Esercito e Stato sono stati il suo trino-

mio magico. Silajdzic puntava alle istituzioni, a una «realpolitik» in grado di trasportare la Bosnia fuori dal burrone in cui è precipitata. Non è bastato. Il suo linguaggio è poco balcanico. «Il sesso ci moltiplica», ma Dayton ci divide, non ha avuto successo. Molto meglio le tre «A» di Izetbegovic: «A» come Alija, «A» come Armija (esercito), «A» come Allah.

Sul versante serbo musica e spartito sono gli stessi, altri solo gli esecutori. Karadzic ha lavorato nell'ombra. Biljana Plavcic ha operato alla luce del sole. Momcilo Krajsnik raccoglierà i frutti nell'urna. Anche lui ha scomodato Dio

perché protegga la sua Repubblica e i suoi figli. Ognuno prega il suo Dio. Ma da lassù nessuno sembra rispondere. Basti guardare le macerie di chiese cattoliche, di chiese ortodosse e di moschee che la guerra ha seminato sul suo cammino. La religione è diventata sinonimo di etnia e l'etnia diversa è il nemico. E il nemico va distrutto. Con queste premesse una guida unitaria della Bosnia è una chimera.

Eppure i diplomatici del mondo hanno preso questa chimera e l'hanno venduta a tutti come un successo sotto il nome di Dayton. Gli accordi firmati negli Stati Uniti prevedono, oltre

alla presidenza collegiale (la stessa che aveva creato Tito, solo in miniatura), una politica estera e di difesa comuni. Sulla seconda non spendiamo neppure una parola. Sarebbe inchiodare sprecato. Sulla prima chiediamo a Holbrooke, il «papa» di Dayton, colui che è già stato dipinto come una sorta di «Superman» della diplomazia, come pensa che a Sarajevo riusciranno ad armonizzare le simpatie filotedesche e filoamericane dei croati, con quelle filorusse dei serbi e con i sorrisi filoiraniani dei musulmani. A noi non rimane che sperare di essere smentiti dalla storia. Di Cassandre è già pieno il

mondo che circonda quello che rimane della Jugoslavia. Le diplomazie occidentali tremano al pensiero che l'edificio di paglia che si sta cercando di costruire possa improvvisamente crollare. Il risultato sarebbe ancora e sempre la guerra.

Ma al di là delle diplomazie e dei giochi di potere rimangono 12 milioni e 900 mila elettori. Un buon 70% ha deciso di credere nel voto. A qualcuno è stata impedita anche questa illusione. In molti negli ultimi giorni hanno guardato

con occhi stupiti i gruppi di giovani che armati non di mitra questa volta, ma di colla e pennello, si danno all'opera per strappare i manifesti degli avversari e attaccare quelli dei propri beniamini. A chi è sopravvissuto all'assedio ed è riuscito ad attraversare la strada lungo il viale dei cecchini, scandendo il pianto dei tiratori scelti tutta quell'euforia sembrava proprio fuori posto. Sui volanti sono spuntati i visi di coloro che hanno passato la guerra nascosti in cantina o nei rifugi, op-

pure di quelli che hanno «difeso» la patria nelle residenze diplomatiche all'estero.

Ma anche questo è democrazia, hanno pensato a Sarajevo. E molti votando si sono tappati il naso. Altri hanno cercato di farlo per riuscire a sbirciare che fine aveva fatto la casa abbandonata nel nome della pulizia etnica. Forse anche per questo chi usciva dall'urna chiedeva in silenzio la protezione del cielo. Leader compresi. Ognuno in Bosnia ora prega il suo Dio.

Mauro Manzini

I GIOVANISSIMI HANNO PREMIATO LA CDU

Il voto in Bassa Sassonia Kohl sconfitto di misura

BERLINO — Ha vinto, anche se di misura, la sinistra socialdemocratica e Verde mentre ha perso la coalizione del cancelliere Helmut Kohl, il quale solo pochi giorni fa aveva imposto al Paese dolorosi tagli allo stato sociale: alla luce delle prime proiezioni, ancora fluttuanti, appare questo il senso delle elezioni comunali tenutesi oggi in Bassa Sassonia, la regione tedesca con capoluogo Hannover dove per la prima volta almeno in Europa erano chiamati alle urne anche ragazzi di 16 e 17 anni.

Dopo vent'anni il partito socialdemocratico (Spd, all'opposizione a Bonn) potrebbe tornare ad essere il maggior partito nei comuni e nelle circoscrizioni della regione. Almeno secondo le prime proiezioni, la Spd avrebbe ottenuto circa il 41 per cento dei voti con un aumento di mezzo punto rispetto alle comunali di cinque anni fa, mentre il partito cristiano-democratico (Cdu) di Kohl avrebbe perso quasi due punti e mezzo ottenendo quanto i socialdemocratici. Penalizzati i liberali (Fdp, con il 5 per cento, meno 1 per cento) e in parte premiati i verdi (con l'8 per cento, +1 per cento abbondante).

A queste ultime consultazioni prima delle regionali in Assia del marzo prossimo era stato conferito il peso di un test politico-sociale. Alle urne erano stati chiama-



Helmut Kohl

ti 6,2 milioni di cittadini tra cui 146 mila giovanissimi. Al momento non sono noti dati attendibili sull'affluenza e sull'orientamento dei giovanissimi, ma da alcuni exit poll emergerebbe che hanno votato poco e comunque in maggioranza per la Cdu. Da uno studio demoscopico diffuso alla vigilia si era delineata invece una tendenza in favore della Spd, che comunque da anni continuava a perdere voti e tesserati proprio nella fascia di età tra i 18 e i 25 anni.

Parecchi giovanissimi si erano detti poco informati sulla politica nazionale che invece sembrava aver giocato un ruolo importante in queste comunali. Alla vigilia i partiti

di sinistra avevano connotato il voto come un test politico-sociale sui tagli allo stato sociale imposti dal cancelliere solo venerdì scorso per cercare di centrare i criteri di convergenza di Maastricht. Lo stesso Kohl era sembrato stare al gioco facendo tappezze i giornali locali con inserzioni con cui si spiega la necessità di tagli a pensioni, stipendi in caso di malattia, assistenza sanitaria e tutela antilicenziamento. In un primo commento peraltro il capo della Cdu regionale, Christian Wulff, ha concesso le perdite del proprio partito al dibattito sulle pensioni. Il modesto successo attribuito alle sinistre sarebbe testimoniato dal vantaggio in cui si trovava in serata il candidato Spd a sindaco di Hannover, Herbert Schmalstieg, rispetto alla candidato Cdu, Rita Pawelski.

L'affluenza alle urne comunque è considerata bassa (53 per cento un'ora prima della chiusura dei seggi, in proiezione circa il 60 per cento). Bisognerà poi attendere oggi per sapere se e come hanno votato i circa 21.500 immigrati italiani della regione i quali, come gli altri 105 mila stranieri della Comunità europea residenti in Bassa Sassonia, avevano per la prima volta diritto di voto attivo e passivo. Stranieri comunitari avevano comunque già votato in elezioni amministrative, nei mesi scorsi, a Berlino e in Baviera.

GOLFO / L'EMIRATO ESITA AD ACCOGLIERE I SOLDATI CHE IL PENTAGONO VUOLE SCHIERARE

Il Kuwait volta le spalle agli Usa

Smentito il lancio di missili iracheni contro aerei americani - Per Perry ancora possibile un'azione punitiva

GOLFO / I PIANI FALLITI Per scalzare Saddam la Cia sborsa invano 100 milioni di dollari

WASHINGTON — Nel vano tentativo di rovesciare Saddam Hussein la Cia ha speso 100 milioni di dollari, che in gran parte sono serviti ad armare la fazione curda oggi passata al servizio del regime di Baghdad. I costi delle operazioni segrete americane in Iraq sono pubblicati ieri dal Washington Post, mentre da varie fonti continuano a emergere le retroscena del disastro: il voltafaccia del leader curdo Massoud Barzani, finanziato da Washington per cinque anni, ha annientato la rete di agenti costituita dalla Cia nel Kurdistan.

«I curdi - scrive il Washington Post - hanno speso il denaro americano in armi leggere e munizioni, radio trasmettenti, materiale per la stampa, cibo, medicine, automobili e camion: tutto materiale che dicevano indispensabile per combattere contro Saddam».

La responsabilità politica, tuttavia, non è tutta del presidente Clinton. L'ordine di montare una operazione segreta per rovesciare Saddam Hussein secondo il Washington Post venne dato alla Cia dal suo predecessore George Bush nel maggio 1991, tre mesi dopo la cacciata delle truppe irachene dal Kuwait. Per cinque anni la Cia ha speso in media 20 milioni di dollari l'anno. Clinton, poco persuaso dell'utilità dell'operazione, cercò inutilmente di ridurre i costi.

La strategia americana seguiva tre linee d'azione: armare contro Saddam i dissidenti curdi e iracheni, paralizzare con le sanzioni l'economia irachena, favorire una «rivoluzione di palazzo» dei ministri o dei generali del regime. L'obiettivo infatti era di liberarsi di Saddam lasciando però al suo posto la casta dirigente, ritenuta la sola capace di opporsi ai disegni espansionistici dell'Iran. Per organizzare i dissidenti la Cia si servì dapprima di Ahmed Chalabi, un esule iracheno ritenuto un abile faccendiere nonostante fosse stato coinvolto in una truffa ai danni delle banche in Giordania.

NICOSIA — Gli Stati Uniti non riescono a rinsaldare un fronte arabo antiracheno per sostenere i loro progetti di ridurre le ambizioni del regime di Baghdad. Anzi, ieri, hanno dovuto registrare anche un passo indietro dell'alleato Kuwait, l'emirato più favorito dall'ombrello militare che il segretario di stato Usa William Perry sta proponendo visitando re, emiri e sultani del Golfo. La latente tensione nel Golfo si è impennata per lunghi minuti nel tardo pomeriggio con il diffondersi della notizia, tratta da dichiarazioni di Perry in Bahrain, secondo le quali sei missili iracheni erano stati tirati ieri contro aerei da guerra Usa in pattuglia nei cieli sudiracheni.

Fonti ufficiali e giornalistiche Usa chiarivano rapidamente che si era confuso sui missili lanciati «nella settimana scorsa e non ieri» (sabato), dissennando un susseguirsi di guerra che avrebbe accelerato una minacciata ritorsione Usa contro l'Iraq. Secondo fonti diplomatiche nel Golfo, la prontezza delle smentite ha contribuito ad allentare la crisi fra l'Iraq e gli Usa. Baghdad ha confermato il rispetto della sua opzione politica per il dialogo, mentre Washington potrebbe trarne ulteriore motivo di prudenza nel pianificare la sua azione.

Gli Stati Uniti ritengono comunque «ancora possibile», aveva detto ieri Perry in Kuwait, una loro azione punitiva contro l'Iraq. Ma il piano adesso suscita dubbi an-



Perry in una conferenza stampa a Kuwait City.

che nel fedele alleato kuwaitiano che vuole valutarlo come vuole valutarlo la gente araba le argomentazioni arabe e internazionali favorevoli ad una soluzione diplomatica della questione irachena. Secondo fonti diplomatiche arabe ed occidentali nella regione, imbarazzi e incertezze nella linea della Casa Bianca riflettono uno scontro fra i falchi dei servizi militari e dell'intelligence (Cia) Usa sconfitti dalla recente riconquista irachena nel Kurdistan, e una cautela del presidente Usa e dei suoi collaboratori politici, «colombe».

Perry non smuove dunque la riluttanza dei sei regni a contribuire apertamente a «dare una lezione a Saddam». E contemporaneamente montano anche le critiche in-

ternazionali, dall'Europa alla Cina, mentre la Russia continua una marcia d'avvicinamento alla linea irachena. I «sei» sono già legati agli Usa, più o meno direttamente, da patti di difesa comune per contenere le ambizioni regionali dell'Iraq e dell'Iran ma tengono conto delle critiche dei loro paesi «fratelli» e delle opposizioni interne.

Il consiglio ministeriale della Lega Araba ha rifiutato, sia pure in modo sfumato, l'intervento americano contro Baghdad che ritiene unilaterale, pericoloso per l'integrità territoriale dell'Iraq e destabilizzante per i già fragili equilibri mediorientali. Il Kuwait era stato l'unico a schierarsi con gli Usa che hanno unilateralmente esteso la zona di interdizione aerea nel Sud iracheno dove hanno colpito due volte 10 giorni fa. Dopo la liberazione, gli Usa imposero al Kuwait un processo democratico che ha prodotto un parlamento con dominante presenza di islamici. Pur rispettosi dell'emiro A. Jaber al Sabah, sono decisi a fare del Corano la sola fonte delle leggi e ad arginare una pervasiva presenza americana nei costumi dell'emirato.

L'annuncio di Perry a Manama che il Bahrain ha concesso una base operativa all'aviazione Usa non è sembrata una novità. Nel piccolo emirato, scosso dal dicembre 1994 da continui sussulti popolari contro la dinastia regnante che li ritiene ispirati dall'Iran, c'è il comando della quinta flotta americana.

DAL MONDO

Clinton chiama Eltsin La valigetta nucleare andrà a Cernomyrdin

MOSCA — Il Presidente russo Boris Eltsin, ricoverato in un ospedale alla porta di Mosca per gli ultimi accertamenti prima dell'operazione al cuore prevista verso fine settembre, ha avuto ieri un colloquio telefonico con il Presidente degli Stati Uniti Bill Clinton che ha fatto a Eltsin i suoi auguri. Intanto si è appreso che il Presidente russo affiderà al primo ministro Viktor Cernomyrdin la valigetta nucleare per il tempo dell'operazione al cuore alla quale dovrà essere sottoposto alla fine del mese, secondo quanto ha affermato ieri sera la televisione privata russa Ntv. Eltsin - ha precisato l'emittente - firmerà un decreto con cui affiderà a Cernomyrdin il controllo del «grilletto nucleare» subito prima dell'inizio dell'intervento chirurgico, e ne firmerà un altro per riassumerlo quando si sarà svegliato dall'anestesia.

Afghanistan: almeno 12 i morti in bombardamenti su Jalalabad

ISLAMABAD — Almeno 12 persone sono morte e 50 sono rimaste ferite durante il bombardamento, ieri, delle forze governative afgane contro la città di Jalalabad, conquistata dalle milizie islamiche dei Taleban. Lo ha riferito l'agenzia islamica afgana (Aip). Secondo fonti dei Taleban, citate dall'agenzia, le forze aeree di Kabul hanno colpito stamani il palazzo reale di Jalalabad ed alcune zone residenziali su un perimetro di 4 chilometri. Le batterie antiaeree dei Taleban avrebbero risposto abbattendo a loro volta un aereo, sempre secondo quanto riferisce l'Aip. Non c'è comunque ancora nessuna conferma ufficiale sull'esito del bombardamento. Jalalabad, considerata una città strategica, lungo l'asse Pakistan-Kabul, era caduta in mano ai Taleban mercoledì scorso.

Vescovo cattolico scozzese scappa È probabile una «fuga d'amore»

LONDRA — Il vescovo cattolico scozzese scomparso da alcuni giorni non si è ancora messo in contatto con la sua diocesi di Argyll and the Isles il cui portavoce ha riconosciuto oggi come «fondate» le dicerie che danno l'alto prelato in fuga con una donna. Fin da primo momento della scomparsa del vescovo Roderick Wright, 55 anni, si era parlato di una sua relazione con Cathy MacPhee, 40 anni, madre di tre figli che era corsa al conforto del prelato qualche tempo fa al momento del proprio divorzio e che è ora anche lei scomparsa dalla sua casa di Fort William. Il vescovo viveva solo in una casa presso la cattedrale cattolica di S. Columba a Oban dove ogni domenica segue la messa Frances Shand Kydd, madre della principessa Diana, da quando due anni fa si è convertita al cattolicesimo.

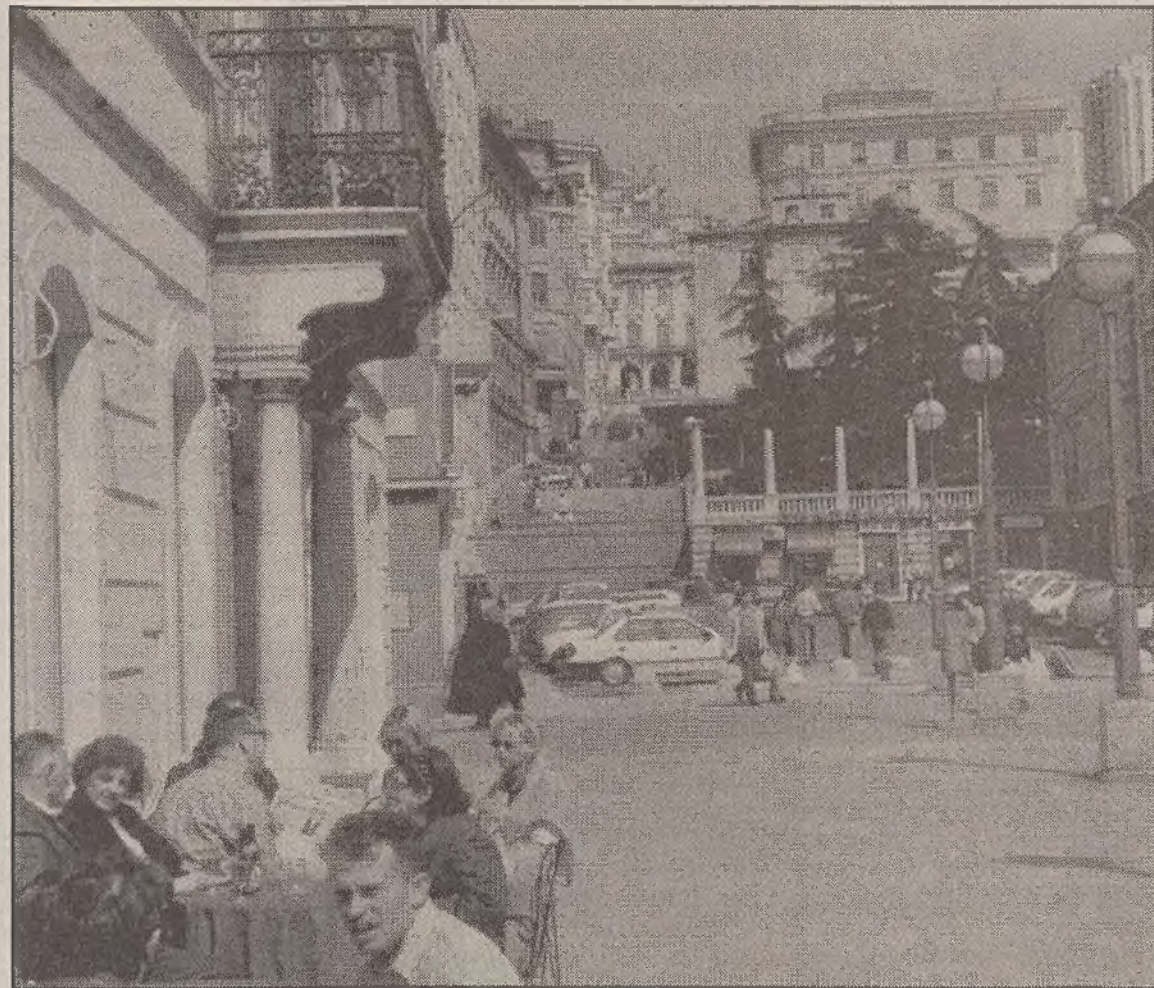
Le capsule d'oro dei denti degli ebrei conservate nella Banca d'Inghilterra

LONDRA — I leader della comunità ebraica in Gran Bretagna hanno sollecitato il governo a restituire i tesori nazisti tratti alla vittoria alleata denunciando la Banca d'Inghilterra che avrebbe incamerato anche l'oro dei denti degli ebrei, vittime dei campi di concentramento tedeschi. La denuncia si basa su documenti del dipartimento di Stato americano esclusi dal segreto ed esaminati da gruppi ebrei negli Usa. Fra questi documenti, scrive il «Sunday Times», c'è una lettera indirizzata nel 1946 all'allora segretario di stato da un diplomatico statunitense che parla di oltre 4.173 «sacchi d'oro» contenenti probabilmente anche capsule dentarie fuse, di «oro non monetato» quindi.

NELLA REGIONE DEL QUARNERO NASCE UNA MAXI COALIZIONE DELLE OPPOSIZIONI

Tutti schierati contro l'Hdz

Alle prossime elezioni amministrative di fine anno sarà creato un unico fronte contro il partito di governo



Uno scorcio di Fiume, dove sorgerà la coalizione anti-Hdz.

FIUME — Destinato a restare ancora un sogno, per l'Accadizeta, l'insopprimibile desiderio di conquistare il potere a Fiume e nella regione del Quarnero e Gorski Kotar. In una conferenza stampa svoltasi ieri l'altro a Fiume, il presidente del Partito popolare Radimir Cacic ha annunciato la prossima nascita di un grosso cartello d'opposizione col quale contrastare l'Hdz alle amministrative che, stando alle voci più o meno attendibili che si rincorrono recentemente, dovrebbero aver luogo alla fine dell'anno, in dicembre. Cacic ha detto ai giornalisti di essersi incontrato a Fiume con diversi esponenti di formazione anti Hdz, ottenendo disponibilità al fine di creare un fronte d'opposizione.

«La coalizione — ha precisato Cacic — comprenderà i componenti il

Il nuovo schieramento punta

a raggiungere il 50 per cento

dei suffragi, mentre l'Accadizeta

non dovrebbe superare il 25%

Nuovo Sabor '95, ossia Dieta democratica istriana, contadini, gli stessi popolari e Unione cristiana-democratica e le forze che compongono il Trifoglio, cioè l'alleanza che detiene il potere nel capoluogo quarnerino e nella regione. Mi riferisco ai liberali e ai socialdemocratici e della quale fanno parte pure i popolari. Nei contatti che ho avuto sono stati compiuti passi importanti, cosicché abbiamo raggiunto un accordo di massima che dovrebbe risultare operativo dopo

l'opposizione della relativa firma, in programma entro la fine di ottobre». Il leader popolare ha reso noto di essersi incontrato a Fiume con Petar Turcinovic, Slavko Linic, Milka Snjaric e Teodor Antic, rispettivamente dirigenti delle sezioni quarnerine dei regionalisti istriani, socialdemocratici, contadini e liberali, ricevendo da tutti l'assenso alla formazione del cartello. Nulla di strano questa unità di intenti, corroborata da calcoli facilmente riassumibili: in base ai risulta-

ti delle scorse consultazioni e ai recenti sondaggi demoscopici, i succitati partiti dovrebbero raccogliere in riva al Quarnero almeno il 50 per cento dei consensi. E quasi dimenticavamo di aggiungere che al costituendo cartello hanno già aderito i democratici indipendenti di Stipe Mesic (sui 4-5 per cento di consensi a Fiume). Quando si sa che l'Accadizeta si aggira intorno al 20-25 per cento delle preferenze, allora i conti sono presto fatti e le griglie di partenza determinate.

Per il partito di Tudjman pare insomma non esserci scampo nemmeno alle prossime amministrative, a prescindere da un'eventuale alleanza con i neostascisti del Partito dei diritti. Tornando a Cacic, c'è da rilevare che il leader ha escluso che all'intesa possano aggregarsi altri schieramenti.

IN BREVE

Ston trema ancora Il sisma ha lesionato quasi 500 abitazioni

SPALATO — Secondo un primo e ancora incompleto bilancio dei danni provocati dal terremoto del 5 settembre nella zona di Ston e Slano, a subire lesioni tali da risultare inservibili sarebbero state 470 abitazioni (270 delle quali nella sola Ston). L'entità dei danni diretti subiti dal patrimonio abitativo ammonterebbe a 100 milioni di kune. Ancora in fase di valutazione i danni provocati alle attività economiche. Nella regione di Dubrovnik prosegue intanto lo stillicidio delle scosse che continuano a tenere in apprensione coloro che non sono stati evacuati. Alle 20.47 di giovedì sera l'area di Ston è stata interessata da una scossa del quinto grado Mercalli. Anche sabato due scosse hanno raggiunto il quinto Mercalli.

Fiume: la cittadinanza si ribella al sito della nuova discarica

FIUME — Ferma opposizione degli abitanti di Klana (Fiume) all'ubicazione, in zona Rojno, della nuova discarica di rifiuti urbani che dovrebbe servire allo smaltimento a livello regionale. A firmare una petizione di protesta sono stati 987 abitanti, il 60 per cento della popolazione di Klana. La petizione, con in calce il migliaio di firme, verrà consegnata al presidente della Contea, Josip Roje, e al commissario governativo, Zlatko Pavelic, affinché provvedano a mettere in moto l'iter di revisione del «progetto Rojno», area che si trova nei pressi di Klana e intorno alla quale gravitano quasi 2 mila abitanti. L'area di Rojno, quale discarica regionale, era stata individuata e scelta dall'Istituto conteale per la pianificazione ambientale, che l'aveva preferita alle località di Draga, Laza e Dolcina.

La Raffineria fiumana ricorda i suoi 113 anni di vita e di lavoro

FIUME — La Raffineria fiumana ha festeggiato i suoi 113 anni di esistenza. L'ex Romsa (Raffineria oli minerali Società anonima) fu fondata, infatti, il 13 settembre del 1883 nell'attuale sede di Mlaka, per estendere successivamente i suoi impianti a Urinj, nel periodo fra gli anni 1965 e 1977. Dalla sua fondazione a oggi negli impianti dello stabilimento fiumano sono state trattate ben 120 milioni di tonnellate di greggio, con punte annuali di 30 mila tonnellate agli inizi dell'attività sino ai 5 milioni e mezzo nel 1979. Dal gennaio di quest'anno agli inizi di settembre la raffinazione ha raggiunto quasi due milioni di tonnellate di greggio. Nei programmi futuri di crescita tecnologica dello stabilimento, figura l'impianto di idro-desolfurazione, che dovrebbe entrare in funzione nel marzo del '97.

Rovigno: inaugurata la personale del pittore Gernardo Macchi

ROVIGNO — E' stata inaugurata sabato scorso a Rovigno la personale del pittore roviginese Gernardo Macchi. La mostra è stata inaugurata nell'atrio del palazzo comunale. Figlio d'arte (anche suo padre Antonio è stato un pittore molto apprezzato), Gernardo Macchi espone una quarantina di tele, in prevalenza pastelli, più alcuni oli su tela e acquerelli. I quadri sono stati creati dal 1937 al 1995. Il motivo ricorrente delle opere è la città di Rovigno e dintorni, nelle varie epoche, di cui sono stati colti gli angoli più suggestivi. Non mancano neppure alcune tele con motivi floreali. La mostra è stata presentata dalla professoressa Erna Toncinich di Fiume.

LA SCOMPARSA NEL NEPAL DELLO SCALATORE GASPARINI

«Speriamo nel miracolo»

Compagni e familiari distrutti dal dolore - Il racconto del dottor Guzej

PORTOROSE — «Dopo sette giorni di intense ricerche nel fiume Senta in piena, il nostro scalatore Marino Gasparini è stato dichiarato ufficialmente scomparso dalle autorità del Nepal. Noi invece continuiamo a sperare in un miracolo». La laconica notizia è stata data alla stampa domenica pomeriggio dal dottor Zare Guzej, capo della spedizione alpinistica composta da cinque scalatori del litorale sloveno al rientro a Portorose dall'India. Assediato da decine di giornalisti, fotoreporter e operatori televisivi, il noto medico, ancora sotto choc, ha raccontato che per una lunga e incredibile serie di circostanze negative sin dall'inizio si è trattato di un'avventura davvero sfortunata. Dappri-

ma infatti per un malinteso circa l'orario di partenza del «Boeing» diretto in India, la comitiva slovena è stata costretta a una lunga attesa all'aeroporto Ciampino di Roma. Poche ore più tardi, in seguito a un'avaria ai motori, il Boeing si è dovuto fermare per alcune ore a Bombay. All'arrivo in Nepal una parte dell'attrezzatura della spedizione è stata smarrita. Infine la spedizione è stata investita da un ciclone che ha stravolto completamente il programma di avvicinamento al massiccio dell'Himalaya.

«Alla fine proprio il maltempo si è rivelato fatale per la nostra spedizione — ha spiegato il dottor Zare Guzej —, in seguito al fortunale abbiamo deciso di raggiun-

gere la località di Katmandu, ai piedi dell'Himalaya, attraversando il fiume Senta con alcune zattere. Sono praticamente l'unico mezzo di trasferimento valido su questo corso d'acqua veloce. La prima giornata di trasferimento, sabato 7 settembre, tutto è filato liscio come l'olio». Domenica 8 settembre Marino Gasparini, poco prima della seconda tappa di trasferimento verso Katmandu, ha lasciato il campo di bivacco recandosi verso il fiume. Sembra che il giovane agronomo di Portorose abbia imboccato un sentiero particolarmente insidioso. Ad un tratto Marino Gasparini è scivolato nel fiume in piena e la corrente lo ha immediatamente risucchiato e portato al largo.

I CAMBI	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 11,40 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 283,85 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Tallero/l 82,80 = 914,97 Lire/l
CROAZIA	Kuna/l 4,30 = 1220,55 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Tallero/l 76,20 = 914,97 Lire/l
CROAZIA	Kuna/l 4,00 = 1135,40 Lire/l

(* Dati forniti dalla Sistema Banca d'Italia e Capodistria)

TRISTE BILANCIO SUL LITORALE E SUL CARSO

Una stagione turistica tutta da dimenticare

PIRANO — Una stagione turistica da dimenticare al più presto quella appena archiviata nel comprensorio costiero-carso. Questa la prima valutazione espressa dagli operatori dell'industria dell'ospitalità dei Comuni di Pirano, Isola d'Istria, Capodistria e Sessana. Stando a un primo bilancio, nei primi otto mesi dell'anno, da gennaio alla fine di agosto, quasi 800 mila sono state le presenze realizzate nella zona da 320 mila vacanzieri.

Il calo dei pernottamenti si è aggirato all'incirca sul 12 per cento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Per quanto riguarda la struttura nazionale degli ospiti, è stato comunicato che ai primi posti della graduatoria troviamo

nell'ordine austriaci, tedeschi, italiani, sloveni, ungheresi e cechi. I dati statistici indicano che nei primi otto mesi dell'anno le presenze dei turisti italiani sono aumentate di quasi il 15 per cento rispetto all'analogo periodo dello scorso anno. Particolarmente massiccio è risultato l'afflusso degli ospiti del Bel Paese per Ferragosto.

Si è trattato soprattutto di consistenti comitive di pendolari provenienti in particolare dal vicino Friuli-Venezia Giulia e dal Veneto. La maggioranza si è trattenuta nella zona quasi esclusivamente durante i fine settimana, privilegiando in primo luogo Portorose, Santa Lucia, Strignano, Ancarano e Lipizza. Gli addetti ai la-

vori sostengono che le principali ragioni della flessione dei turisti vanno ricercate nelle incerte condizioni atmosferiche, che hanno caratterizzato i mesi di punta, l'insufficiente promozione della regione sui principali mercati stranieri nonché i prezzi troppo elevati per la qualità dei servizi offerti.

Molti operatori turistici, in particolare del comune di Pirano, hanno lanciato nuove accuse alla dirigenza municipale, rilevando tra l'altro che avrebbe attuato una vera e propria strategia suicida imponendo tariffe esagerate per i parcheggi e un regime del traffico che ha emarginato numerosi impianti turistico-alberghieri facendo allontanare migliaia di ospiti.

A PARENZO I REPERTI SARANNO SPOSTATI DAI SITI ORIGINALI

Cavi al posto dei resti romani

Le opere di scavo interesseranno un'area complessiva di ben 12 mila metri quadrati

PARENZO — Parenzo, alle soglie del Duemila, dissotterrerà le ricchezze del passato mossa dalla necessità di proiettarsi verso il futuro. Acqua, energia elettrica, rete fognaria, tv via cavo, cavi telefonici verranno sistemati sotto il lastricato delle antiche stradine del centro storico. Un progetto da decine di migliaia di milioni di lire, la cui prima fase dovrebbe prendere il via già quest'inverno e i lavori dovrebbero concludersi prima dell'inizio della stagione turistica per riprendere l'inverno successivo. Si procederà via per via badando di recuperare, restaurare e sistemare le pietre del lastricato cercando di ripristinare l'assetto originale.

Detto così parrebbe un lavoro di routine, se non fosse per il fatto che sotto quelle strade e piazze si celano le testimonianze della storia romana della cittadina. Coinvolti gli archeologi della regione e di Zara che, ai progetti del Comune, hanno affiancato analisi e studi specifici. Ma che cosa cela il centro storico di Parenzo? «Me ne sono occupato ampiamente — dice Marino Baldini, direttore del Museo di Parenzo —, sin dalla mia tesi di laurea, intitolata proprio «La topografia romana di Parenzo». Gli scavi interesseranno il Cardo Massimo e le piazze adiacenti. Troveremo le strut-

ture romane della città. Sarà nostro compito riconoscere, catalogare, descrivere tutto ciò che verrà portato allo scoperto. Per le opere più importanti si pensa addirittura a una diversa collocazione, vale a dire lo spostamento di strutture lontano dal loro sito originale per porle all'attenzione degli studiosi e del pubblico. Un lavoro che influirà nettamente sui tempi e sui modi di realizzazione dell'opera di posa di cavi e tubature per le necessarie strutture di modernizzazione della cittadina».

L'area interessata comprende 12 mila metri quadri. La prima fase dovrebbe riguardare solo 1800 metri quadri. «Ci rendiamo conto — afferma Damir Hrvatin, assessore all'urbanistica della città di Parenzo — che non si tratta di un'opera semplice, anzi, il progetto è unico nel suo genere per le caratteristiche del territorio a cui si riferisce. La nostra preoccupazione, oltre all'impossibilità di prevedere in anticipo il costo reale del progetto, è anche quella di far funzionare la città durante il periodo dei lavori e concludere le singole fasi prima dell'inizio della stagione turistica». I finanziamenti verranno assicurati dalla città e da altre fonti nazionali ma non si esclude anche il concorso di fondazioni e banche internazionali.

Rosanna T. Giuricin



Due immagini degli scavi archeologici a Loron, nei pressi di Cervera.



IN TRE MESI TRASPORTATI 23 MILA PASSEGGERI

«Marconi», anno record

Sulla rotta Trieste, Grado, Lignano, Pirano, Parenzo, Rovigno, Brioni

PIRANO — In poco più di tre mesi sul «Marconi» hanno viaggiato, sull'itinerario Trieste - Grado - Lignano-Pirano-Parenzo-Rovigno-Brioni-Lus-sinpiccolo e ritorno, circa 23 mila passeggeri. «Giugno, luglio e agosto — informa il capitano Franco Luis, direttore commerciale e operativo della compagnia — sono stati eccezionali. Abbiamo superato per il 15 per cento, quanto registrato nel '94, l'ultimo anno «positivo», con circa 22 mila unità. Entro il 30 settembre, quando si concluderà questa sesta stagione del «ponte marittimo» tra Italia, Slovenia e Croazia, contiamo di raggiungere un totale di 23 mila passeggeri. Lo scorso anno — continua Luis — la stagione è



stata catastrofica, con solo 13.200 ospiti. Un buon lavoro è stato fatto in particolare dall'agenzia «Maona» di Pirano, con un aumento del 15 per cento e solo in agosto con un imbarco di circa 3 mila passeggeri diretti in gran parte a Brioni, meta preferita, con Rovigno, non solo degli ospiti italiani del Trive-

neto, ma anche di molti stranieri ospiti di Grado e Lignano. «Una nota dolente, in questi ultimi tempi, che non posso non rilevare — conclude Luis — è che incontriamo delle difficoltà con la polizia della Capitaneria di porto di Pirano, riguardanti le liste d'imbarco dei passeggeri, che determinano soste

prolungate e conseguenti ritardi. Procedure burocratiche che ci auguriamo di superare, perché desideriamo mantenere la linea con la cittadina slovena». In questo mese di navigazione dell'Adriatica di navigazione di Venezia, considerato un «salotto galleggiante», con una capacità di 300 passeggeri e una velocità di 34 nodi, manterrà il servizio, tutti i giorni, eccetto il martedì (giornata di riposo) da Trieste per Rovigno e Brioni; il mercoledì, il venerdì e la domenica, toccherà Pirano. Il biglietto per le tre località istriane, di andata e ritorno, costa rispettivamente 60, 75 e 30 mila lire. Ci sono riduzioni per gruppi (minimo 10 persone), per ultrasessantenni e famiglie numerose (da 3 a 5 persone).

LA MANIFESTAZIONE E' GIUNTA QUEST'ANNO ALL'EDIZIONE NUMERO 43

Bled, i malgari in festa tornano a valle

BOHINJ — A Bohinj, stazione di lago nella regione slovena dell'Alta Carniola, a una trentina di chilometri da Bled e un'ottantina da Lubiana, si è svolta ieri la tradizionale «Festa dei malgari», giunta alla 43.a edizione.

A calamitare l'attenzione dei molti ospiti, turisti e curiosi, è stata, a mezzogiorno, la discesa a valle, dai pascoli montani, degli alpigiani con le loro mucche adornate di fiori e di fiocchi. Una

manifestazione simpatica che offre l'opportunità anche di assaggiare le specialità tipiche, quali gli «zganci» (polenta di grano saraceno), le salsicce con i crauti, il formaggio di Bohinj. Testimonianze della vita e delle abitudini dei malgari (prima della guerra più di duecento, oggi qualche decina) che dopo la stagione dell'alpeggio, in settembre, scendevano a valle per fare ritorno alle proprie case, sono state raccolte

con cura da un'etnologa e si possono ammirare nel museo dei malgari, ospitato in un vecchio caseificio, nel vicino abitato di Stara Fuzina. Una rassegna molto interessante perché documenta anche la dura vita sui monti e il faticoso mestiere dei formaggiai che sotto l'Austria venivano inviati a imparare da giovani addirittura sulle montagne svizzere.

Il museo è sempre visitabile, perché il cu-

stode abita nell'edificio e basta suonare il campanello d'ingresso. Coloro che apprezzano le cose piccole, ma interessanti, hanno poi l'opportunità di ammirare nella trattoria locale un organetto a manovella che, pur avendo superato il secolo, funziona ancora a moneta. È stato portato nel 1902 da Praga sino a Bistrice con il treno e quindi con un carro e il suo valore di allora equivaleva a quello di 17 mucche.

DOPO LA PROCLAMAZIONE DELLA PADANIA

Una giunta in bilico tra fragili alternative

GOVERNO Onorevoli dell'Ulivo ricevuti da Parisi

TRIESTE — Mentre la giunta regionale «anomala» con Lega Nord, Pds, Verdi, Ppi e Si, vacilla sempre di più, a Roma come anche in regione si susseguono gli incontri per quelle che sono state definite le prove tecniche di contro-rimbaltone in vista di una giunta regionale tutta dell'Ulivo. E così dopo l'incontro tra consiglieri e segretari regionali dell'Ulivo e parlamentari, nei giorni scorsi a Roma, il gruppo parlamentare regionale di centro-sinistra del Friuli-Venezia Giulia ha incontrato a palazzo Chigi il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Arturo Parisi. All'incontro erano presenti — come informa un comunicato — il senatore Fulvio Camerini e i deputati Antonio Di Bisceglie, Mario Prestamburgo ed Elvio Ruffino. Dopo avere illustrato il significato della costituzione del gruppo parlamentare per l'unità della Regione e l'attuazione del programma dell'Ulivo rispetto alle possibili ricadute nel Friuli-Venezia Giulia, nel corso dell'incontro è stato fatto presente a Parisi il nuovo ruolo nazionale e internazionale che la Regione Friuli-Venezia Giulia può svolgere per l'economia nazionale. È stato inoltre consegnato a Parisi un promemoria sulla necessità di investimenti pubblici in regione, che prospetta risorse finanziarie sia per il territorio di Trieste e di Gorizia, sia per quello di Udine e di Pordenone.

CON INTINI Sabato rinasce il Partito socialista

TRIESTE — Dopo l'insediamento della commissione regionale per l'organizzazione del Congresso del Partito socialista si sono svolte in Friuli-Venezia Giulia varie assemblee per dare di nuovo vita a un movimento politico socialista, secondo le linee dettate a livello nazionale da Ugo Intini. Questa prima fase di attività si concluderà in Friuli-Venezia Giulia sabato prossimo, 21 settembre, giorno in cui verranno anche presentati ufficialmente i contenuti politici del prossimo congresso che ridarà vita al socialismo riformista e liberale. La commissione regionale, come riferisce il portavoce dario Tersar, sta definendo in questi giorni le modalità delle manifestazioni che si svolgeranno in occasione di sabato prossimo e che si caratterizzeranno con due appuntamenti principali, uno a in mattinata a Trieste e uno nel pomeriggio a Udine, sempre alla presenza di Ugo Intini, coordinatore nazionale, il quale come sottolinea la nota firmata dallo stesso Tersar «sta attivamente ed entusiasticamente collaborando alla riuscita dell'iniziativa». La commissione regionale, da parte sua, ha già definito per ottobre l'appuntamento congressuale che vedrà la rinascita del Partito socialista del Friuli-Venezia Giulia.

TRIESTE — I Socialisti italiani erano pronti a uscire dalla giunta regionale già a metà settimana. Il repubblicano D'Orlando lo ha già fatto lunedì scorso. E almeno metà dei popolari presenti in consiglio regionale sarebbero disposti a farlo subito. I pessimisti insomma non danno più di qualche ora di vita ormai a questa giunta regionale «anomala» formata da Lega Nord, Pds, Ppi, Si e Verdi. Per gli ottimisti invece la crisi è possibile soltanto al 50 per cento. La dichiarazione di indipendenza della Padania fatta ieri da Bossi a Venezia non lascia comunque molto spazio a manovre di compromesso.

Ecco allora che già da questa mattina inizieranno le grandi manovre nei vari partiti. Manovre scandite da dichiarazioni, ma anche dalla scelta dei tempi. Tanto che se da una parte si è pronti a giurare che la crisi sarà da subito, altri allungano i tempi fino almeno a una ipotetica riunione di maggioranza, questa volta veramente di verifica politica e non solo più programmatica. Anche perché, ormai lo hanno detto tutti apertamente, prima di disfarsi questa giunta è necessario averne pronta un'altra. E l'alternativa, per ora, è soltanto nelle teste di quanti per tutti questi mesi si sono appassionati a creare coalizioni alternative a quella guidata dal leghista Cecotti.

Per il momento infatti la possibilità di creare una giunta dell'Ulivo, grazie anche alla formazione in consiglio del gruppo Lista Dini non è per nulla concreta. Il nuovo presidente della giunta in pectore, il piadese Travun, ha più volte ricordato infatti che proprio uno dei «dinamici» Vazzoler, si dimise facendo cadere la sua prima giunta. Insomma per una giunta di centro-sinistra sarebbe necessario basi più solide.

Ma una convivenza in Regione con i padani della Lega Nord, da ieri, per Ppi, Pds, Si e Verdi è più imbarazzante che mai.

QUESTI DATI RELATIVI AL FRIULI-VENEZIA GIULIA SECONDO LE ULTIME RICERCHE ISTAT

Crescono i disoccupati

In quattro anni le persone in cerca di occupazione sono cresciute di ben settemila unità

Persone in cerca di occupazione nelle regioni italiane

REGIONI	Persone in cerca di occupazione per 100 forze di lavoro
CAMPANIA	25,3
CALABRIA	23,3
SICILIA	22,6
SARDEGNA	21,0
BASILICATA	17,9
PUGLIA	16,8
MOLISE	16,5
LAZIO	12,7
Media nazionale	12,0
LIGURIA	11,7
UMBRIA	9,7
ABRUZZO	9,4
TOSCANA	8,5
PIEMONTE	8,4
FRIULI-VENEZIA GIULIA	7,4
MARCHE	6,6
LOMBARDIA	6,2
EMILIA-ROMAGNA	6,1
VENETO	5,6
VALLE D'AOSTA	5,6
TRENTINO-ALTO ADIGE	4,2

TRIESTE — Nello scorso anno, la media degli occupati nel Friuli-Venezia Giulia si è aggirata intorno alle 462 mila unità, mentre il numero delle persone in cerca di occupazione — vale a dire, i «non occupati» — si è attestato sulle 37 mila unità, pari al 7,4 per cento (ovvero a uno su tredici) del totale delle forze di lavoro esistenti nella regione (percentuale che scende al 4,4 per cento tra le forze di lavoro maschili).

Si tratta di un fenomeno in parte strutturale, e in parte frizionale — cioè fisiologico — in quanto riflette la quota di occupati che sta passando da un posto di lavoro a un altro.

Analizzando la dinamica, si constata che nel corso degli ultimi dieci anni nella nostra regione il tasso della «non occupazione» è andato dapprima progressivamente diminuendo, essendo sceso dal 9,1 nell'87 al 6,0 per cento delle forze di lavoro nel 1990. Quindi è risa-

Ma a livello nazionale

la nostra regione occupa

gli ultimi posti per quel

che riguarda i «non occupati»

lito al 7,2 per cento nel '93 e rispettivamente al 7,5 e 7,4 negli anni 1994 e '95.

In cifre assolute, fra il 1990 e lo scorso anno le persone in cerca di occupazione nel Friuli-Venezia Giulia sono aumentate di 7 mila unità: da 30 mila sono infatti salite a 37 mila.

La regione italiana in cui si registra il più elevato numero, in termini assoluti, di «non occupati» è la Campania, nella quale ben 508 mila persone risultano essere alla ricerca di un lavoro. Quindi vengono la Sicilia (con 376 mila «non occupa-

ti»), il Lazio (263 mila) e la Lombardia (241 mila).

La Campania è anche la regione che presenta il più elevato «tasso di non occupazione», con una media di 25,3 persone in cerca di occupazione ogni cento appartenenti alle forze di lavoro: in altri termini, uno su quattro. La seguono — come si evince dalla tabella — rispettivamente la Calabria (23,3), la Sicilia (22,6), la Sardegna (21,0), la Basilicata (17,9) e la Puglia (16,8): tutte regioni dell'Italia meridionale e insulare.

In merito, con riferimento all'attendibilità di

codesti dati, il presidente dell'Istat, Alberto Zulia, ha recentemente osservato che «può esserci qualche scarto, dovuto a reticenza, ma nel complesso ben pochi lavoratori «sommersi» riescono a passare attraverso le maglie di un questionario che considera disoccupato soltanto chi ha svolto effettive azioni di ricerca».

Quanto alla nostra regione, in questa graduatoria il Friuli-Venezia Giulia occupa — con 7,4 persone in cerca di occupazione ogni cento appartenenti alle forze di lavoro — una posizione abbastanza arretrata: esattamente il quattordicesimo posto. Tassi di «non occupazione» più bassi si registrano, infatti, soltanto nel Trentino-Alto Adige, con 4,2 «non occupati» per cento appartenenti alle forze lavorative, nel Veneto e nella Valle d'Aosta (5,6), nell'Emilia-Romagna (6,1), in Lombardia (6,2) e nelle Marche (6,6).

Giovanni Palladini



Campagna di Russia, 4000 a Cargnacco

UDINE — Circa 4000 persone, tra reduci e familiari dei caduti in Russia nella Seconda guerra mondiale, hanno partecipato ieri alla celebrazione del cinquantesimo anniversario del rientro in Italia dei prigionieri e della nascita dell'Unione nazionale reduci di Russia. La cerimonia si è svolta al tempio votivo di Cargnacco, presenti le massime autorità militari della regione militare Nord-Est. Dopo la tumulazione delle ultime quattro giunte dalla Russia, è stata conferita al Caduto ignoto in Russia la medaglia d'oro al valor militare.

SINDACI IN REGIONE PER IL MANCATO AVVIO

Programmi comunitari Allarme nella Bassa

TRIESTE — Ritornano in primo piano, in questo inizio precoce di autunno, i problemi legati ai programmi europei, mai decollati del tutto nella nostra regione. Preoccupazione per uno slittamento al 1997 dei progetti previsti nell'ambito dell'obiettivo comunitario numero 2 nei tre comuni della Bassa friulana di Cervignano, San Giorgio di Nogaro e Torviscosa è stata infatti manifestata a Trieste dai rispettivi «vertici» municipali agli assessori regionali Alessandra Guerra, Roberto De Gioia, Oscar Lepre, Giorgio Mattassi, Gianfranco Moretton e Mario Puiatti.

Dall'incontro svoltosi

nella sede della Regione è però emersa la volontà del governo del Friuli-Venezia Giulia, come fortemente auspicato anche dalle tre amministrazioni comunali della Bassa friulana, di «cantierare» le opere infrastrutturali previste nel corso di quest'anno, non differendole quindi al '97. Da qui dunque l'impegno dei vari assessori, per quanto concerne le loro competenze, per riuscire a stringere i tempi anche burocratici e riuscire così a dare ai comuni le risposte sperate, relative alle varie progettazioni in fieri.

Per alcune di queste, ad esempio per il progetto di riqualificazione

urbana — è stato rilevato dagli esponenti regionali — la relativa graduatoria non è stata ancora definita, ma già la prossima settimana anche questo passaggio potrà essere completato dagli uffici competenti.

Lo strumento migliore, è stato infine concordato tra regione e comuni, per chiarire tutti i successivi permessi attuativi relativi alle opere previste è stato individuato in una apposita conferenza di servizi. Ovvero una specie di task-force tra gli enti pubblici interessati, capace di seguire l'iter burocratico e non solo dei vari provvedimenti fino alla loro completa attuazione.

DOPPIA CONFERENZA STAMPA ORGANIZZATA DA SNAM E AMBIENTALISTI

Sfida aperta sul Terminal

Il Wwf accusa: «I fanghi da dragare sono inquinati» - L'azienda: «Notizie infondate»

MONFALCONE — Sono o non sono inquinati dal mercurio i fanghi che dovrebbero essere dragati nella baia di Panzano per la realizzazione del canale di accesso al terminal della Snam ipotizzato a Monfalcone? Per il Wwf Italia, il comitato «No terminal» e quello per la salvaguardia di Duino-Aurisina, sì. E i dati sulla presenza di elevatissimi livelli di mercurio «sono stati finora colpevolmente ignorati». Per la Snam si tratta invece di affermazioni infondate. Anzi, il materiale che verrebbe dragato per il terminal non è pericoloso né per l'uomo né per l'ambiente.

Sulla questione dei fanghi, in effetti, ambientalisti e fronte del «no» all'impianto Snam stanno conducendo una battaglia da mesi secondo dati d'indagine che la Snam ha sempre contestato, richiamandosi ai risultati delle analisi compiute dai suoi esperti sulla qualità dei fondali. E oggi lo «scontro» avrà per teatro l'aeroporto di Ronchi dove il Wwf Italia ha convocato una conferenza stampa alle 11.30 nella saletta Vip della palazzina non si è fatta pregare e ha risposto con una contro-conferenza convocata alla stessa ora nella sala polifunzionale al primo piano della palazzina arrivi. Di fronte, uno stuolo di esperti decisi a difendere le rispettive tesi. A due settimane dal referendum sul terminal che si terrà a Monfalcone, la battaglia tra favorevoli e contrari è ormai senza esclusione di colpi.



Incidente degli alpini «Indagano i magistrati»

GORIZIA — Il direttivo della Associazione nazionale soldati di leva, guidato dalla presidente Amalia Trolis, si è riunito a Gorizia, nello studio dell'avvocato Luigi Genovese, per ribadire la solidarietà, e l'appoggio alle iniziative intraprese, ai familiari di tre alpini della Julia morti in un incidente stradale accaduto il 16 gennaio dello scorso anno alle porte di Udine, nei pressi di Remanzacco.

Secondo i familiari di Alberto Tonchella,

Roberto Sacco e Flamis Vazzoler (questi i nomi dei tre alpini morti) la magistratura deve fare luce sulle responsabilità dell'organizzazione militare nell'incidente.

I tre soldati erano reduci da una notte di pattugliamento sul confine italo-sloveno nell'ambito dell'operazione «Testuggine».

A questo proposito è stata inoltrata già una petizione al Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro sottoscritta da 5216 cittadini.

CONCLUSO A UDINE IL PRIMO CORSO ORGANIZZATO DA ERSI E CEFAP

Anche gli agricoltori vanno a scuola

UDINE — Bilancio positivo per il seminario che, con l'impegno organizzativo dell'Ersa (Ente regionale per lo sviluppo dell'agricoltura) e del Centro regionale per la formazione agricola permanente (Cefap), la quinta commissione di Alpe Adria ha tenuto a Udine per tre giorni sul confronto dei contenuti della formazione e dell'aggiornamento professionale in agricoltura.

L'appuntamento ha visto la partecipazione di oltre una cinquantina di

responsabili della formazione professionale in agricoltura nelle regioni di Alpe Adria.

Un cammino intrapreso già un anno fa in un analogo incontro tenuto in Carinzia nel quale le varie realtà avevano messo a confronto i rispettivi sistemi formativi. I lavori attuali si sono rivolti soprattutto a chiarire contenuti, metodologie di lavoro delle diverse scuole di formazione, i rapporti che esse hanno con il territorio su cui operano, come promuovono l'interesse

per la formazione in agricoltura.

Occasione, dunque, per continuare su una strada di scambi culturali che progettuali e operativi di cui è stata unanimemente ribadita la necessità.

Scambi che, tradotti in pratica, dovranno riguardare alunni e insegnanti in vista di una futura unitarietà dei programmi sia dal punto di vista contenutistico che metodologico.

Una esigenza — questa di «umanizzare» culturalmente la formazione

rispetto a contenuti strettamente tecnico-scientifici — forse più accentratrice nei sistemi in vigore nelle regioni del Centro-Est Europa ma comunque essenziale condizione per pensare ad un operatore in agricoltura titolare — come di fatto deve essere — di una formazione polivalente.

Parte integrante del programma anche una serie di visite guidate ad alcune delle più emblematiche realtà agricole e agroalimentari del Friuli-Venezia Giulia.

Una polizza auto più conveniente non c'è. Scommettiamo un caffè?



Sicuro di guidare sicuro? Bene, allora puoi essere certo anche della convenienza di Genertel. Se sei un automobilista con le caratteristiche qui riportate, chiedi un preventivo gratuito e non impegnativo.

Hai più di 25 anni?

☒ SÌ ☐ NO

Sei in una classe di "bonus" o hai la franchigia?

☒ SÌ ☐ NO

In un anno fai meno di 20.000 km?

☒ SÌ ☐ NO

Tieni l'auto in garage o hai l'antifurto?

☒ SÌ ☐ NO

Pensi di meritare un risparmio sulla tua polizza auto?

☒ SÌ ☐ NO

Vieni a trovarci in Viale XX Settembre 5, a Trieste. Se dimostrerai di avere un preventivo più conveniente del nostro, ti offriamo un caffè. Ma siamo già certi che risparmierai molto più di una tazzina.

Numero Verde
167-20.20.20



Genertel

L'assicurazione al telefono.

lunedì-venerdì: 8-20 sabato: 8-13 Tel. (040) 67.68.666 - Fax (040) 67.68.300
internet <http://www.genertel.it/>

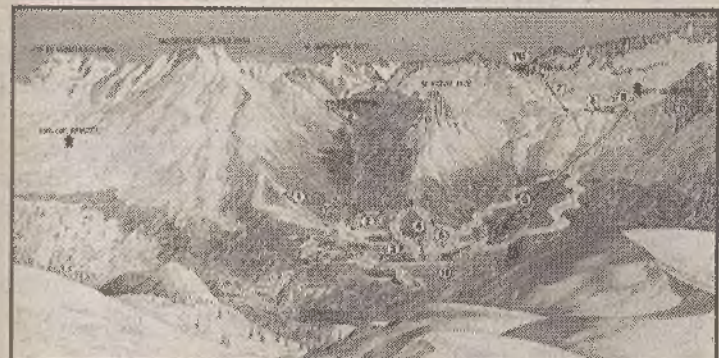
OGGI IN CAMERA DI COMMERCIO RIUNIONE CONGIUNTA DEGLI ESPONENTI TRIESTINI E GORIZIANI

Tutti uniti: obiettivo salvezza

Fondo Trieste, «Pacchetto», protocollo d'intesa, alta velocità e infrastrutture sono i punti all'ordine del giorno

SUL PIZZO MEZZODI'

Ucciso da un infarto Escursione tragica per un triestino



Una gita in montagna con un gruppo di amici. La meta era quella del Pizzo Mezzodi, nel gruppo del Mangart, in Carnia. Una giornata assolata. Un'occasione ideale per fare una bella passeggiata. Ma improvvisamente Giovanni Bevilacqua, 52 anni, via Schmidl 30, si è posto le mani sul petto e si è accasciato. Un altro escursionista ha telefonato con il proprio cellulare al 118. Ma purtroppo quando sono arrivati i soccorsi l'uomo era già morto, fulminato da un infarto.

La tragedia è successa ieri verso le 13. Giovanni Bevilacqua stava camminando assieme alla moglie e con altri amici. Doveva essere una domenica in mezzo alla natura, nella pace e nella tranquillità delle Alpi Carniche. E invece quando il gruppo è giunto in località Sella Col Rotondo, l'uomo si è improvvisamente accasciato a terra. Vani i soccorsi della moglie e degli amici che gli hanno prestato le prime cure. Sul posto, dopo poco, sono arrivati gli uomini del soccorso alpino di Cave del Predil e i finanzieri di Sella Nevea. Hanno tentato di rianimarlo. Ma, come detto, purtroppo non c'è stato nulla da fare. La salma dell'escursionista è stata composta nella cella mortuaria del cimitero di Tolmezzo.

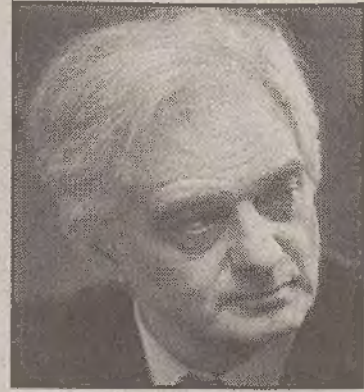
Ma questa non è stata l'unica disgrazia ieri in montagna. Un altro incidente è accaduto nei pressi di Sauris, dove un cacciatore di Ampezzo, Andrea Petris, di 78 anni, si è sentito male nei pressi del Passo Puris, sulla strada per il rifugio Tita Piaz. L'allarme è stato dato dai suoi compagni di battuta. Anche per Petris i soccorsi sono stati vani. La squadra del soccorso alpino non ha potuto fare altro che constatare il decesso.

Nella foto la riproduzione della cartina della zona dove è morto Giovanni Bevilacqua.

Fondo Trieste e «Pacchetto» Trieste e Gorizia (legge 26), protocolli d'intesa sul rilancio economico, alta velocità ferroviaria e infrastrutture sono i punti sui quali, tutti assieme, discuteranno questo pomeriggio (ore 17) i parlamentari delle province di Trieste e Gorizia, i presidenti delle due Camere di commercio e i responsabili delle assemblee elettive.

La riunione è stata promossa dal sindaco Riccardo Illy e si svolgerà nella sede della Cdc, ente guidato da Adalberto Donaggio.

Si era scritto nelle settimane scorse della ricerca di un dialogo più ampio fra istituzioni, enti di secondo grado, partiti, forze imprenditoriali e sociali. Il vertice che era

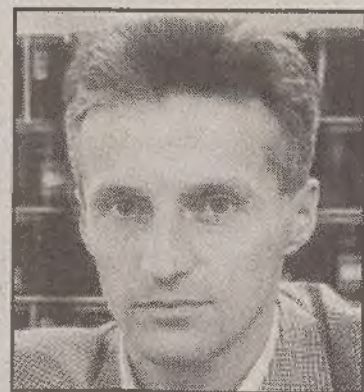


nell'aria da alcuni giorni, parte dunque (anche se nessuno vuole affermarlo per scaramanzia) nell'ottica dell'apertura al fine di ottenere, proprio sotto una nuova unità d'intenti, maggiori risultati nella capitale.

Lo stesso deputato uscente di Forza Italia, Marucci Vascon, ha osservato nell'intervista pubblicata dal nostro

giornale nell'edizione di ieri come il «fare assieme» sia un percorso determinante per ottenere concretezza da parte del governo.

E' significativo che alla riunione siano presenti deputati che rappresentano forze politiche diverse: il senatore Giulio Cember è segretario della Lista per Trieste, Roberto Menia è esponente da Alleanza nazionale, Gualberto Niccolini rappresenta Forza Italia, mentre Fulvio Camerini è approdato in Parlamento, al Senato, con il simbolo dell'Ulivo, ovvero del centro sinistra. Anche i partiti, insomma, nella sostanza, non saranno proprio alla fine, in questo incontro che parte, almeno nelle intenzioni, con i più buoni propositi.



Gli argomenti sono di estrema concretezza: dal Fondo Trieste e Gorizia al «Pacchetto» (suddivisione e riconferma per il '97) all'alta velocità ferroviaria e le infrastrutture. Tutte questioni del resto contenute nei protocolli d'intesa per il rilancio economico che dovranno essere sottoscritti dal governo nazionale con la Regione Friuli-Ve-

nezia Giulia e i Comuni di Trieste e Gorizia.

I temi sono insomma più che mai specifici e lo spirito è quello di trovare soluzioni per il rilancio dell'area giuliana, nel senso più ampio del termine, comprensivo quindi di entrambe le province limitrofe. Un primo tavolo di confronto è stato insomma messo a punto: Trieste e Gorizia sono più vicine. Ma l'intenzione, stando alle voci, è anche quella di intensificare i rapporti con Udine. La partecipazione del vice sindaco Damiani, assessore alle istituzioni culturali, all'inaugurazione della mostra sul Tiepolo nel capoluogo friulano, è l'aspetto di una collaborazione che, dal campo artistico, può estendersi ad altri settori.

Fabio Cescutti

ASSOCIAZIONE ORIZZONTI

Oggi dibattito tecnico-politico sull'autonomia

Roberto Antonione, coordinatore regionale di Forza Italia (Polo); Sergio Cecotti, presidente leghista della giunta regionale e Oscarre Lepre, assessore regionale alle autonomie locali (Ppi-Ulivo) sono i tre esponenti politici che sono stati invitati a partecipare questo pomeriggio alle 17.30, nella sala conferenze del Circolo della Stampa in corso Italia 13, ad un dibattito promosso dall'Associazione Orizzonti per il Friuli-Venezia Giulia sul tema «Attuare l'autonomia degli enti locali». L'ingresso è libero.

Il presidente dell'Associazione, Daniele Dama, presentando l'iniziativa, ha affermato che il dibattito tra i rappresentanti politici sarà preceduto dall'intervento dei tre rappresentanti regionali nella commissione paritetica Stato-Regione, ovvero Nereo Battello, Giovanni Bellarosa e Claudio Beorchia, protagonisti dei lavori relativi alle norme di attuazione della legge costituzionale 2 del '93 che concede potestà primaria alla Regione in materia appunto di enti locali.

L'incontro si svilupperà quindi su due differenti momenti: il primo di tipo tecnico e il secondo di tipo politico con il confronto fra gli amministratori.

POCHE LE MANIFESTAZIONI ANTI-LEGA

Tricolore in municipio e sulle case E in chiesa si prega Santa Caterina



I monarchici sotto la statua di Giuseppe Verdi. (fotocronaca Lasorte)

Coi leghisti in trasferta a Venezia e gli attivisti di An impegnati nella contromanifestazione di Milano (come riferiamo nelle cronache nazionali), ieri la città ha vissuto in modo molto distaccato «l'affaire Lega». Poche le manifestazioni, rare le prese di posizione. Molti fedeli però hanno ascoltato la messa celebrata da don Pier Emilio Salvadè nella chiesa di Santa Caterina, pregando «per i responsabili della nostra nazione, affinché la preservino nell'unità solidale e pongano alla base del loro impegno il valore primario della persona umana».

I monarchici invece si sono dati appuntamento sotto la statua di Giuseppe Verdi: intonando il «Va pensiero» hanno distribuito fazzoletti azzurri agli aderenti del «Club reale viva Verdi». Presenziava Enzo Barbarino, ispettore nazionale della federazione monarchica.

Il segretario nazionale del Movimento sociale-Fiamma tricolore, Pino Rauti, si è recato invece alla foiba di Basovizza dove ha denunciato tutti i «nemici dell'Italia».

Mentre il Comune esprimeva il Tricolore (che sventolava anche dal palazzo della Regione: ma lo fanno ogni domenica) anche qualche privato seguiva l'esempio di Illy.

Fra i politici solo Manfredi Poilucci, consigliere nazionale del Cdu, è intervenuto ieri con una nota: «Promuovere l'identità nazionale - dice - valorizzando la specialità delle autonomie locali, secondo il principio di sussidiarietà e la riforma dello Stato per un federalismo solidale: questa deve essere la risposta immediata alle manifestazioni neopagane di Bossi, superando l'immobilismo del governo Prodi».



I fedeli pregano Santa Caterina assieme a don Pier Emilio Salvadè.



Il Tricolore fatto esporre ieri dal sindaco Illy sul balcone del Municipio.



Esponenti dell'Msi-Fiamma Tricolore attorno a Rauti alla foiba di Basovizza.

IL BARONE DE BANFIELD E LE ACCUSE DEL CONTE DELLA ZONCA

«Tripovich, troppe ombre»

L'ex presidente ribadisce la sua disponibilità a riferire ai giudici quanto di sua conoscenza

Tripovich: ci vuole chiarezza. A dirlo, a chiederlo con grande partecipazione emotiva, è il barone Raffaele de Banfield. La clamorosa azione di responsabilità civile posta in essere dal conte Agostino della Zonca contro il presidente della sezione fallimentare Alberto Chiozzi in cui si chiede il maxiriscarcimento di 100 miliardi «derivanti dal comportamento doloso e gravemente colpevole per il fallimento della società Eutocchia Snc», ha suscitato sconcerto nell'ex presidente della Tripovich.

Scrivendo de Banfield: «Nei giornali triestini dei giorni scorsi sono apparse dichiarazioni e notizie che ho letto con grande turbamento. Non posso restare indifferente alle iniziative del dottor Ago-

stino della Zonca, che è stato per oltre un decennio, e sino a cinque mesi prima del crollo, alla guida del gruppo Tripovich. Il dottor della Zonca - continua de Banfield - tocca, a quanto pare, un nodo, il fallimento delle società, che è stato uno dei momenti più angosciosi anche per taluni aspetti a me effettivamente non comprensibili. L'ipotesi, o l'illazione, che avrebbe potuto essere evitato mi sconvolgono».

Insomma il barone de Banfield è allarmato, estremamente allarmato, solo nel pensare all'eventualità, al fatto che il fallimento della società cardine del gruppo sia stato quanto meno agevolato. Eventualità sulla quale della Zonca non ha palesato alcun dubbio. E la

sua dichiarazione di qualifica giorno fa andava proprio in questo senso: «Alla luce di precisi elementi e inedite circostanze è stata evidenziata la pesante responsabilità dei nuovi amministratori che hanno governato la capogruppo Tripovich negli otto mesi successivi alla revoca dei miei poteri».

Scrivendo de Banfield: «Sono dunque formulate accuse gravi: se fondate allungherebbero ombre inquietanti su una vicenda già drammatica e per me pesantissima». Poi ribadisce la sua posizione: «In ogni caso è necessario che siano chiariti, presto e completamente, tutti i fatti e per questo ribadisco la mia piena disponibilità a riferire alla Magistratura - se me lo richiederà - tutto quanto a mia conoscenza».

Corrado Barbacini

E ora ai ladri piace la biancheria intima

E ora nel mirino dei manolesta sono finiti anche reggiseni, mutandine, corsetti, giarrettiere e guppiere. Due furti sono stati tentati sabato scorso in due grandi magazzini della città. Da Bernardi, in via Ghega, è stata bloccata la croata Rose Novosel, 36 anni, mentre stava uscendo dopo essersi rifornita di biancheria intima. Un addetto alla sicurezza l'aveva notata aggirarsi con fare sospetto nel reparto femminile. Sulla porta è scattato il controllo e dalla borsa è venuto fuori un reggiseno e un paio di mutandine del valore complessivo di 50 mila lire. L'altro colpo è stato tentato nel negozio Mode. A finire nei guai è stata una vecchia conosciuta delle forze dell'ordine, Natalin Slobodan, 42 anni, che qualche giorno fa era stata pizzicata mentre tentava di rubare qualche bottiglia di pregiato whisky. Lui aveva in tasca un paio di mutandine, mentre Zagarova Obradovic, 40 anni, si era appropriata di un bel corsetto. Da rilevare che il valore di mutandine e corsetto non supera 100 mila lire. Sia ai magazzini Bernardi che al negozio Mode sono stati chiamati i carabinieri di via Hermet che hanno denunciato i tre manolesta.

La promozione dell'anno

Compra ASTRA fino al 30 Settembre e la paghi dal 30 Gennaio 1997

SOLO DA **Panauto** AL **DINCONTI** STRADA DELLA ROSANDRA, 2 - TRIESTE **OPEL**

NEL PALAZZO DELLE POSTE LA MOSTRA DEI FOTOGRAFI DEL «PICCOLO» MARINO STERLE E ANDREA LASORTE

Le immagini della cronaca

La difficile professione del fotoreporter raccontata attraverso gli episodi quotidiani della nostra città

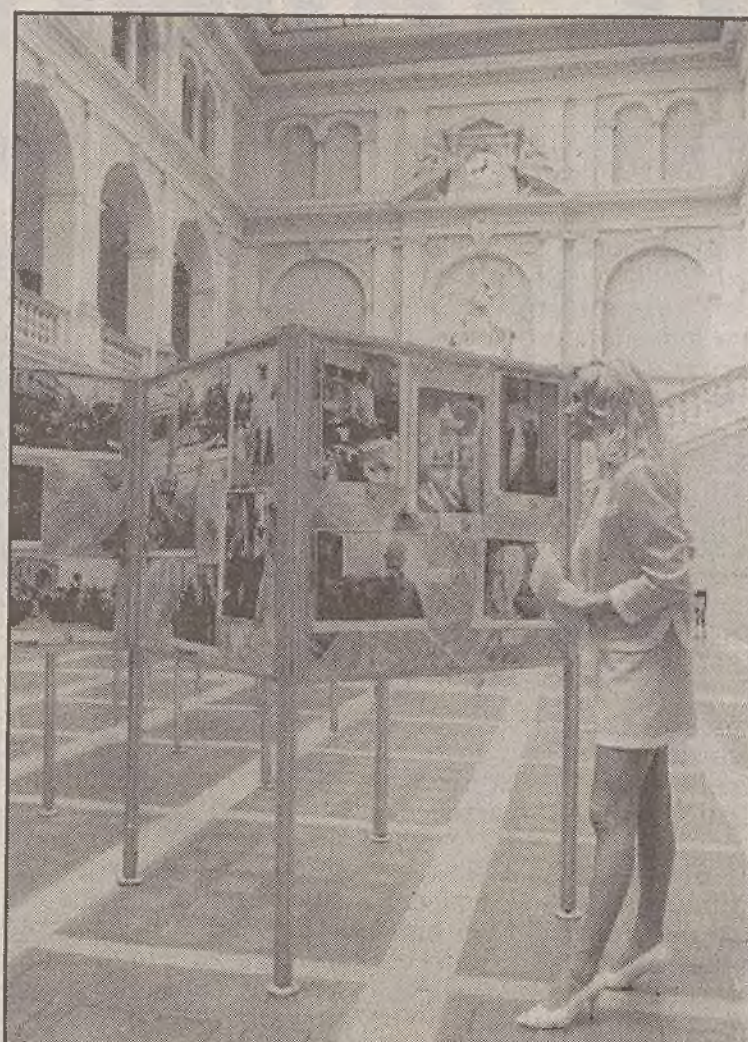
I lavoratori della Ferriera che portano nelle vie e nelle piazze la loro protesta; il dramma dei profughi di guerra in transito a Ferneti; il Molo Audace trasformato in una pista di pattinaggio; la cabina squassata di un camion in bilico su un ponte; e poi quattro ragazzi ai Topolini che si stanno lanciando in mare, un mangiafuoco che spunta una vampata rovente, Baggio che danza intorno alla palla, Maldini che allunga il «tackle» su George Fendi, attimi fissati sulla carta e che per questo diventano storia, immagini che raccontano senza parole, ma spesso più delle parole. E racchiuse in questa indefinibile magia di un semplice clic il racconto di quattro anni di cronaca cittadina, dal 1991 al 1995, che Marino Sterle e Andrea Lasorte, fotografi del «Piccolo», hanno ricostruito nel salone del palazzo delle Poste centrali.

Poco meno di 200 immagini, alcune inedite, suddivise per una dozzina di temi che ripercorrono spezzoni di vita vissuta, piccoli e grandi episodi che hanno riempito, a volte per settimane, a volte soltanto per un giorno, le colonne del nostro quotidiano. La rassegna è stata inaugurata ieri dal direttore compartimentale delle Poste, dottor Losito, che nella sua presentazione ha ricordato il successo di precedenti analoghe iniziative. Parole di ringraziamento nei confronti dell'ente ha avuto Edda Carignani, in rappresentanza della proprietà del Piccolo, che ha rilevato come a volte la foto «racconta» meglio degli articoli. Anna Piccioni, in rappresentanza del presidente del consiglio regionale, Giancarlo Gruder, ha ribadito l'importanza della mostra come momento di impegno culturale e quindi di sicuro riferimento sociale in una fase di disordine come quella che stiamo vivendo. Sotto il profilo tecnico, il capocronista del Piccolo, Livio Missio, ha detto che la rassegna è anche una dimostrazione di come lavorano i reporter, a volte nel mezzo di disordini di piazza, a volte nel silenzio di una prima teatrale, a volte a stretto contatto di gomito con polizia e carabinieri, sempre comunque in prima fila.

In occasione della mostra «L'immagine... e la parola», che resterà aperta fino al 30 settembre, il Piccolo, in collaborazione con la Direzione delle Poste, ha realizzato due cartoline celebrative dell'iniziativa, che potranno interessare sia gli appassionati sia chi intende spedire un saluto originale. Per averle sarà sufficiente acquistare il giornale giovedì 19 e sabato 21 settembre: saranno allegate le riproduzioni delle due cartoline con le quali recarsi, a partire da lunedì 23 e fino alla conclusione della mostra, al Palazzo delle Poste di piazza Vittorio Veneto, dove verranno consegnate le cartoline originali; per chi lo richiede è previsto anche lo speciale annullo allo sportello filatelico aperto durante la mostra.

In alto due immagini della mostra: a sinistra un momento dell'inaugurazione, a destra un particolare.

g.l.



SUCCESSO DELLA TRADIZIONALE MANIFESTAZIONE

In 1500 sulle strade del Carso pedalano per aiutare i più deboli

La bella giornata di sole ha fatto da contorno, sulle strade del Carso triestino, a una splendida quinta edizione di «Pedalare per aiutare», la manifestazione benefica promossa dal Ciclo Club Trieste a favore dell'Associazione fibrosi cistica regionale, e patrocinata dal Comune di Trieste. Anche se il primato di presenza raggiunto lo scorso anno è stato solo sfiorato, il colpo d'occhio offerto da circa 1500 ciclisti di ogni età, che si sono cimentati sui 25 chilometri di percorso, è stato grandioso. Già a pochi minuti dalla partenza, infatti, con i più piccoli e i meno allenati rimasti prudentemente nelle retrovie, si è formato un serpente lungo e multicolore. E quando le avanguardie dei più temerari toccavano il traguardo, meritandosi una fumante grigliata senza faticose attese, gli ultimi erano ancora segnalati dalle parti di Gabrovizza o addirittura di Samatorza. Ma di certo l'importante era arrivare, perché l'unica gara in programma ieri è stata quella della solidarietà, cui nessuno si è sottratto. Così, alla fine, i responsabili dell'Associazione fibrosi cistica si sono ritrovati in cassa qualcosa come 13 milioni di lire, frutto, oltre che delle quote di iscrizione e del contributo degli sponsor (Supermercati Di Piazza, Oreficeria G&R, Mobilificio Lanza e Zzero Orologi) anche delle numerose adesioni all'Afc. A beneficiarne saranno naturalmente il Centro fibrosi cistica dell'ospedale infantile Burlo Garofolo e l'attività condotta all'Area Science Park di Padriciano.

Un successo senza precedenti, dunque, cui hanno

dato un prezioso sostegno i volontari di Protezione civile del Comune di Trieste, presenti in massa per garantire la sicurezza lungo il tracciato assieme alle forze dell'ordine e al servizio di assistenza predisposto dal Ciclo club. Generoso anche il sostegno offerto dal 36° Gruppo scout Fabio Pucci, mentre le concessionarie Fiat Autocampomario e Rôti Piaggio e Gilera hanno animato la testa della corsa destinando alla staffetta una fiammante Marea e una dozzina di scooter.

Fondamentale infine il contributo «culinario» della Duke Grandi Marche, del Panificio Rosandra, dell'Azienda agricola Nadalin, de Ildi il Discount di Monrupino e del Supermercato Simpatia Cral, cui si deve l'abbondante grigliata che ha riempito tutti i partecipanti.

Per concludere, ricordiamo che a «Pedalare per aiutare '96», di cui Radioattività è stata radio ufficiale, si sono iscritti, accanto a singoli, coppie e nuclei familiari, anche numerosi gruppi, dei quali ben 27 sono stati premiati. Quello più numeroso è risultato essere il «Vitaliano», con 61 iscritti, seguito «a ruota» dal Circolo dei dipendenti della Regione, presente al via con 42 persone.

E mentre calava il sipario su questa fortunata quinta edizione, qualcuno, tra gli organizzatori, cominciava già a pensare alla prossima, non senza ipotizzare novità e cambiamenti per render ancor più divertente e ricco questo ormai tradizionale appuntamento di fine estate.



Un momento della «Pedalata». (Foto Lasorte)

CONSIGLIO COMUNALE

Statalizzazione delle materne stasera in aula

Sono due le mozioni

(di maggioranza e opposizione)

che potrebbero essere discusse

a meno che non si trovi un'intesa

La statalizzazione di alcune sezioni di scuola materna dovrebbe approdare stasera in consiglio comunale. All'ordine del giorno, dopo le interrogazioni, le interpellanze e le eventuali domande d'attualità, ci sono infatti due mozioni (una della maggioranza che fa perno su Ppi e Pds e una dell'opposizione) sul delicato argomento del quale si è tanto scritto e discusso.

Proprio Polo e Movimento indipendentista Nord libero, nell'ultima seduta della commissione consiliare competente (la quinta) svolta alla presenza del provveditore, avevano abbandonato i lavori. E questo per testimoniare, osservano, il disagio sul via libera alla statalizzazione da parte della giunta senza avere sentito, come era stato concordato, il parere dell'assemblea cittadina.

Oggi è fra l'altro il primo giorno di apertura delle materne, ma già sono annunciate scioperi. Stasera, prima del Consiglio, l'opposizione si riunirà con i sindacati Cisl, Uil e Cisl. E' probabile che il presidente dell'assemblea, Ettore Rosato, sull'argomento convochi subito dopo l'appello, alle 19.30, una commissione capigruppo.

La mozione dell'opposizione, fra le altre cose, chiede il rinvio della statalizzazione.

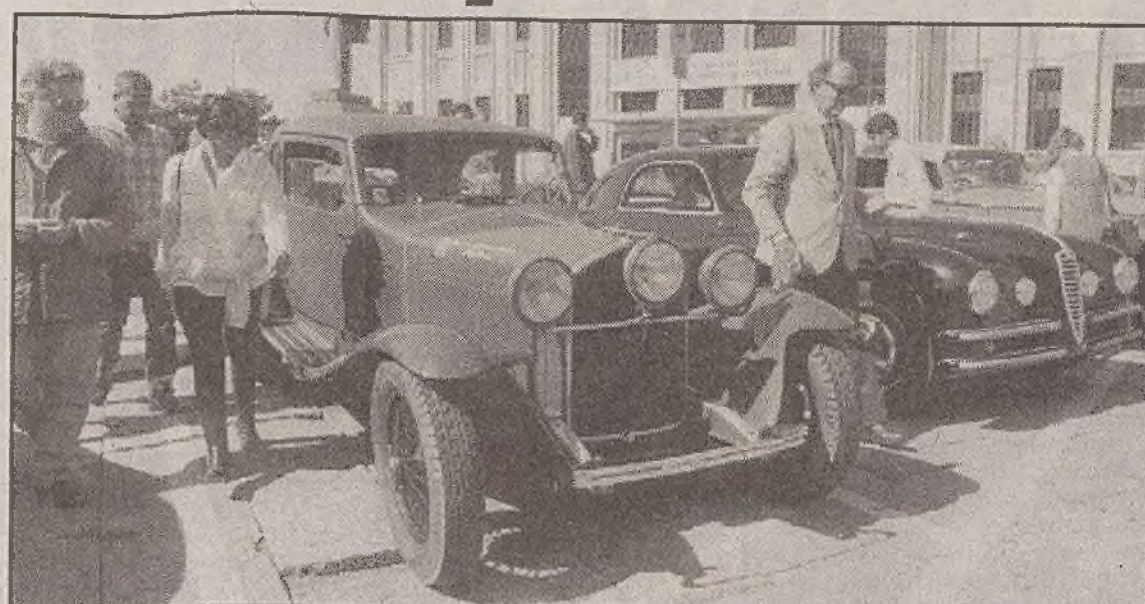
Quella della maggioranza domanda che il pre accoglimento (ore 7.30-8) e il tempo prolungato (16-17) siano estesi anche alle statali; che i fondi risparmiati con la statalizzazione siano utilizzati per servizi integrativi ai minori (apertura di un asilo nido a Cattinara ndr) e che tutte le 52 vincitrici del recente concorso siano impegnate nel corso del '97.

Sempre stasera l'assemblea dovrà votare (la discussione era già stata fatta nella precedente seduta) la convenzione fra la Provincia e tutti i Comuni che prevede la costituzione del comitato provinciale, sull'inquinamento atmosferico. Nella riunione precedente, proprio su questo argomento, a tarda notte era mancato il numero legale.

Anche stasera, qualora non prevalesse un'intesa ragionevole, il Consiglio potrebbe essere dunque teatro di un confronto aspro in aula. Un'atmosfera che purtroppo aveva caratterizzato i lavori dell'assemblea fino alla pausa estiva. E su questo tema c'è una divergenza evidente fra maggioranza e opposizione, che ha raggiunto il culmine con l'abbandono della commissione quinta da parte del Polo e del Movimento indipendentista Nord libero. f.c.

Vecchie campionesse in passerella

Chi si è trovato ieri mattina tra piazza Unità e il Molo Bersaglieri può ben dire di aver fatto due passi nella storia dell'automobilismo italiano: storia gloriosa, un po' pionieristica, ma ancora mantata di un alone sottile di fascino, quasi una pellicola che ricopre sellerie in pelle, cuciture a mano, cromature lucenti, motori ad aste e bilancieri con trazione rigidamente posteriore, volanti un po' duri da girare, semplici manovre per abbassare i vetri. Idroguida e servosterzo erano un sogno, iniezione elettronica roba da un altro pianeta, l'Abs e la chiusura centralizzata facevano parte del futuro. Eppure hanno ruggito ieri quei «millesei» dalle forme un po' squadrate, quei mitici «Gt» Alfa Romeo che hanno fatto sognare almeno una generazione di italiani e non solo: l'anello di piazza Unità



si è trasformato nel loro ennesimo autodromo, anche se spiriti bollenti e partenze brucianti sul filo della frazione sono rimasti con la sordina.

Erano una quarantina i possessori delle Alfa Romeo d'epoca che si sono dati appuntamento in occasione del terzo raduno organizzato, con finalità benefiche (il ricavato è stato versato al-

l'Associazione sclerosi multipla) dal locale Club Alfa Romeo, presieduto da Franco Fenga; un vernissage al quale hanno preso parte anche vigili urbani, Guardia di Finanza, Vigili del fuoco, polizia e Carabinieri con le Alfa rispettivamente in dotazione. Certo, le moderne «33» e «155 Twin Spark» sono soltanto lontane parenti

di «Giulia» e «Giulietta»: «La fine di un'epoca» — spiega con un'ombra di malinconia Franco Fenga — coincide con il cambio di trazione, da posteriore ad anteriore, voluto dalla casa di Arese. Per la cronaca, ai primi tre posti della «gara» di ieri mattina si sono piazzati Loxa, Martini e Veneziano. Ma bastava fare due passi

per respirare ancora la magica atmosfera del passato: il Club dei 20 all'ora, in collaborazione con Asi, Aisa e Registro italiano Touring Superleggera, ha organizzato una rassegna dedicata ai venti capolavori della Touring, casa italiana che nei primi anni del secolo diede le forme a numerosi modelli, per lo più motorizzati dall'Alfa Romeo. Veturle che hanno scritto la storia dell'automobilismo eroico, quello fatto di predellini cromati e occhiali da aviatore, di interni in legno e cerchi con i raggi. Tanta gloria è culminata con una tavola rotonda, che ha avuto per protagonisti i grandi carrozzieri dell'epoca; su tutti un nome, quello di Elio Zagato, che agli appassionati evoca le forme compatte e originali di una sportiva di classe scomparsa dalla scena forse un po' troppo presto.

g.l.

TRA DUE AUTO Scontro, 10 feriti

Spettacolare incidente la scorsa notte all'incrocio tra via Roma e via Valdirivo. Due auto, una con a bordo sette extracomunitari e l'altra con tre studenti triestini, si sono violentemente scontrate.

Fortunatamente i passeggeri delle vetture hanno riportato ferite lievi ma tutti hanno dovuto ricorrere alle cure del pronto soccorso.

Sul posto una pattuglia della polizia stradale.

NUOVA GESTIONE

CABARET MUSIC HALL

CARILLON

RIAPRE QUESTA SERA

IL LOCALE DI CLASSE PER LE TUE SERATE INDIMENTICABILI

Per la prima volta in Italia direttamente da Mosca il gruppo degli Enigma

E ancora STRIP-TEASE di livello internazionale, il tutto accompagnato dalla musica del pianista FRANCO CASTIGLIONE

TRIESTE - VIA SAN FRANCESCO 2 - TEL. 040-371156 - CHIUSO LA DOMENICA

LA «GRANA»

Soltanto uno straniero
si alza e cede il posto
all'anziano sul bus

Care Segnalazioni,

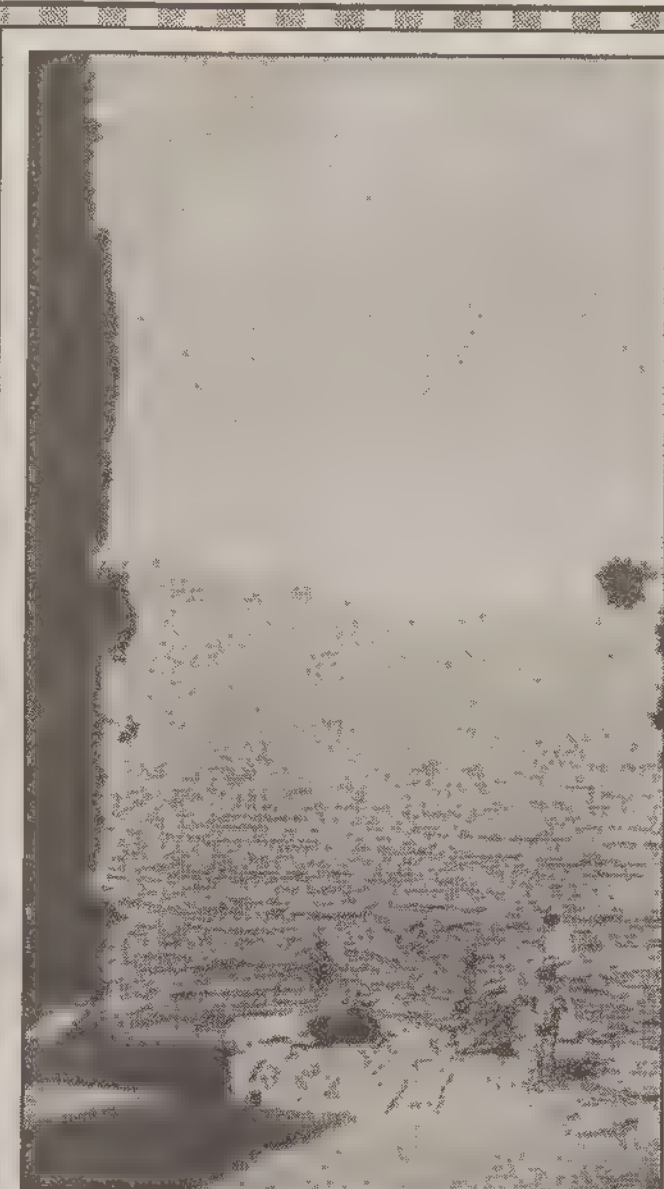
l'altra sera, verso le 18, salito su un «36» proveniente da Miramare, a stento, tra la folla che lo gremiva, trovai un esiguo posticino e mi aggrappai, barcollante sulle gambe malferme, a un finestrino. Accanto a me c'erano due posti, uno occupato da una signora sulla quarantina e l'altro dalla di lei figlia di circa 5-6 anni. Traballante, date le mie precarie condizioni di salute e l'età avanzata, pensavo che almeno la bambina mi cedesse il posto. Nulla di tutto ciò. A un tratto mi sentii battere la spalla: mi voltai e vidi uno studente coreano o giapponese, del «Mondo Unito» di Duino, che mi indicava con la mano il suo posto a sedere. A quel gesto, lo giuro, rimasi commosso e senza parole.

Giovanni Rodani



Piccola Anita col fiocco

Questa bella bimba che sfoggia per la foto un grande fiocco bianco fra i capelli è nostra zia Anita che oggi compie 60 anni. Auguri da Valentina, Federica e dalla famiglia.



Strugnano, sulla costa

Una visione idilliaca della costa di Strugnano, presa dalla villa Tartini, con un gruppo di bagnanti, in una foto anteriore alla Prima guerra. Pietro Covre

SCUOLE / LE MATERNE DA COMUNALI A STATALI

Consigli di plesso esclusi dal cambiamento

In uno dei suoi recenti appelli alla cittadinanza, apparso sugli organi di stampa il sindaco ha detto di tenere particolarmente alla salute dei bambini di Trieste, e per le sue belle parole lo ringraziamo. Al contrario ritengo che la sua amministrazione si sia comportata recentemente in maniera ben diversa rispetto ai buoni sentimenti da lui espressi. Mi riferisco in particolare al problema delle scuole materne comunali ed alla gestione dei molteplici problemi connessi, da parte dell'assessore competente Maria Teresa Bassa Poropat.

Un breve riassunto cronologico è indispensabile: nell'aprile scorso l'assessore Poropat applicò un progetto dimenticato in un cassetto da tempo (come molte altre cose a Trieste), istituendo i «Consigli di plesso» con i relativi presidenti, aventi principalmente funzione di collegamento tra l'amministrazione comunale, gli insegnanti delle scuole materne comunali e gli utenti. Fu indetta una riunione preparatoria (che ricordava vagamente le assemblee condominiali) ma ben poco si capì in merito alle aspettative dell'assessore per tale organo, né furono impartite direttive precise. Emerse però inequivocabilmente l'inefficienza della «macchina comunale» che pur versando in gravi condizioni economiche, è costretta ad appoggiarsi a validi e costosi consulenti esterni per affiancare i propri dipendenti!

Il resto è storia recente. È stato deciso il passaggio alla gestione statale per alcune scuole materne comunali, comunicando l'importante cambiamento al personale dipendente ma tenendolo accuratamente nascosto alle ignare famiglie. Noi genitori però, in gennaio, come richiesto, abbiamo iscritto i «bambini di Trieste» agli asili comunali, ignari di qualsiasi possibile cambiamento. In una lettera ricevuta il 28 agosto, ma datata 16, l'assessore Poropat espone la questione indicando la disponibilità al dialogo con la segnalazione del telefono a cui rivolgersi. Peccato che sia un numero di 4 cifre che corrisponde ad un interno. Forse scriverlo completo sarebbe stato un aiuto in più per tutta l'utenza.

Perché i presidenti dei «Consigli di plesso» interessati alla «manovra» non sono stati contattati tempestivamente? Il supposto collegamento con l'amministrazione comunale dove? Perché non è stato nemmeno comunicato che alcuni presidenti sarebbero decaduti dalla carica?

Ringrazio il sindaco, per il modo così corretto di agire con i genitori dei bambini a cui dice di tenere tanto, per aver informato tempestivamente sui cambiamenti che avrebbero riguardato proprio loro e la loro educazione, per aver «ricompensato» così educatori dipendenti comunali che hanno dimostrato negli anni abnegazione e dedizione, contribuendo molto impegno ad un momento così importante per la crescita dei bimbi.

Massimo Argenti, presidente del Consiglio di plesso della Scuola materna «ex-comunale» di Altura

Chi sono i musulmani?

Dopo tutti questi anni di guerra laggiù in Bosnia, non ho ancora capito chi sono i musulmani. Mi spiego: so benissimo che i cristiano-ortodossi laggiù sono serbi, come so benissimo che i cristiano-cattolici laggiù sono croati; ho letto molto delle infamie compiute dagli ortodossi (serbi), abbastanza di quelle compiute dai musulmani (?) e poco o nulla di quelle compiute dai cattolici (croati). Così infatti si dovrebbe dire: se gli uni sono musulmani, allora gli altri sono ortodossi, e i terzi sono cattolici; oppure si parla di serbi, croati e?

Tanto per non usare pesi e misure diverse. I cattolici hanno deliberato la Krajina e li distrut-

to, saccheggiato, ucciso. I cattolici hanno bombardato Mostar Est e fatto scheletri dei palazzi e riempito i bei giardini di lapidi e anche ucciso i tre nostri giornalisti. I cattolici, i cui preti locali inneggiano nelle loro omelie alle nuove terre liberate e ripulite (etnicamente) e alla giusta guerra contro l'infedele. È così difficile scrivere cattolici al posto di croati perché lo siamo anche noi, e ci è più facile pensare a un musulmano ucciso da un croato che a un popolo bosniaco sterminato da noi - cattolici? Papa e Santa Sede devono essere molto soddisfatti di una nuova nazione così fervidamente cattolica, e croata.

In Croazia oggi nazionalismo e cattolicesimo sono la stessa cosa, e non essere cattolico può essere sconvolgente, molto. Perché la Chiesa cattolica si è tanto affrettata, per prima assieme alla Germania, a riconoscere internazionalmente la Croazia, legittimando così una guerra di frontiera all'interno della Jugoslavia, che fino al giorno innanzi era una repubblica federale, unitaria e internazionalmente riconosciuta, mentre oggi in Italia si oppone fermamente alle proposte scissioniste e federaliste della Lega?

In fondo è più comprensibile il serbo al croato o al bosniaco che, per esempio, il calabrese al triestino (non sono razzista, ma amo i dialetti). Chi di spada ferisce... ma v'immaginate cosa succederebbe se una qualche nazione straniera magari potente e influente quanto Germania e Vaticano si affrettasse a riconoscere internazionalmente il futuro e nuovo Stato nordico e italico del Bossi, detto Padania? Forse oltre alle sparatorie ci sarà la scissione anche delle Chiese: il Vaticano se lo meriterebbe; una cattolica e l'altra? E torneranno persino gli arabi in Sicilia. Ma insomma, i musulmani della Bosnia ex jugoslava, chi sono? Mario Variola



Sposi di settembre

Sorridono oggi come quel giorno, quando tagliarono la loro torta nuziale, Luciano Fonda e Gianna Bartole, sposi di settembre di 40 anni fa. Auguri dalla figlia Ornella, dal nipote Piero e da tutta la famiglia.

SCUOLA DI
PITTURA

ENCIP - Via Mazzini 32 - Tel. 638846

- ♦ Corso di base
- ♦ Corso avanzato
- ♦ Corso libero di figura

Al termine dell'anno scolastico i lavori degli allievi saranno esposti in una mostra aperta al pubblico.

ISCRIZIONI ENTRO IL 27 SETTEMBRE

ARS ARREDO INTERNI

PROGETTAZIONI 3D
FORNITURA DIRETTA
CASA - UFFICIO - NEGOZI
BAR - RISTORANTI
ALBERGHI - CONTRACT

TEL. 040 7600230

VIA PONZANINO 19 - TRIESTE

NOVITA'

L'AUTO SCOOTER
PINGO 50 CC
anche a Trieste si guida a 14 anni
(senza patente)

Prezzo promozionale fino al 30 novembre 1995

L. 7.100.000

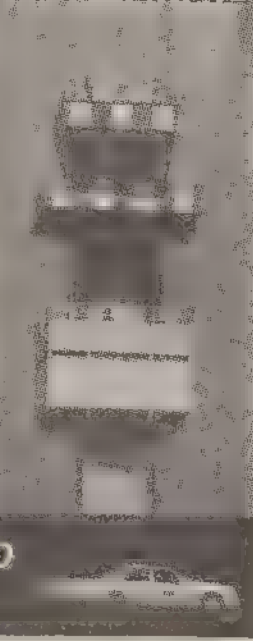
Per informazioni: Tel. Fax. 040/390628

PRENOTAZIONI
307830
BOOKING

La RadioTaxi, per migliorare il proprio servizio, organizza un servizio navetta per l'aeroporto a sole 75000 lire per tre persone (25000 a persona). Per usufruire di questo servizio è necessario prenotare con almeno un giorno di anticipo entro le ore 20.00 al 307830.

Per chiamate da fuori centro + L. 5000,
per chiamate da fuori comune + L. 10000.

RADIOTAXI TRIESTE 307730 & OMNITAXI 2525

UN NUOVO
SERVIZIO DAL
15 SETTEMBRELE
CARTO-
LIBRERIE

• CARTOLERIA Berni

L.go Petazzi 1/a Roiano, tel. 418558
La tua scuola ai prezzi più bassi

CARTOLIBRERIA-GIOCATTOLE TUTTO PER LA SCUOLA

Prenotazioni testi scolastici
elementari-medie-superiori

TRIESTE - VIA DEL RONCHETTO 28

FOIBE / DIBATTITO

La Storia non deve far paura

Non sono nato a Trieste e non ho parenti originari di queste parti; certi avvenimenti storici, quindi, non provocano in me reazioni condizionate da coinvolgimenti emotivi e personali. Vivo in questa splendida città da 38 anni e ho sempre cercato di studiare con attenzione la sua storia e di capire i fatti che l'hanno caratterizzata.

Vedo che, a 50 anni di distanza, si ritorna a parlare di foibe; non sono uno storico, un politico o un giurista e mi limito ad alcune generali considerazioni, ovviamente del tutto personali. Mi sono sempre chiesto, in questi anni, che differenza ci fosse tra le vittime di una follia omicida e quelle di un'altra; da un lato, continue e diverse commemorazioni; dall'altro, ogni tanto, qualche bella parola di ricordo e generiche attestazioni di solidarietà. Basti pensare a un fatto «formale», ma significativo: fino a qualche anno fa, la Risiera era monumento nazionale, mentre la Foiba di Basovizza era soltanto «monumento di interesse nazionale».

Tutto sommato, la cosa non mi stupiva; in ogni parte del mondo e in ogni epoca, i vincitori scrivono la storia e ne gestiscono i sentimenti. Ora, però, sono veramente amareggiato. Non so e non voglio sapere perché, improvvisamente, sia scoppiata questa voglia di parlare delle foibe anche da parte di chi non lo aveva mai fatto; tutto sommato, comunque, non ci vedo nulla di male. La storia è storia e parlarne non dovrebbe mai fare paura o dare fastidio.

Vedo, invece, che a molti non piace proprio che si parli di certe cose; evidentemente, per costoro, gli episodi storici non sono tutti uguali; di certi si deve parlare continuamente, per consolidarne la memoria storica; di altri è meglio dire il meno possibile.

Ciò che mi disgusta in coloro che scrivono «contro» questo rinnovato interesse per la triste pagina delle foibe è che essi usano quasi esclusivamente due argomenti: furono la reazione alla violazione italiana, fascista e nazista; la dimensione delle cose fu

inferiore a ciò che si vuole far credere.

Nel primo caso significa che, per costoro, la vendetta è, se non giusta, quanto meno doverosa e giustificabile. Nel secondo caso significa che, per costoro, la crudeltà di un avvenimento si misura esclusivamente dal numero dei morti. La cosa più triste è che chi scrive queste cose si riempie sempre la bocca di parole come «convivenza», «tolleranza», «pacificazione», ecc.

Flavio Donadoni

Vecchi rancori da non alimentare

Un altro capitolo drammatico della Storia, che ci riguarda molto da vicino si sta riaprendo nella nostra città; capitolo drammatico, in quanto nella sua assurdità, coinvolge pure persone oneste e del tutto innocenti. Mi riferisco alla tormentosa questione delle foibe, che certamente va chiarita, ma a farlo dovrebbero essere solamente coloro i quali conoscono esattamente come si svolsero i fatti, riferendoli con obiettività e senza alimentare vecchi rancori. Essi dovrebbero portare il proprio contributo nella ricerca di quella riconciliazione che, se pur difficile, servirebbe finalmente a riportare un clima di distensione e serena convivenza tra i gruppi etnici esistenti nella nostra regione.

Le Acli replicano

In riferimento all'articolo pubblicato il 30 agosto su «Il Piccolo» intitolato «Le garanzie della trasparenza», noi della Lega consumatori regionale Acli del Friuli-Venezia Giulia non comprendiamo la posizione dell'Associazione impianti stradali carburanti Figis-Concommercio di Trieste, in quanto sia i consumatori che i gestori degli impianti onesti vengono garantiti, dal sistema da noi proposto, anche nel caso di possibile «errore umano» che non esenterebbe comunque il gestore e il consumatore dalle pesanti sanzioni, menzionate dalla stessa Associazione di categoria.

Nello stesso tempo si garantirebbe dalle possibilità di evasione dei gestori con «scarsi scrupoli» che potrebbero, con il loro atteggiamento, procurare il decadimento del provvedimento legislativo, tanto desiderato dai consumatori quanto dai gestori regionali.

Enzo Cuzzato, segretario regionale Lega Consumatori-Acli

OFFERTA VALIDA FINO AL 30 SETTEMBRE 1996

NX ALMERA 16V
Il nuovo punto
di partenza

Ogni volta che arrivi, scopri che è bello ripartire. Oggi riparti con NX ALMERA: motori 16 valvole 1.4 e 1.6 bialbero a iniezione elettronica multipoint. Servosterzo. Sospensioni Multilink. E inoltre sulla versione 3 porte, supervalutazione dell'usato da rottamare di L. 4.000.000.

1.4S 3 porte	1.4S 3 porte	1.6SR 3 porte	1.6SR 3 porte
rosso	silver	rosso perla	bianco
ABS-Airbag	ABS-Airbag	ABS-Airbag-cerchi in lega fendinebbia	ABS-Airbag-cerchi in lega fendinebbia
27.710.000	28.225.000	29.825.000	29.310.000

ESCLUSA A.P.I.E.T.

filotecnica giuliana s.r.l.

VIA FABIO SEVERO, 46 - TEL. 567.888

TU...
TI SPOSI?

Al n. 16 di via F. Venezia
le bomboniere novità
dell'Erbario Toscano

... al 50% di SCONTO e tante altre cose...

ARREDAMENTI
Korste snc

ARMADI
in legno o laccati
tutte le misure

AMEA PREZZO

Via S. Gilino 38 - Trieste

Tel. 543990

FEDI
MATRIMONIALI

classiche
con diamanti
collier
per spose

Gioielleria

OROLINEA

Viale XX Settembre 16 - Tel. 940371460

LE ORE DELLA CITTÀ

Incontri
al Cemp

Il Cemp (Centro educazione matrimoniale pre-matrimoniale) organizza per oggi, alle 17.30, un incontro gratuito nella propria sede (piazza Benico 4, tel. 365151), sul tema: «Esami clinici nella coppia sterile».

Amici
dei funghi

Il Gruppo di Trieste dell'Associazione micologica «G. Bresadola», in collaborazione con il Civico museo di storia naturale, continuando gli incontri del lunedì, informa soci e simpatizzanti che oggi verranno presentati «Funghi dal vero». Verranno presi gli accordi relativi alla XXI Mostra micologica del Carso. L'appuntamento è fissato alle 19, nella sala conferenze del museo civico di via Giannini 2. L'ingresso è libero.

CRONACHE SPE

**Taglio cucito-ricamo
pittura-pastasale**
Corsi Sitam, Via Coroneo 1, tel. 630309.

Centro culturale
Mancakanda

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di astrologia. Via San Lazzaro 5, tel. 631225.

Corsi di
ceramica

Coop. Prospettiva Terra e Fuoco, nuova sede via S. Sabba 8/A - Tel. 823230. Corsi da mercoledì 2 ottobre.

Fisio Sport
A.S.C.

Organizza corsi di ginnastica vertebrale antalgica, riequilibrio statico, ginnastica dolce, estetica, riabilitazione e preparazione allo sport, per adulti e bambini, presso la palestra del Sanatorio Triestino, via Rossetti 62. Ampio parcheggio. Tel. 392501.

IL BUONGIORNO

Il proverbio
del giorno

Tollerare il tuo prossimo e spera che lui faccia altrettanto.

Inquinamento

n. p.
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati
meteo

Temperatura minima gradi 14,9; temperatura massima gradi 20,3; umidità 58 per cento; pressione millibar 1018,7, in diminuzione; cielo sereno; vento da Ovest con velocità di 12,6 km/h e raffiche di 16,6 km/h; mare poco mosso con temperatura di gradi 20,8.

Le maree

Alta alle 11.51 con cm 48 e alle 0.20 con cm 27 sopra il livello medio del mare; bassa alle 5.34 con cm 37 e alle 18.18 con cm 43 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 22.21 con cm 44 e prima bassa alle 6.03 con cm 30 sotto il livello medio del mare.

(Dati forniti dall'E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).



ELARGIZIONI

— In memoria di Anna Benvenuti (16/9) da Luci, Cesare, Luisa, Marino, Franco e Marisa 80.000 pro Div. cardiologica prof. Camerini.
— In memoria del cap. Libero Cesutti per il compleanno (16/9) dalla moglie 50.000 pro Ass. de Banfield, 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Bruna Colombari dai figli, nuore e nipote 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Nevio Spataro nel XXXI anniv. (16/9) dalla cugina Anita 30.000 pro La via di Natale (Aviano-Pn); dalla sorella e figlia Barbara con il marito Pietro Romero 50.000 pro A.V.L.
— In memoria del dott. Edo Trencani nel XXXVI anniv. (16/9) da Bruna Brilli 30.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

Messa per
Enrichetta Loik

Oggi alle 19, alla cappella dell'oratorio della chiesa di Sant'Antonio nuovo, con ingresso in via Paganini 6 (2.º piano), verrà celebrata da don Riccardo Donà una Messa nel quarto anniversario della scomparsa di Enrichetta Loik (Kitty), fondatrice e prima presidente della Farit.

Italo
francese

L'Alliance Française organizza dei corsi intensivi a vari livelli per un totale di 50 ore a partire da oggi. Per informazioni la segreteria è aperta, lunedì, mercoledì e venerdì dalle 16.30 alle 19, in piazza S. Antonio Nuovo 2 (tel. 634619).

Settembre
musicale

Oggi, alle 20.30, nella cattedrale di San Giusto, con ingresso libero, secondo concerto del «Settembre musicale - Trieste 1996» organizzato dalla Cappella civica e dall'associazione Promusica, con Alessio Corti (organo).

Movimento
donne Trieste

Nell'ambito delle manifestazioni promosse dal Movimento donne Trieste per i problemi sociali, oggi, alle 17, nella sala maggiore di palazzo Scrinzi Sordina, in corso Saba 6, si inaugura, in collaborazione con la sezione di Melbourne «Trieste women movement», la mostra fotografica «Immagini da down under». La donna italiana in Australia, dalle pioniere ai giorni nostri.

PICCOLO ALBO

Chi avesse assistito all'incidente fra un bus della linea 1 e una Ford Escort station wagon, accaduto alle 19.20 del 14 settembre all'angolo fra via Pellico e piazza Goldoni, è pregato chiamare il numero 7795306 (orario d'ufficio) oppure il 768683 (ore serali).

Smarrito nel mese di agosto gatto persiano di colore rosso-arancione, di taglia grande, macchia bianca a partire dal naso e sul collo, lunga e folta coda, affettuoso, senza collare, a Muglia, nei pressi di viale XXV Aprile via Colarich. Alto valore affettivo. Si prega chi avesse notizie di chiamare il 304018. Lauta ricompensa.

Circolo
Hilda Guevara

Il circolo «Hilda Guevara» dell'Ass. nazionale di amicizia Italia-Cuba, in collaborazione con il circolo «Tina Modotti», organizza corsi di lingua e cultura spagnola e latinoamericana con inizio dopo la metà di settembre alla Casa del popolo «Gramsci» di via Ponza 14. Per informazioni rivolgersi ogni mercoledì, dalle 17.30 alle 19, nella sede della Confesercenti in via Battisti 2 (2.º piano), tel. 765082, oppure all'813633.

Il vincitore
del Lipizer

Oggi, alle 21, al teatro Miela, avrà luogo il concerto del vincitore del concorso di violino «Rodolfo Lipizer» accompagnato dall'Orchestra filarmonica «Paul Costantinescu» di Ploiesti (Romania), diretta dal maestro Ovidiu Balan.

Pellegrinaggio
a Roma

La parrocchia di S. Caterina da Siena di via dei Mille 18, organizza una gita-pellegrinaggio a Roma, con udienza con il Papa, nei giorni 30 settembre, 1 e 2 ottobre. Prenotazioni telefonando nelle ore pomeridiane al 943793.

Volontariato:
corso Linea Azzurra

Sono aperte le iscrizioni al 5.º corso di formazione per volontari di Linea Azzurra, un servizio a tutela e difesa dei minori. Gli interessati possono telefonare per ulteriori informazioni al 306666.

Arte da
Kranj

Si inaugura oggi, alle 18.30, nella sala espositiva dell'Azienda di promozione turistica di via S. Nicolò 20, la mostra «Arte da Kranj». Quattro artisti della città slovena espongono le loro opere su carta nell'ambito di un programma di scambi culturali con la nostra città. I pittori sono: Klementina Golija, Zmago Puhar, Vinko Tussek, Clavdij Tutta. La rassegna resterà aperta fino al 1.º ottobre con i consueti orari: da lunedì a venerdì dalle 9 alle 19; sabato dalle 9 alle 13. Domenica e festivi chiusa.

Italiano
per stranieri

Il comitato di Trieste della Società «Dante Alighieri» organizza corsi di lingua e cultura italiana per stranieri, articolati su tre livelli (principianti, medio e avanzato). I corsi inizieranno il 7 ottobre. Informazioni il lunedì 17.30 alle 19, nella nuova sede di via Torbiana 32.

Pro
Senectute

La Pro Senectute informa che le volontarie dell'Associazione sono presenti nella sede di via Valdirivo 11, tutte le mattine dalle 9 alle 12, per le esigenze di assistenza delle persone anziane.

Mostra
Gortan

All'Associazione delle comunità istriane in via Belpoggio 29/1 (angolo via Franca 17) è aperta sino al 28 settembre la mostra di serigrafie, mosaici e pitture dei fratelli Michele, Paola e Piera Gortan. Orari d'apertura: 10-12 e 17-19 da lunedì a venerdì, dalle 10 alle 19 al sabato, con presenza degli artisti.

Gita
a Vicenza

In occasione di Numismatica Italia il Circolo numismatico triestino organizza sabato 5 ottobre una gita in pullman a Vicenza aperta anche ad amici e simpatizzanti. Il viaggio e l'ingresso alla mostra sono offerti dall'Ente fiera. Per informazioni telefonare al 639087 (ore ufficio) entro il 20.

Ballo
di fine estate

Il circolo ricreativo Acli S. Vito (via Muzio 5/a) organizza il ballo di fine estate giovedì 26 settembre per anziani, single e soci. Informazioni dalle 16 alle 19, in sede.

Combattenti
e reduci

La Federazione provinciale ex combattenti e reduci di Trieste, con sede nella Casa del combattente, via XXIV Maggio 4, parteciperà con tre pullman al raduno nazionale che si terrà a Trento domenica 29 settembre.

Cinema
americano

Sono aperte presso la segreteria dell'Associazione Italo-americana, in via Roma 15, le iscrizioni alla rassegna di successi del cinema americano, che avrà inizio giovedì 10 ottobre al cinema Ariston. La rassegna comprende quest'anno undici film in lingua originale, scelti tra le più importanti produzioni Usa del 1995 e tra quelle recentissime, alcune delle quali non sono ancora apparse in Italia. Il programma dettagliato dei film è disponibile da lunedì a venerdì, dalle 16 alle 19.

La Gola
Nord-Est

La commissione gite della XXX Ottobre organizza per sabato 21 e per domenica 22 settembre, in occasione del 95.º anniversario della prima scalata, un'escursione al Jof Puat (2666 m) per l'attrezzata della Gola Nord-Est. Gli escursionisti potranno seguire l'itinerario che sale alla Sella Carnizza (1762 m) e discende alla Sella Prasnig (1491 m) e a Valbruna. Per informazioni rivolgersi al Cai XXX Ottobre, via Battisti 22 (tel. 635500), tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

MOSTRE

La Tavolozza

Settembre
inaugurazione
ore 18

ITALNOVA

tutto donna
TAGLIE GRANDI
PREZZI PICCOLI
Specialista
IMPERMEABILI
Piazza OSPEDALE 7

Farmacie
di turno

Dal 16 al 21
settembre

Normale orario di
apertura delle farmacie:
8.30-13.00 e
16.00-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13.00 alle 16.00: piazza Giotti 1, tel. 635264; via Belpoggio 4, tel. 306283; via Flavia 89 (Aquilina), tel. 232253; Ferneti, tel. 416212 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Giotti 1; via Belpoggio 4; via dell'Istria 33; via Flavia 89 (Aquilina); Ferneti, tel. 416212 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via dell'Istria 33, tel. 638454.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televisa.

CONVEGNO

Speleologia:
nuove proposte
a trent'anni
dalla legge

E' in programma per sabato 12 ottobre un convegno organizzato dalla Società Alpina delle Giulie e dalla Commissione grotte «Eugenio Boegan» sul tema «La legge regionale sulla speleologia ha 30 anni. I risultati, le proposte per il futuro». Il convegno, che si svolgerà nell'auditorium del museo Revoltella di via Diaz 27, con inizio alle 9.30, prevede gli interventi degli amministratori pubblici competenti e una serie di relazioni tecniche sulle leggi del settore e sui problemi della catalogazione delle grotte, sia nella regione che nel mondo. Sono in programma anche gli interventi di gruppi speleologici di tutto il Friuli-Venezia Giulia.

AVVIATE DALLE SOCIETA' LE ISCRIZIONI AI CORSI

Si nuota, fra i malumori

Resta infatti ancora aperto il problema di un impianto soddisfacente

ORCHESTRE

La Children
String
al 'Millenium'
austriaco

Importante riconoscimento per la Yem-Children String Orchestra diretta dal triestino Igor Coretti (violinista e didatta). La formazione è stata infatti invitata dalla Regione Carinzia (organizzatrice della celebrazione ufficiale del «Millenium») ad esibirsi non soltanto durante il programma culturale ma anche nella parte più ufficiale della manifestazione. I 40 ragazzi italiani (provenienti dal Friuli-Venezia Giulia e dal Veneto), croati e sloveni di età compresa fra gli 8 e i 16 anni, hanno suonato sabato scorso la Marcia (detta della primavera) di Franz Schubert a conclusione del discorso solenne che il presidente federale dell'Austria Thomas Klestil ha pronunciato a Bad Bleiberg all'atto dello scoprimento del monumento che esprime la multiculturalità e la solidarietà storica dei tre popoli confinanti in quest'area d'Europa.

Le due piscine superstiti a Trieste, dopo la chiusura l'anno scorso della piscina provinciale di via Paolo Veronese, riaprono oggi alle ore 15. La piscina «Bianchi» e quella di Alturiziano la loro tradizione iniziata dopo un breve periodo di interruzione che ha permesso di risistemare alcuni aspetti strutturali e fare un po' di «maquillage». «Riapriamo puntualmente — ha dichiarato il presidente della Federazione italiana nuoto regionale, Dino Carli — dopo la riconferma della positiva collaborazione tra la Fin e il Comune per gestire i due impianti. Durante il periodo estivo in accordo con l'assessorato comunale allo sport, abbiamo predisposto una serie di interventi che permetteranno una frequenza più agevole da parte del pubblico, dei giovani e delle società sportive». «Questi due impianti però — continua Carli — sono i soli a garantire la

Per il poco spazio
respinte
le richieste di enti
e associazioni

sopravvivenza di tutte le attività sociali, promozionali e agonistiche che si riferiscono al nuoto, e va anche ricordato che sono vecchi e ormai da tempo del tutto insufficienti: tanto è vero che dobbiamo rispondere negativamente a società ed enti che ne fanno richiesta per assoluta mancanza di spazio». Strutture e macchinari usurati, lo scorso anno, avevano creato alcuni problemi, ma i lavori fatti nei mesi estivi e i nuovi sistemi di pulizia permettono di iniziare la stagione con un certo ottimismo. Ma il

mondo del nuoto triestino è ben lungi dall'essere soddisfatto. «Siamo ormai stanchi di ripeterlo, ma naturalmente l'intera città — conclude il presidente della Fin regionale — sta aspettando un nuovo impianto, la piscina da 50 metri che è stata tante volte promessa e che permetterà di risolvere una carenza che dura da decine d'anni e che colloca, paradossalmente rispetto alla sua tradizione, Trieste all'ultimo posto in regione dal punto di vista degli impianti natatori».

Intanto, in attesa delle decisioni del Comune sulla realizzazione della nuova piscina olimpionica che dovrebbe liberare l'area della vecchia «Bianchi» e del deposito vini, le società sportive hanno ancora una volta fatto di necessità virtù e hanno avviato le iscrizioni per i corsi di nuoto che vengono seguiti da centinaia di bambini, e che ultimamente si sono estesi anche ad adulti e anziani.

f. d. c.



Le sorelle Sara e Alice con Veronica e Gabriele durante una giornata di relax sulla spiaggia di Lignano.

LA CONTRADA APRE LA STAGIONE CON IL TEATRO RAGAZZI

Il Principe Ranocchio alza il sipario

L'attività teatrale della Contrada prevede avvio nella stagione del ventennale con una produzione del Teatro Ragazzi: toccherà infatti a «Il Principe Ranocchio» il compito di riaprire il sipario del Cristallo sabato 21 settembre, alle 18.

Tratto dall'omonima fiaba dei Fratelli Grimm e adattato per l'occasione da Giorgio Amodeo, responsabile del settore Ragazzi della Contrada, «Il Principe Ranocchio» si avvale della regia di quel Mauro Serio che spopola nei pomeriggi televisivi di migliaia di bambini.

Una favola delicata, con una principessa antipatica e scorbatica che i genitori non riescono a convincere in alcun modo alle buone maniere, una palla d'oro che finisce malauguratamente in uno stagno e un brutto e repellente ranocchio che rende la palla alla principessa in cambio di una promessa particolare.

Ecco gli ingredienti di una delle storie più conosciute nel mondo che sul palcoscenico del Cristallo viene animata dall'interpretazione di Michela Cadel e Gualtiero Giorgini e ravvivata dalle scene di Giuliana Artico, dai costumi di Ida Visintini e dalle musiche di Carlo Moser.

Lo spettacolo, presentato in anteprima nazionale sabato 21 settembre, sarà preceduto da una breve presentazione, tenuta da Giorgio Amodeo e Mauro Serio, della XV Rassegna di Teatro Ragazzi «A Teatro in Compagnia» e dell'appuntamento domenicale con «Ti racconto una fiaba» (che ritorna a grande richiesta anche quest'anno): le più belle fiabe messe in scena per grandi e piccini al Cristallo, una rassegna che ha visto un altissimo gradimento di pubblico.

In occasione di quest'anteprima, l'ingresso è gratuito non solo per insegnanti e operatori del settore, che possono fin da ora prenotare le repliche dello spettacolo, ma anche per tutti coloro che avranno già sottoscritto l'abbonamento alla Stagione di Prosa 1996/97.



Cultura, sport e musica alle giornate della Cisl

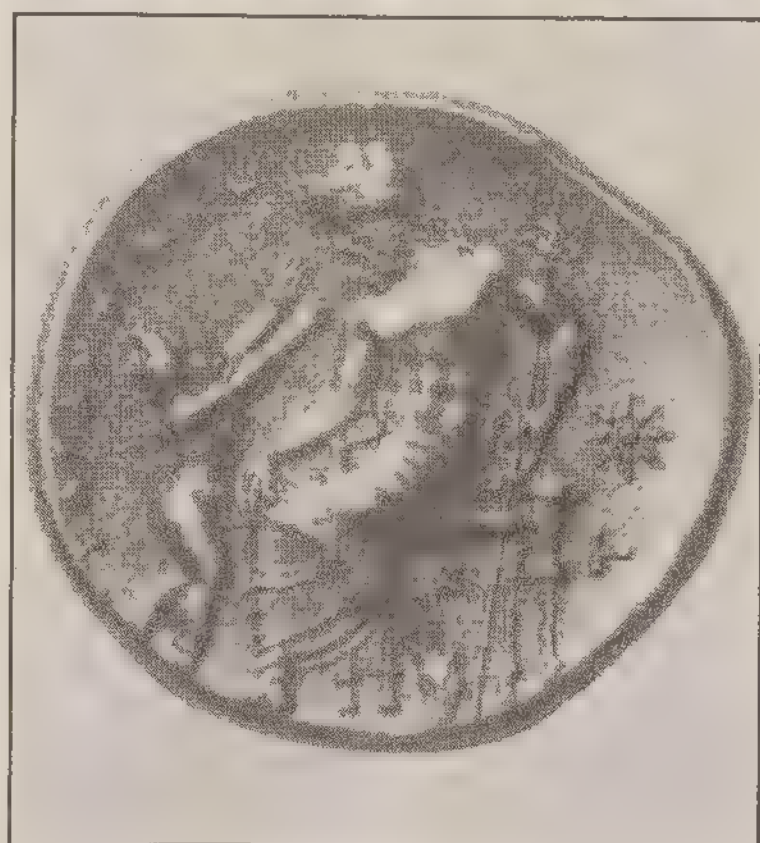
Si sono aperte con l'inaugurazione del primo torneo internazionale di calcio e le partite con Croazia e Slovenia le giornate culturali, sportive e musicali organizzate dalla Cisl di Trieste. La finalissima del torneo è in programma sabato 21 allo stadio Grezar, ma fino ad allora la Cisl ha preparato un programma denso di appuntamenti: oggi, con inizio alle 9.30, nella sala convegni Irfo (scala dei Cappuccini) è annunciata una tavola rotonda su «Stato sociale e nuove povertà», a cui parteciperà Paolo Coppa, segretario generale Cisl. Altri convegni sono in programma per i giorni successivi, mentre ogni sera, dalle 20 alle 23, in piazza S. Antonio, musica con la banda Verdi e gruppi locali.

NUMISMATICA

Pezzi d'oro in vetrina alla Fiera di Vicenza

Numismata Italia, anno quinto, Fiera di Vicenza. Si rinnova, dal 4 al 6 ottobre, l'attivo appuntamento con l'unico manifestazione che, in Italia, offre agli interessati al settore (numismatico, medaglistico, cartamoneta e scienze affini) un convegno commerciale di alto livello abbinato a un ricco programma di manifestazioni, quali mostre, incontri, convegni e tavole rotonde.

Due sono le grandi rassegne in programma: la prima, dedicata a «I sesterzi dei dodici Cesari» presenterà un centinaio di rare e belle monete della Medaglieria della Biblioteca Apostolica Vaticana. La seconda, curata dall'infaticabile numismatico editore Eupremio Montenegro, esporrà «Le monete della Magna Grecia». In vetrina, più di 400 pezzi d'oro, d'argento e di bronzo, di grande valore storico e artistico, coniate dal 550 a.C. al I secolo in oltre cento città della Magna Grecia e della Sicilia.



A Numismata Italia saranno presenti con due distinte mostre l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato e l'Unione Filatelica e Numismatica Vicen-

re di carattere storico numismatico legate alle vicende della città palladiana. In anteprima a Vicenza, l'Ufficio Filatelico e Numismatico della Città del Vaticano presenterà il secondo dittico argenteo da 10.000 lire dedicato alla vita di Gesù. Sabato 5, alle ore 18, nell'ambito della Fiera avverrà la consegna del premio di un milione al vincitore del concorso indetto da «Cronaca Numismatica» per un articolo pubblicato da un giovane studioso su un periodo.

Quest'anno chi visita Numismata potrà accedere, con lo stesso biglietto, all'antiquario Salone dell'antiquariato in programma dal 4 al 7. Un'idea vincente che, in una città d'arte, richiamerà sicuramente esperti, collezionisti, commercianti e appassionati di oggetti antichi. Nella foto: Taranto, statere d'oro (ingrandito), 344-334 a.C.

Daria M. Dossi

FANTASIA

Capitale del wargame

A Trieste a fine mese l'appuntamento nazionale di simulazione tridimensionale

Tutto è pronto per la grande kermesse di fine mese, quando Trieste sarà, per tutto il fine settimana dal 27 al 29 settembre, la capitale italiana del wargame, la simulazione tridimensionale delle battaglie storiche con finale... a sorpresa. I giocatori infatti possono studiare strategie d'azione diverse da quelle messe in campo nella realtà e anche per un solo secondo cambiare il corso della storia. A organizzare l'incontro degli appassionati del settore è Alea, l'associazione che ha sede in via Marconi 14, mentre la manifestazione è in programma nelle sale messe a disposizione dall'Associazione dopolavoro ferroviario di piazza Vittorio Veneto 3.

L'appuntamento ha un rilievo nazionale, trattan-

dosi dell'ultima occasione per acquisire punteggio valido ai fini della classifica della Federazione italiana wargame, prima delle finali per l'aggiudicazione del titolo di campione italiano della specialità. Sono attesi così i migliori giocatori d'Italia (ne potrebbero arrivare un centinaio) per dare vita ad avvincenti sfide di Dhm, sigla che sta a indicare De Bellis Multidimensional, il settore del wargame tridimensionale. La tre giorni di gioco presenta un aspetto di curiosità pure per gli appassionati del modellismo. Ci saranno infatti ben quindici tavoli da gioco sui quali verranno schierate armate di ogni genere con caratteristiche comuni: l'appartenenza al periodo medioevale. Interessante sarà curiosare tra le cura-

lissime miniature per scoprire particolari interessanti e magari gustare l'abilità strategica del «generale» nel contrapporre eserciti armati di lance e spade alle prime armi da fuoco dell'epoca in questione. Viene prevista l'esposizione di circa 9 mila figure di vario genere.

La manifestazione ha pure un corollario di gioco di ruolo, con un torneo open (quindi non valido per le classifiche di settore) di Vampire, il gioco a metà tra fantascienza e horror ispirato solo in parte al conte transilvano. Per le iscrizioni ai vari appuntamenti bisogna rivolgersi entro la settimana all'organizzazione, nella sede dell'Alea in via Marconi 14, sfruttando l'orario di segreteria (dal lunedì al venerdì dalle 17 alle 19.30) o i momenti di atti-

vità ordinaria, oppure telefonare al responsabile, Vincenzo Russo (tel. 040/630134).

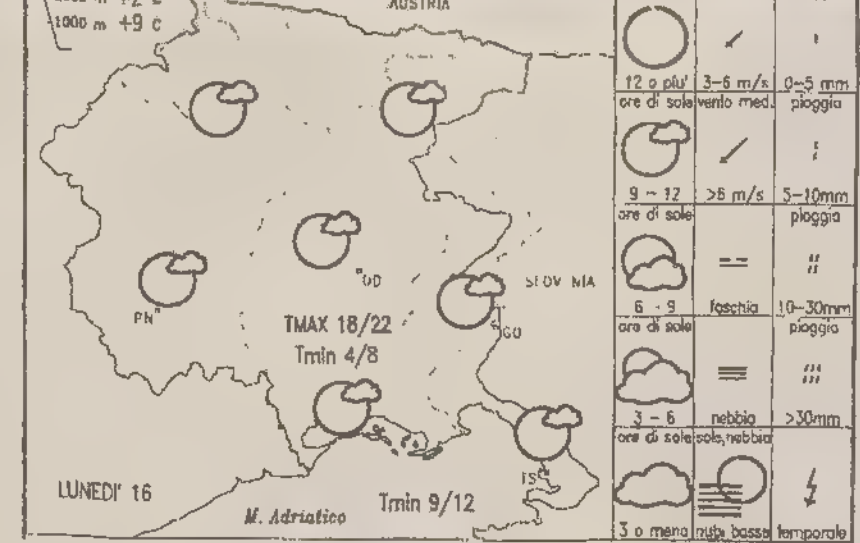
Altro appuntamento di rilievo per questo fine settimana (dal 20 al 22) è la festa di compleanno di Bilbo e Frodo Baggins, ovvero la terza edizione di Hobbiton, rassegna culturale, ludica e di vario genere su tutto il mondo fantastico ideato da Tolkien e che gira attorno alla saga de Il Signore degli anelli. L'organizzazione è curata dalla Società Tolkieniana Italiana, con sede in via Cornaro Alto 38, a Udine (tel. 0432/233597), alla quale è sufficiente rivolgersi per le iscrizioni. La festa, invece, si terrà a Tolmezzo, con base all'Auditorium Candiani e «punte» nei boschi circostanti per incontrare elfi e shiffls.

Ra.Ca.

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

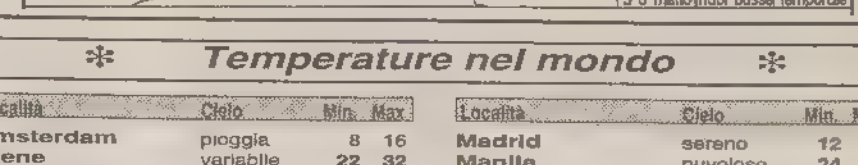
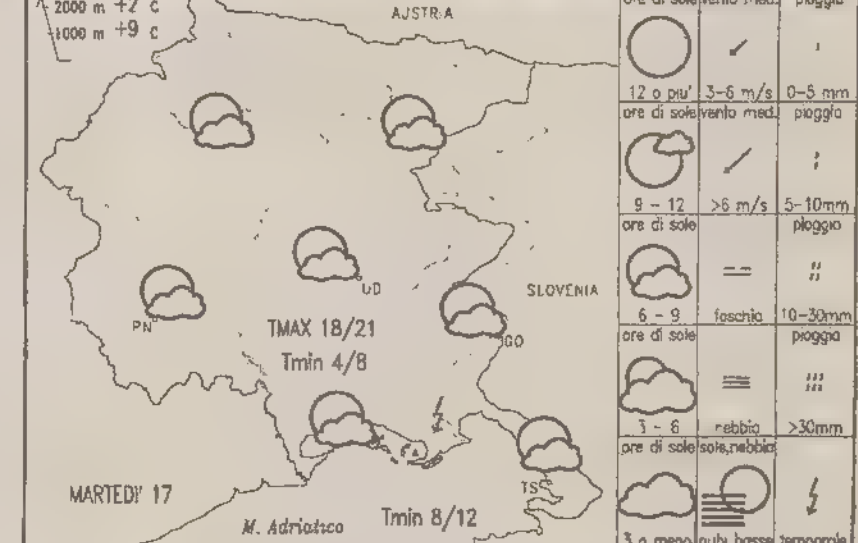
Previsioni per OGGI con attendibilità 70%



Tempo previsto
OGGI: cielo in prevalenza poco nuvoloso su tutta la regione, possibile qualche locale annuvolamento più consistente. Sulla costa, al mattino, moderato vento di Bora.
DOMANI: cielo variabile, possibili temporali sulla fascia costiera.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per DOMANI con attendibilità 60%



Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max.
Amsterdam	pioggia	9	16
Atene	variabile	22	32
Bangkok	nuvoloso	28	30
Barcellona	variabile	25	31
Berlino	pioggia	14	22
Buenos Aires	nuvoloso	9	15
Caracas	variabile	25	29
Chicago	nuvoloso	10	18
Copenaghen	nuvoloso	10	16
Francforte	nuvoloso	7	13
Ginevra	sereno	19	29
Helsinki	nuvoloso	6	11
Hong Kong	pioggia	25	29
Los Angeles	sereno	26	32
Madrid	sereno	10	22
Manila	sereno	24	29
La Mecca	variabile	30	42
Montevideo	sereno	12	25
Montréal	sereno	15	21
Mosca	variabile	6	15
New York	nuvoloso	17	22
Nicosia	sereno	18	24
Osaka	pioggia	7	12
Parigi	sereno	9	17
Perth	sereno	8	21
Rio de Janeiro	nuvoloso	19	24
San Francisco	variabile	15	22
San Juan	variabile	25	32
Santiago	nuvoloso	8	20
Seul	sereno	15	22
Singapore	nuvoloso	19	26
Stoccolma	sereno	10	12
Tokyo	nuvoloso	19	25
Toronto	nuvoloso	12	23
Vancouver	sereno	14	20
Varsavia	variabile	1	14
Vienna	nuvoloso	9	13

LUNEDÌ 16 SETTEMBRE

SAN CORNELIO

Il sole sorge alle 6.45 e tramonta alle 19.14. La luna sorge alle 10.11 e cala alle 20.59.

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	14,9	20,3	MONFALCONE	8,5	22,7
GORIZIA	10,5	21,8	UDINE	9	21,1
Bolzano	5	24	Venezia	11	22
Milano	9	25	Torino	7	24
Cuneo	12	21	Genova	16	24
Bologna	11	22	Firenze	10	26
Perugia	8	23	Pescara	8	23
L'Aquila	5	21	Roma	10	24
Campobasso	11	20	Bari	11	24
Napoli	12	24	Potenza	10	21
Reggio C.	17	26	Palermo	17	26
Catania	12	27	Cagliari	13	26

Tempo previsto per oggi: sulle regioni del medio versante adriatico, sulle zone interne del centro e al Sud della penisola si prevede cielo irregolarmente nuvoloso, con addensamenti più estesi sui versanti orientali e possibilità di precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale; tendenza a miglioramento. Sul resto d'Italia cielo in prevalenza poco nuvoloso, con locali addensamenti durante le ore centrali della giornata.

Temperature: in leggera diminuzione sulle regioni peninsulari, specie su quelle adriatiche; stazionaria sulle due isole maggiori.

Venti: deboli o moderati occidentali, tendenti a disporsi meridionali sulle regioni tirreniche.

Mari: poco mossi.

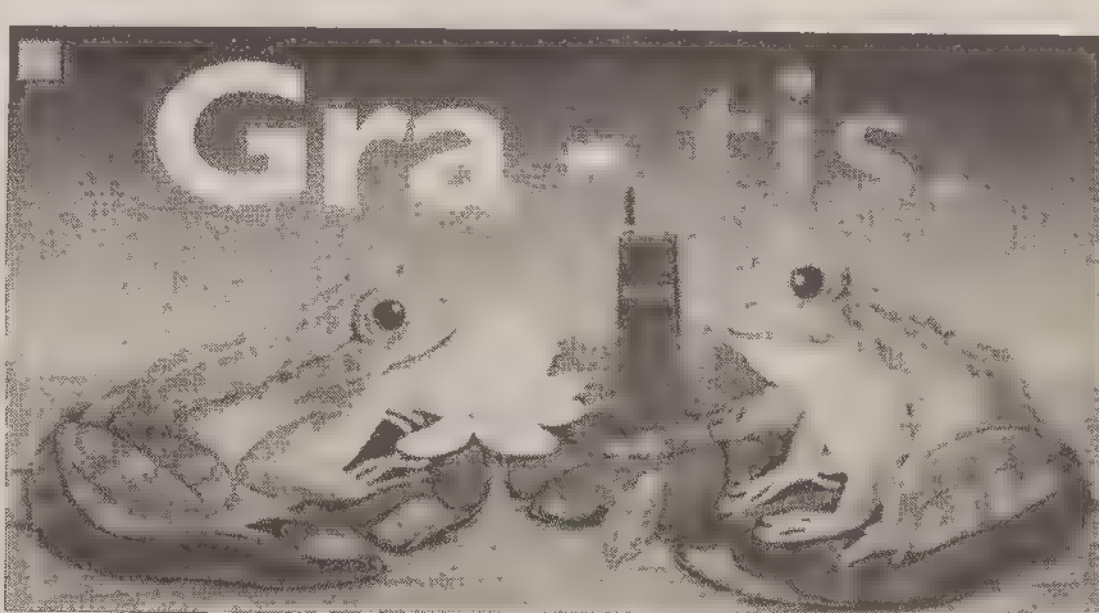
Previsioni a media scadenza.
DOMANI: su tutto il paese iniziali condizioni di cielo poco nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità a iniziare dalle regioni Nord-Occidentali.

Temperature: in generale ulteriore aumento.
Venti: deboli occidentali.

TRIESTE CAR AUDIO

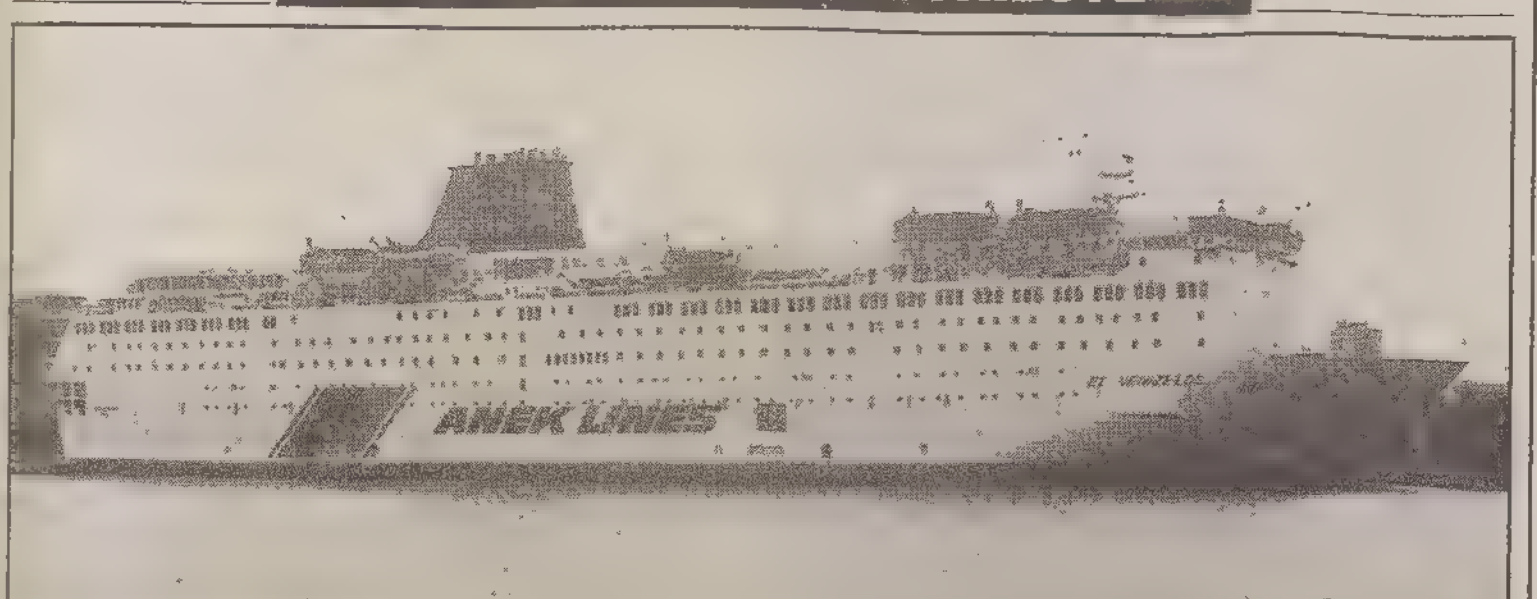
Via della Geppa 10/B - TRIESTE - Tel. 369944

Per il GSM l'attivazione è **GRA-TIS** dal 16 settembre al 31 ottobre



Dealer autorizzato **TIM**

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

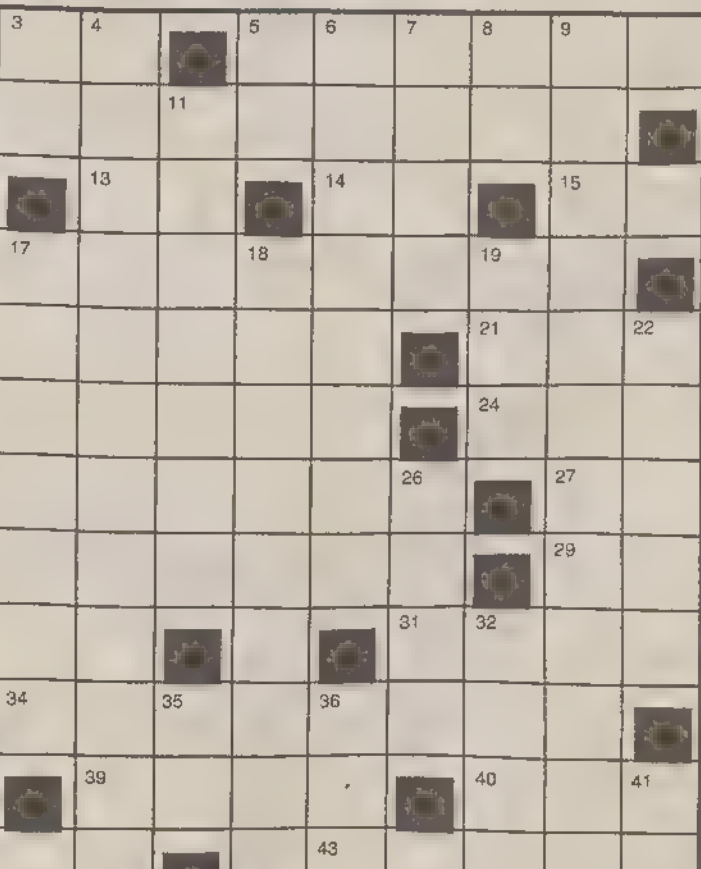


TRIESTE - ARRIVI				TRIESTE - PARTENZE			
Data	Ora	Nave	Prov.	Data	Ora	Nave	Destinaz.
16/9	6.00	Ma VICKY	Umago	16/9	8.00	It MARCONI	Staz. mar.
16/9	8.00	Le F.M. SPIRIDOS	Tartous	16/9	12.00	Ma VICKY	Umago
16/9	8.00	Cy WISTERIA	Bar	16/9	13.00	Ma ZAHAR II	Beirut
16/9	8.00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	16/9	15.00	Ct VJEKO	Durazzo
16/9	14.30	Ma LUCKY SAILOR	Bonny	16/9	16.00	It SOCAR 6	Montfalcone
16/9	15.00	Gr SERENO	Ras Lanuf	16/9	17.00	Ma CURRENT	ordini
16/9	15.00	It SOCAR 5	Montfalcone	16/9	19.00	Tu UND SAFFET REY	Istanbul
16/9	20.00	It MARCONI	Brioni	16/9	20.00	It ISOLA BLU	Beirut
MOVIMENTI				16/9	20.00	Rs DORIS KUSTODIEV	ordini
16/9	8.00	VUKOVAR	rada				Slot 2

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Francesco che è stato fra gli assi del ciclismo - 5 Lech, ex presidente della Polonia - 10 Libici della capitale - 12 Metà paga - 13 Severo è meno vero - 14 Sigla di Brindisi - 15 Articolo per scolaro - 16 Si dice di locomotive di vecchio modello - 20 Raul primo presidente argentino - 21 Insegnante in breve - 23 Un irreflessivo - 24 Occupano chi non fa nulla - 25 Applausi - 27 Principio d'igiene - 28 Elemento chimico che ha per simbolo Sb - 29 Bano che canta - 30 Sghignazzano di notte nel deserto - 31 Finisce se viene composta - 33 Due lettere nella buca - 34 Fu terzo papa dopo San Pietro - 37 Pallone in rete - 39 Lo batte il full - 40 Amò Leandro - 42 La parte gialla - 43 Andrea illustre ammiraglio genovese.

VERTICALI: 1 Nota dopo il re - 2 Gare col testimone - 3 Articolo romanesco - 4 Sono... ruggini - 5 Estreme di Waterloo - 6 Tomaso compositore del '700 - 7 Si spendono in Italia - 8 Sigla di Enna - 9 Congegni per attirare i rumori - 11 Città russa, l'attuale Pechino - 12 Tipo di bagno per metalli da rivestire - 16 Quartiere malfamato - 17 Formaggio della Val d'Aosta - 18 Giganteschi, colossali - 19 Ruscello - 22 Sono fatte di iniziali - 26 Snella e leggera imbarcazione - 32 Il cammino della pratica - 33 Nome di Gregorietti - 35 La "Pacis" è a Roma - 36 Un noto allucinogeno - 38 Ultima nella scala - 41 Opera Assistenziale.



SCARTO DI LETTERE UGUALI
(xyxx/yy-xxxx)
Contestato direttore estero
A Monaco il Generale Direttore
resta a galla, seppur s'attacca a fondo;
ma non credo si trovi quel signore
il a governar, se viene il finimondo!

INDOVINELLO
La partigiana fuclita
Vivisti nel periodo caldo
della Resistenza, in quei crudi
giorni, tra uomini freddati
che non avevano più un focolare.
E tu sapevi infondere calore,
come Assunta Spina.
Preso, messo al muro, ti alimentava
ancora un filo di speranza,
ma era destino che dovevi spegnerti
in un mattino di sole.

SOLUZIONI DI IERI
Indovinello:
I libri
Intarsio:
gorgoglio = gorgoglio

Cruciverba

F	I	N	E	O	C	A	V	I	A
L	O	S	C	A	R	P	O	N	I
O	C	I	A	B	O	T	E		
S	C	O	M	P	A	G	I	N	A
C	O	M	P	O	N	I	M	E	N
I	M	P	E	N	T	E			
P	A	R	I	M	E	N	T	E	
A	R	S	A	T	E	V	I		
C	A	S	T	E	L	O			
A	R	I	O	L	A	S	A	G	N
R	E	H	I	A	N	I	M	A	T
O	S	E	I	A	M	O	R	I	O

ENIGMISTICA

CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

100 pagine di giochi e rubriche

Ogni mese in edicola

OROSCOPO

Ariete	Gemelli	Leone	Bilancia	Sagittario	Aquario
21/3	20/5	22/7	23/9	23/11	21/1
21/4	21/6	22/8	23/10	22/12	20/2
21/5	21/7	22/9	22/11	20/1	20/3

Ariete
Nel lavoro state per scegliere tra due possibilità altrettanto allettanti. Non sarà una scelta facile. La gelosia avvelena e rovina i rapporti affettivi.

Gemelli
Molte cose importanti si risolveranno attraverso il colloquio. In amore tutto torna in discussione per colpa della vostra superficialità.

Leone
I soldi arriveranno presto, ma ci sarà molto da faticare. Non siete ancora pronti a ricominciare ad amare: le ferite non si sono ancora rimarginate.

Bilancia
Buoni auspici per i cambiamenti validi in campo professionale. Progressi notevoli nei rapporti sociali. Ottimo ispirazione in campo personale.

Sagittario
Sarete in grado di organizzare al meglio la vostra giornata lavorativa. Quello che non riuscite a fare è spuntarla nel braccio di ferro con il partner.

Aquario
Cercate di mettere un certo ordine in tutto quello che avete in programma. In amore dovete farvi una ragione della vostra fragilità affettiva.

Toro
Vi troverete di fronte ad un bivio e non saprete quale strada prendere. Ma dovete sbrigarvi se volete arrivare alla meta. Gioia in amore.

Cancro
Vi sentite attivi, energici ma anche un po' troppo dominativi: cercate di dominarvi. E' un errore sentirsi troppo sicuri dell'affetto altrui.

Vergine
Oggi dovete sistemare alcune questioni pendenti per poter dedicare a nuovi progetti e nuove avventure professionali. Sul piano affettivo gran rilancio.

Scorpio
Una giornata intensa ma scorrevole: sarete all'altezza della situazione in ogni caso. Una piccola premura del partner metterà fine ai dissapori.

Capricorno
Dopo una mattinata difficile nel pomeriggio le cose andranno decisamente migliorando nel lavoro. In amore ricordate di perdere la testa.

Pesci
La vostra disponibilità darà oggi i suoi frutti. E riceverete sicuramente dimostrazioni di stima. Non siete molto padroni dei vostri sentimenti.

Ogni MARTEDI' IL PICCOLO Settegiorni

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Terzetto 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i feriali. Sabato: 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; **PORDENONE:** via Lgo S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; **MILANO:** Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/575771; sportello annunci economici Milano, tel. 02/86450714, fax 02/86451848; **BERGAMO:** via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; **BOLOGNA:** sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/256232; **BRESCIA:** via S. Martino della Battaglia 2, tel. 030/423533; **FIRENZE:** sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; **LODI:** via Marsala 55, tel. 0371/427220; **MONZA:** corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; **ROMA:** lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330, fax 06/3202878; **TORINO:** corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6684094.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione. In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di denaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti. La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblica, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 700 feriali, festivo + feriali lire 1100; numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19 lire 1700 feriali, festivo + feriali 2500, numeri 20-21-22-23-24-25-26-27 lire 1850 feriali, festivo + feriali lire 2800.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio. Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLISHED 34100 TRIESTE, l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta, saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Impiego e lavoro richieste
ESPERTA baby-sitter o governante offresi Gorizia dintorni tel. 0481/534768. (B00)

Impiego e lavoro offerte
AD aziende/dependenti finanziari immediati qualsiasi importo, ogni condizione. Telefono 049/6754422.

AD aziende/dependenti finanziari immediati qualsiasi importo, ogni condizione. Telefono 049/6754422.

AD aziende/dependenti finanziari immediati qualsiasi importo, ogni condizione. Telefono 049/6754422.

AD aziende/dependenti finanziari immediati qualsiasi importo, ogni condizione. Telefono 049/6754422.

AD aziende/dependenti finanziari immediati qualsiasi importo, ogni condizione. Telefono 049/6754422.

AD aziende/dependenti finanziari immediati qualsiasi importo, ogni condizione. Telefono 049/6754422.

AD aziende/dependenti finanziari immediati qualsiasi importo, ogni condizione. Telefono 049/6754422.

AD aziende/dependenti finanziari immediati qualsiasi importo, ogni condizione. Telefono 049/6754422.

AD aziende/dependenti finanziari immediati qualsiasi importo, ogni condizione. Telefono 049/6754422.

AD aziende/dependenti finanziari immediati qualsiasi importo, ogni condizione. Telefono 049/6754422.

AD aziende/dependenti finanziari immediati qualsiasi importo, ogni condizione. Telefono 049/6754422.

AD aziende/dependenti finanziari immediati qualsiasi importo, ogni condizione. Telefono 049/6754422.

AD aziende/dependenti finanziari immediati qualsiasi importo, ogni condizione. Telefono 049/6754422.

AD aziende/dependenti finanziari immediati qualsiasi importo, ogni condizione. Telefono 049/6754422.

Lavoro a domicilio artigiano

A.A.A. RIPARAZIONE costruzioni, veneziane pitture, restauri appartamenti. Telefonare 040/384374. (A10645)

A. RIPARAZIONI idrauliche elettriche impianti completi interventi 24 su 24. Telefonare 040/384374. (A10645)

INFERMIERA professionista estetista specializzata in massaggi (tailandese, riflessologia del piede) riceve per appuntamento. Telefonare 0038665-21934 ore 15-17. (B00)

ANTIQUEARIO acquista in contanti quadri mobili libri oggetti di qualsiasi genere. Tel. 040/412201-387522.

Commerciali
GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

Auto-moto-cicli
CONCESSIONARIA Alfa Romeo Bigot, Mariano del Friuli, tel. 0481/69281, acquista auto usate immatricolate dal '90 in poi. (B00)

Capitali - Aziende
A.A. ABBISOGNANDI finanziari velocemente qualsiasi importo. 0422/423994-424186. (Gpd)

A.A. VOLTE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333.

AURUM FINANZIAMENTI ESISTE IN TUTTE LE CITTÀ BANCARE NESSUNA SPESA ANTICIPATA 040/639647

A. Lugano (Svizzera) finanziamenti a tutte le categorie per qualsiasi importo e operazione. Tel. 0041 91/9853510. (G232890)

ABBISOGNANDI finanziari qualsiasi importo tutta Italia aziende industrie artigiano commercio dipendenti privati. Soluzioni protette 20.000.000 firma singola cauzioni fidejussioni concordati bancari fallimentari tutti agevolati 049/8752870.

ACQUISTIAMO attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere aziende agricole paghiamo in contanti. 02/29518014. (Gmi)

AD aziende/dependenti finanziari immediati qualsiasi importo, ogni condizione. Telefono 049/6754422.

AD aziende/dependenti finanziari immediati qualsiasi importo, ogni condizione. Telefono 049/6754422.

AD aziende/dependenti finanziari immediati qualsiasi importo, ogni condizione. Telefono 049/6754422.

AD aziende/dependenti finanziari immediati qualsiasi importo, ogni condizione. Telefono 049/6754422.

AD aziende/dependenti finanziari immediati qualsiasi importo, ogni condizione. Telefono 049/6754422.

AD aziende/dependenti finanziari immediati qualsiasi importo, ogni condizione. Telefono 049/6754422.

AD aziende/dependenti finanziari immediati qualsiasi importo, ogni condizione. Telefono 049/6754422.

ALLEANZA ASSICURAZIONI

AUMENTO GRATUITO DEL CAPITALE SOCIALE
da L. 330.484.575.000 a L. 363.533.032.500

Avviso ai Signori Azionisti

Si informano i Signori Azionisti che in esecuzione della delibera dell'assemblea straordinaria del 24.6.96 a partire dal 23 settembre 1996 verranno effettuate le operazioni relative all'aumento del capitale sociale da L. 330.484.575.000 a L. 363.533.032.500 con le seguenti modalità:

– emissione di n° 10.800.000 azioni di risparmio n.c. e n° 55.296.915 azioni ordinarie, da nominali L. 500, da assegnare agli Azionisti in ragione di n° 1 azione nuova per ogni gruppo di 10 azioni vecchie possedute della stessa categoria;

– godimento delle nuove azioni: 1° gennaio 1996.

I diritti non verranno quotati in borsa.

Le operazioni saranno effettuate presso la Sede Sociale in Milano - Viale Luigi Sturzo, 35 - oppure, fino al 31 ottobre p.v., presso le consuete Casse incaricate, previo stacco della cedola n° 2 dei certificati azionari.

Dal 1° novembre 1996 le operazioni suddette continueranno ad essere eseguite solo presso la Sede della Società.

Società per Azioni con Sede e Direzione Generale in Viale Luigi Sturzo, 35 - 20154 Milano
Capitale Sociale L. 330.484.575.000 int.vers. - Registro Imprese Milano n. 60220 - Tribunale MI, C.C.I.A.A. n. 12855
Codice Fiscale n. 01834870154 - Partita IVA 01312950155 - Tel. (02) 62.96.1 - Fax 62.93.718 - Telex/Tel. 0331.303

A.A.A. ECCARDI Roiano via Somma recente ingresso cucina due stanze bagno ripostiglio 130.000.000. 040/634075.

A.A. ALVEARE 040/638585
Donadoni: salone, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, autotomato, perfetto, mutabili.

A.A. ALVEARE 040/638585
Frescobaldi: vista mare, recentissimo, ultimo piano salone, tristanze, garage.

A.A. ALVEARE 040/638585
centrale vista mare: salone, matrimoniale, cucina, bagno, terrazzi. (A10591)

A.A. ALVEARE 040/638585
Frescobaldi: vista mare, recentissimo, ultimo piano salone, tristanze, garage.

A.A. ALVEARE 040/638585
centrale vista mare: salone, matrimoniale, cucina, bagno, terrazzi. (A10591)

A.A. ALVEARE 040/638585
Frescobaldi: vista mare, recentissimo, ultimo piano salone, tristanze, garage.

A.A. ALVEARE 040/638585
centrale vista mare: salone, matrimoniale, cucina, bagno, terrazzi. (A10591)

A.A. ALVEARE 040/638585
Frescobaldi: vista mare, recentissimo, ultimo piano salone, tristanze, garage.

A.A. ALVEARE 040/638585
centrale vista mare: salone, matrimoniale, cucina, bagno, terrazzi. (A10591)

A.A. ALVEARE 040/638585
Frescobaldi: vista mare, recentissimo, ultimo piano salone, tristanze, garage.

A.A. ALVEARE 040/638585
centrale vista mare: salone, matrimoniale, cucina, bagno, terrazzi. (A10591)

A.A. ALVEARE 040/638585
Rozzoli: casetta biplanio indipendente, giardino. (A10591)

A. APPARTAMENTO via Ghirlandola ingresso, cucina, due stanze, bagno-wc, poggolo, buone condizioni vendesi. Tel. 040/639156. (A10582)

A. PRIVATO vende Monfalcone ampio tricamera termotomono, orto, no intermediari 170.000.000 0347/2357388.

A. PRIVATO vende Monfalcone ampio tricamera termotomono, orto, no intermediari 170.000.000 0347/2357388.

ABITARE a Trieste. Duino terreno edificabile pianeggiante servizio 650 mq 160.000.000. 040/371361. (A10626)

ABITARE a Trieste. Farneto biplanio vista mare circa 160 mq garage doppio terrazzo. 040/371361. (A10626)

ABITARE a Trieste. Madonna restaurato perfetto salone doppio, cucina bicamera bagno automotano 140.000.000. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Piazza Oberdan ufficio perfetto stabile signorile sala aspetto due stanze biservizi. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Ponterosso ufficio da restaurare. Antico signorile palazzo 285 mq. 040/371361. (A10626)

ABITARE a Trieste. Porta alta vista mare 83 mq poggolo garage 200.000.000. 040/371361. (A10626)

ABITARE a Trieste. Roma-bassa signorile panoramico salone doppio tre camere cucinona biservizi 430.000.000. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Trebiciano in casetta casaria appartamento 60 mq posto auto magazzino. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Vicinanzze Cologna restaurato cucinone matrimoniale bagno ripostiglio 75.000.000. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Val Rosandra grande casa casaria con corte. Da restaurare. 040/371361. (A10626)

ABITARE a Trieste. Via Milano ufficio luminoso quattro stanze bagno poggolo 180.000.000. 040/371361.

ADIACENZE Pam vista aperta, ascensore, ottimo: soggiorno, cucinotto, due matrimoniali, bagno, ripostiglio, cantina. 125.000.000. Cuzzot 040/636128. (A10583)

AFFARONE grande villa perfetta condizioni Duino privato vende tel. 0360/792654 ore serali. (A10523)

ALTURA vendesi appartamento ben tenuto, mq 60, ingresso, cucina, soggiorno, camera, poggolo con veranda. BB immobiliare tel. 040/272192. (D00)

APPARTAMENTO con mansarda panoramico zona Commerciale salone 2 stanze cucina doppi servizi grande mansarda terrazzo box. 040/7606552. (A10586)

AQUILINA vendesi villetta mq 130 con mq 500 giardino, bella posizione. BB immobiliare tel. 040/272192. (D00)

BARCOLA privato vende appartamento pianoterra tre vani servizi giardino grande garage telefonare 0337-538755.

BARCOLA privato vende appartamento pianoterra tre vani servizi giardino grande garage telefonare 0337-538755.

BARCOLA privato vende appartamento pianoterra tre vani servizi giardino grande garage telefonare 0337-538755.

BARCOLA splendido appartamento in palazzina signorile splendida vista sul mare. Tel. 040/420939. (A10149)

BARCOLA splendido appartamento in palazzina signorile splendida vista sul mare. Tel. 040/420939. (A10149)

CAMPANELLE casetta indipendente giardino proprio accesso auto da ristrutturare 125.000.000. Professione-casa 638408. (A10595)

CARPINETO recente arredato, box 165.000.000. Altro piano alto 130.000.000. Altro giardino proprio 145.000.000. Professione-casa 638408.

CARSO rustico da ristrutturare con progetto approvato 700 mq terreno privato. Telefono 0337/543656 da martedì ore 11-20. (A0010304)

CASSETTA mq 86 più 90 giardino 3 stanze cucina bagno a u o r i s c a l d a m e n t o 210.000.000. 040/7606552.

CASSETTA periferica su due livelli, 110 mq interni e 200 mq di giardino. Marketing 040/632211. (A099)

CENTRALISSIMA mansarda primogenito salone due stanze cucina terrazzo accessi 220.000.000. Geppa 040/660050. (A00)

CENTRO storico zona pedonale con parcheggio primogenito mansarda mq 140, altro appartamento mq 80 finiture di lusso, impresa vende. Tel. 040/660094. (A10139)

CHIAROLLA privato vende appartamento luminosissimo cucina soggiorno tre stanze doppi servizi ripostiglio riscaldamento centralizzato telefono 769299. (A10587)

COIMM Barcola villa di recente costruzione salone sala pranzo tre camere tre camerette cucina tripli servizi taverna quattro terrazzi box posto macchina ampia vista golfo. Trattativa riservata. Tel. 040/371042. (A10604)

COIMM Besenghi adiacenze appartamento con doppio ingresso eventualmente frazionabile, salone soggiorno, quattro camere, due camerette, tripli servizi, cucina, tre terrazzi, cantina, posti macchina. Tel. 040/371042. (A10604)

COIMM centralissimi primi ingressi anche mansardati soggiorno angolo cottura bagno e soggiorno due camere doppi servizi cucina ascensore porta blindata automotano. Tel. 040/371042. (A10604)

COIMM colle di S. Vito Residence del Duca appartamenti primogeniti pronta consegna composti da salone tre camere tre bagni cucina terrazzo poggolo soggiorno due camere cucinotto due bagni terrazzi posti macchina riscaldamento autonomo porta blindata. Tel. 040/371042. (A10604)

COIMM trentennale stabile decoroso appartamento buone condizioni soggiorno con cucinotto ampia camera bagno ripostiglio terrazzino 110.000.000. Tel. 040/371042. (A10604)

COLLINA Muggia Vecchia privato vende villetta lussuosa con ampio terreno costruibile. Tel. 273273. (D00)

COMMERCIALE 20.ennale nel verde, ottimo, saloncino, cucina, due camere, camerette, ripostiglio, doppi servizi, due terrazzi, tre posti auto coperti. 277.000.000. Cuzzot 040/636128. (A10583)

CORDAROLI vista mare, ottimo, palazzina lussuosa: saloncino, cucina, camera, camerette, doppi servizi, ripostiglio, cantina. 230.000.000. Cuzzot 040/636128. (A10667)

DOMIO in casetta vendesi appartamento due camere soggiorno cucina bagno cantina con 2.600 mq giardino di cui 810 edificabili solo 265.000.000 Di e Bi. Tel. 040/299137. (A10462)

DUINO particolare villa: cucina, salone, cinque stanze, tre bagni, taverna, garage, giardino, 1.650.000.000. Attico Imm. 766984. (A10630)

ELLECI 040/635222 zona Cantù, signorile, vista verde, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, balcone, cantina. 125.000.000. (A10611)

ELLECI 040/635222, Boccaccio, libero, luminosissimo, soggiorno, due camere, cucina abitabile, servizio, ripostiglio, 128.000.000. (A10611)

ELLECI 040/635222, Servola, silenzioso, camera, cucina abitabile, bagno, balcone, cantina, giardino proprio, occasione. 85.000.000. (A10611)

ORARIO FERROVIARIO
Per consegne a domicilio a Trieste telefonare al n. 3794740-418612

TRIESTE C. - VENEZIA BOLOGNA - ROMA MILANO - GENOVA ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE
4.09 D Venezia S.L.
5.41 IR Venezia S.L.
6.02 IC (*) Milano C.le
6.51 R (*) Portogruaro
7.17 E Venezia S.L.
8.04 IC (*) Roma T.ni
8.01 IR Venezia S.L.
11.01 IR Venezia S.L.
12.04 IC (*) Napoli C.le
13.00 R (*) Portogruaro
13.09 D Venezia S.L.
14.01 IR Venezia S.L.
14.08 R (*) Portogruaro
14.55 IC (*) Sestri Lev.
15.17 D (*) Venezia S.L.
16.01 IR Venezia S.L.
17.17 E Venezia S.L.
17.29 R Venezia S.L.
18.01 IR Venezia S.L.
19.01 E Lecce
19.31 R (*) Portogruaro
20.04 IR Venezia S.L.
20.32 E Genova
22.20 E Roma T.ni

(*) Servizio periodico.
(f) Treno con pagamento di supplemento.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE
1.14 IC (*) Milano C.le
1.50 IR Venezia S.L.
6.30 R (*) Portogruaro
7.02 D Portogruaro
7.43 D (*) Portogruaro
7.58 E Roma
8.45 E Genova
9.13 R (*) Portogruaro
10.05 E Lecce
10.55 IR Venezia S.L.
11.55 E Venezia S.L.
13.55 IR Venezia S.L.
14.55 IR Venezia S.L.
15.31 R (*) Portogruaro
15.48 IC (*) Napoli
16.23 D Venezia S.L.
16.56 IC (*) Zurigo
17.55 IR Venezia S.L.
18.48 R (*) Venezia S.L.
18.55 D (*) Venezia S.L.
19.11 R (*) Venezia S.L.
19.55 IR Venezia S.L.
20.44 D (*) Venezia S.L.
20.55 IR Venezia S.L.
21.24 IC (*) Milano C.le
22.03 IC (*) Roma T.ni
23.00 R (*) Venezia S.L.
23.55 E Venezia S.L.

(*) Servizio periodico.
(f) Treno con pagamento di supplemento.

TRIESTE - GORIZIA - UDINE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE
5.15 R (*) Udine/Venezia S.L.
5.51 R (*) Udine/Sacile
6.18 D (*) Udine
6.43 R (*) Udine
7.23 IR Udine/Venezia S.L.
8.15 R (*) Udine
8.23 D (*) Udine
9.23 IR Udine/Venezia
10.15 R (*) Udine
11.23 IR Udine/Venezia
11.40 R (*) Udine
12.09 R (*) Udine
12.23 D (*) Udine/Sacile
13.23 IR Udine/Venezia
13.40 R (*) Udine
14.15 R (*) Udine
14.23 D (*) Udine
14.44 R (*) Udine
15.23 IR Udine/Venezia
16.15 R (*) Udine
16.23 D (*) Udine/Sacile
16.56 R (*) Udine
17.23 IR Udine/Venezia
17.36 R (*) Udine
17.48 D (*) Udine/Pontebba
18.09 R (*) Udine
18.23 D (*) Udine/Pordenone
18.

Continuaz. dalla 14.a pagina

ELLEC 040/635222, Pam, ottimo investimento, ingresso, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, (A10611)
ELLEC 040/635222, Roiano, nuda proprietà, signorile, recente, piano alto con ascensore, camera, cucina abitabile, bagno, balcone, ripostiglio, 45.000.000. (A10611)
ELLEC 040/635222, San Giacomo, libero, panoramico, recente, camera, cameretta, tinello, cucinino, bagno, balcone, ripostiglio, termoautonomo, 90.000.000.
ELLEC 040/635222, San Giacomo, libero, perfetto, ingresso, camera, cucina abitabile, bagno, balcone, ripostiglio, 70.000.000. (A10611)
ELLEC 040/635222, Servola, libero, perfetto, soggiorno, camera, cameretta, cucina abitabile, bagno, due balconi, cantina, posto auto coperto, giardino condominiale, 183.000.000 (A10611)
ELLEC 040/635222, viale D'Annunzio, tranquillo, ingresso, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, cantina, 65.000.000. (A10611)
FERDINANDO ultimo piano ben rifinito ascensore salone cucina due matrimoniali doppi servizi due poggioli cantina due posti auto 300 milioni. Tel. 943330. (A10575)
GABETTI Op. Imm. minialloggio perfetto, zona Vico. Via S. Lazzaro 9, tel. 040/763325.
GABETTI Op. Imm. zona Università, villa bifamiliare con grande giardino. Via S. Lazzaro 9, tel. 040/763325. (C00)
GABETTI Op. Imm. centralissimo grande appartamento adatto uso ufficio, prezzo interessantissimo. Via S. Lazzaro 9, tel. 040/763325. (C00)
GABETTI Op. Imm. vende magazzino 1200 mq con accesso carrabile. Via S. Lazzaro 9, tel. 040/763325. (C00)
GABETTI Op. Imm. vende zona Rossetti appartamento ottimo stato, grande soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, termoautonomo. Minimo contanti 30.000.000 + mutuo bancario. Via S. Lazzaro 9, tel. 040/763325. (C00)
GABETTI Op. Imm. villa a schiera recente, con giardino, ottime rifiniture, vista panoramica. Via S. Lazzaro 9, tel. 040/763325. (C00)
GABETTI Op. Imm. zona di forte passaggio, locale commerciale di grandi dimensioni. Via S. Lazzaro 9, tel. 040/763325. (C00)
GORIZIA Teknoimmobiliare 0481/413103 vende appartamento bicamere. Zona residenziale semicentrale. Ottimo investimento.
GORIZIA zona Duomo appartamenti nuovi 2/3+4 camere soggiorno cucina servizi cantina garage - uffici - villette con giardino privato. Pagamento dilazionato. Vendita diretta Valdagge. 0481/31693.
GIULIA box auto di medie dimensioni, cancello con telecomando. 26.500.000. Cuzzot 040/636128. (A10583)
GIULIA soggiorno cucina matrimoniale bagno stanzino 70.000.000 altro secondo piano 75.000.000. Professione casa 638408. (A10595)
GORIZIA ADRIA 0481/413150 centro luminoso appartamento 1 o piano in stabile d'epoca. Ingresso soggiorno 2 letto servizio ampio terrazzo poggiolo. (C00)
GORIZIA appartamento recente, soggiorno, cucina, 3 camere, bagno, garage. 155.000.000. Elletre 0481/33362. (B00)
GORIZIA piazza Municipio prestigiosi uffici appartamenti 1-2-3-4 camere soggiorno cucina servizi cantina garage da L. 150.000.000 dilazionati - vendita diretta Costrutta Valdagge. 0481/31693.
GRADISCA appartamenti 2/3 camere soggiorno cucina servizi cantina garage giardino privato da L. 125.000.000 mutuo regionale concesso. Vendita diretta Valdagge 0481/31693.
GRADISCA villa epoca indipendente, quadricamere parco secolare affare. 0431/35886 Dolce Casa.
GRETTA palazzina vista Golfo salone tre stanze cucina bagno terrazzo box. Trattative riservate. CHENI & TUTTA Immobiliare Snc. Tel. 040/767270. (A10628)
GRETTA vista mare soleggiatissima ampia casa indipendente giardino 320.000.000. Geppa 040/660050. (A00)
IN casetta vista mare cucina saloncino tre stanze due bagni terrazzo garage L. 320.000.000. Atticoimm. 040/766984. (A10630)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Piazzola della Repubblica ultimo piano ottime condizioni: salone, tre stanze, cucina, tripli servizi, riscaldamento autonomo. 235.000.000. (A10632)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Altopiano villa di nuova costruzione con rifiniture di pregio: doppio salone, cinque stanze, quattro bagni, cucina, liscia, taverna con caminetto, box doppio, giardino alberato. (A10632)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 attico con superraffico completa vista mare città: salone, quattro stanze, cucina, tripli servizi, 110 metri quadrati terrazzi, riscaldamento autonomo. Prezzo impegnativo. (A10632)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 bellissima mansarda nuova in palazzo d'epoca Borgo Teresiano: salone, matrimoniale, cucinotto, bagno, tutti comforts. (A10632)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Campo Marzio edificio industriale su due livelli totali 600 metri quadrati, adatto a diverse attività.
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Vignelli, immerso nel verde in palazzina recente, ultimo piano con mansarda: soggiorno, tre stanze, cucina, due bagni, terrazzo, box auto. 250.000.000.
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via dell'Istria recente tranquillo: due stanze, cucina, bagno. 110.000.000.
IMMOBILIARE TERGESTEA Monfalcone centro soggiorno, due stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, posto auto. 040/767092. (A10571)
IMMOBILIARE TERGESTEA Parini tre stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento autonomo. 040/767092.
IMMOBILIARE TERGESTEA via Romagna bassa, appartamento tre stanze, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, soffitta. 040/767092.

IMPRESA vende primi ingressi mq 70, 160, con garage. Zona Pestalozzi tel. 381429.
LARGO MIONI ottimo, luminoso, ascensore, soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, due poggioli, cantina. 145.000.000. Cuzzot 040/636128. (A10583)
LITHOS Gatteri 90 mq da ristrutturare ascensore termoautonomo prezzo interessante. Tel. 040/369082. (A10633)
LITHOS paraggi Tigor tristanze servizi termoautonomo immerso nel verde nessuna provvigione per l'acquirente. Tel. 040/369082.
LITHOS Sistiana vicinanze Sette Nani 60 mq ottimo stato terrazzo posizione tranquilla. Tel. 040/369082.
LOCALI commerciali da 200 a 1500 mq zona Corneo vendesi. Inviare fax allo 040/54567. (A10550)
MEDIAGEST 040/661066 COLOGNA decoroso soggiorno cucina camera cameretta servizi separati autometano 98.000.000. (A099)
MEDIAGEST 040/661066 D'ANNUNZIO perfetto soggiorno cucina poggiolo matrimoniale cameretta doppi servizi 159.000.000. (A099)

MEDIAGEST 040/661066 EURORESIDENCE recente soggiorno poggiolo cucina due stanze bagno ripostiglio 159.000.000. (A099)
MEDIAGEST 040/661066 GIARDINO PUBBLICO luminoso soggiorno terrazzo cucina veranda camera cameretta bagno 167.000.000.
MEDIAGEST 040/661066 PONZIANA bipiano vista mare salone cucina due matrimoniali terrazzo bagno idromassaggio 245.000.000. (A099)
MEDIAGEST 040/661066 RONCHETO piano alto vista mare soggiorno cucinotto matrimoniale bagno poggiolo 108.000.000. (A099)
MEDIAGEST 040/661066 S. GIOVANNI casetta accostata su due piani più mansarda giardino 173.000.000. (A099)
MEDIAGEST 040/661066 S. MARCO stabile decoroso tinello angolo cottura matrimoniale servizio 59.000.000.
MEDIAGEST 040/661066 SEMICENTRALE rifinitissimo soggiorno cucina arredata camera cameretta bagno autometano 106.000.000. (A099)
MEDIAGEST 040/661066 SI-STIANA recente nel verde saloncino terrazzo cucina due

matrimoniali bagno 215.000.000. (A099)
MEDIAGEST 040/661066 TRISSINO rifinitissimo soggiorno cucinotto arredato matrimoniale bagno ripostiglio terrazzo 98.000.000. (A099)
MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 centrale alloggio autoriscaldato, billette, cucina abitabile, ascensore, cantina, PERFETTOI (C00)
MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 centrale garage mq 18 più posto macchina coperto. Altri, varie metrature, vendesi/affittasi. (C00)
MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 centralissima villa indipendente, bipiani, mq

240, riscaldamento autonomo, giardino. (C00)
MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Ronchi alloggio billette, piccola palazzina nel verde, cucina abitabile, cantina, garage. (C00)
MONFALCONE GABBIANO 0481/45947 zona Stazione prossima realizzazione 5 appartamenti varie metrature in palazzina d'epoca con posti macchina. (C00)
MONFALCONE GABBETTI Op. Imm. Grado 50 metri dall'ingresso Parco delle Rose splendida vista panoramica ampio appartamento due camere soggiorno cucinotto bagno ripostiglio terrazzini. Tel. 0481/44611. (C00)
MONFALCONE GABBETTI Op. Imm. Monfalcone locali commerciali e magazzini varie metrature. Tel. 0481/44611. (C00)
MONFALCONE GABBETTI Op. Imm. Ronchi soleggiata villetta soggiorno salotto cucina due matrimoniali una camera doppi servizi ripostiglio giardino. Tel. 0481/44611. (C00)
MONFALCONE GABBETTI Op. Imm. San Pier villetta ottimo stato giardino salone cucina tre letti doppi servizi lavanderia garage. Tel. 0481/44611. (C00)
MONFALCONE GABBETTI Op. Imm. vicinanze centro casetta con giardino soggiorno cucina due stanze bagno ve-

landa ampio garage ripostiglio ottime finiture. Tel. 0481/44611. (C00)
MONFALCONE Impresa vende in edilizia convenzionata ultimo appartamento bicamere, doppi servizi, cucina, soggiorno, terrazzo, splendida mansarda, box, cantina. Mutuo Frie L. 75.000.000 al 4%. Tel. 040/303231 oppure 0336/901136. (A10610)
MONFALCONE KRONOS centralissimo appartamento, ampia metratura, ottima opportunità. Adatto uso studio/ufficio. L. 150.000.000. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS appartamento primo ingresso su due livelli, ampia mansarda, box, cantina, mutuo agevolato al 4%, pronta consegna. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS centralissimo appartamento da ristrutturare di ampia metratura, 140 mq, di terrazzo, ottima opportunità a L. 200.000.000. 0481/411430.
MONFALCONE KRONOS Gradisca in palazzina tranquilla, ultime disponibilità, appartamenti con ingresso indipendente e giardino privato. Da L. 180.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS centralissimo attico bicamere, ristrutturato, ampia terrazza panoramica. L. 159.000.000. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS Gorizia appartamento, tre camere, cucinotto, soggiorno, bagno, poggiolo, termoautonomo, L. 100.000.000. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS Gorizia zona castello, in corso di restauro, appartamenti varie metrature, ottime finiture 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS appartamento bicamere, soggiorno, angolo cottura, ripostiglio, bagno, cantina. L. 73.000.000. 0481/411430.
MONFALCONE KRONOS Pieris appartamento bicamere, primo ingresso, soggiorno, cucina, bagno, posto macchina, L. 144.000.000. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS Ronchi appartamento in palazzina, ultimo piano, bicamere, termoautonomo, zona residenziale, L. 140.000.000. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS Ronchi splendida villa accostata di recentissima costruzione, oltre 260 mq di giardino, in zona residenziale privilegiata. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS Staranzano appartamento recente in palazzina, termoautonomo, ottime finiture, libero luglio 1997. L. 149.000.000. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS Staranzano prestigiosa costruzione, appartamenti piano terra con giardino privato, ingresso indipendente. Primo, secondo piano, appartamenti, una, due, tre camere. Consegna fine 1997. 0481/411430.
MONFALCONE KRONOS Staranzano villa bifamiliare, primo ingresso, giardino, trcamere, triservizi, ottime finiture, L. 280.000.000. 0481/411430.
MONFALCONE Staranzano ADRIA 0481/413150 appartamenti primoingresso. Da 85.000.000 + mutuo regionale già concesso. (C00)
MONFALCONE Teknoimmobiliare 0481/413103 villa con giardino: singola centrale L. 220.000.000 trattabili; altra d'epoca centrale; Ronchi recentissima ampia metratura e nuove bifamiliari.
MUGGIA vendesi appartamento panoramico, ampia metratura due camere, soggiorno, cucina, due poggioli, posto macchina, ottime condizioni. BB Immobiliare tel. 040/272192. (D00)
MUGGIA vista mare bifamiliare consegna fine anno salone tre camere cucina bagno giardino. CHENI & TUTTA Immobiliare Snc. Tel. 040/767270.
MUGGIA zona tranquilla vendesi casetta con giardino, possibilità ampliamento. BB Immobiliare tel. 040/272192. (D00)
MULTICASA 040/362383 vende viale Miramare inizio 175 mq 4 stanze cucina servizi occasione 210.000.000.
MURAT ingresso, cucina abitabile, matrimoniale, cameretta, servizi separati, ripostiglio, autometano, 200.000.000. Marketing 040/632211.
OPICINA occasione villetta tranquillissima cucina due saloni quattro stanze bagni ampia mansarda terrazzo giardino posto auto L. 390.000.000. Atticoimm. 040/766984.
PIAZZA Sansovino perfetto, stanza, soggiorno, cucina, servizi, vendesi. Occasione. Immobiliare Solario 040/636164.
PRIMINGRESSI centralissimi, in fase di ultimazione. Varie tipologie e prezzi. Marketing 040/632211. (A099)
PRIVATAMENTE vendesi appartamento via Manna matrimoniale saloncino cucina ottime condizioni 040/415885.
PRIVATAMENTE vendesi splendida villa panoramica recente soleggiatissima causa motivi familiari telefono 0360/579719. (A10565)
PRIVATAMENTE vendo S. Giacomo appartamento luminoso ammobiliato totalmente rinnovato termoautonomo prezzo interessante astenersi agenzie. Telefonare 040/833827 ore serali.
PRIVATO vende prestigioso appartamento nel verde Passaggio S. Andrea con superficie 200 mq, altri 40 terrazzo, garage, cucina abitabile, ampio salone, cinque stanze, ripostiglio, doppi servizi, autometano, ammobiliato e non. Telefonare ore dei pasti 040/52200-397970. (A10585)
PRIVATO vende terreno progetto concessione bifamiliare Aquilina telefonare dalle 13.30 alle 15 tel. 213698.
RARA occasione vicinanza L. pizza (Slovenia) vendesi villa mq 200 con giardino mq 1800 L. 200.000.000. Tel. ore serali 040/578222. (A10589)
RAUTE villa a schiera di testa, 180 mq interni, 350 mq di giardino, perfette condizioni. Marketing 040/632211.
ROIANO vendesi due casette appena ristrutturate 170 mq con 110 mq giardino prezzo interessante. Di e Bi tel. 040/299137. (A10462)
ROIANO casetta indipendente 800 mq giardino vista golfo ampio parcheggio. Professione casa 638408. (A10595)
ROMAGNA esclusivo vista mare, cucina, salone, quattro stanze, bagni, terrazza, giardino proprio, posti auto. Altico Imm., 766984. (A10630)

MONFALCONE KRONOS centralissimo attico bicamere, ristrutturato, ampia terrazza panoramica. L. 159.000.000. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS Gorizia appartamento, tre camere, cucinotto, soggiorno, bagno, poggiolo, termoautonomo, L. 100.000.000. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS Gorizia zona castello, in corso di restauro, appartamenti varie metrature, ottime finiture 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS appartamento bicamere, soggiorno, angolo cottura, ripostiglio, bagno, cantina. L. 73.000.000. 0481/411430.
MONFALCONE KRONOS Pieris appartamento bicamere, primo ingresso, soggiorno, cucina, bagno, posto macchina, L. 144.000.000. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS Ronchi appartamento in palazzina, ultimo piano, bicamere, termoautonomo, zona residenziale, L. 140.000.000. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS Ronchi splendida villa accostata di recentissima costruzione, oltre 260 mq di giardino, in zona residenziale privilegiata. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS Staranzano appartamento recente in palazzina, termoautonomo, ottime finiture, libero luglio 1997. L. 149.000.000. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS Staranzano prestigiosa costruzione, appartamenti piano terra con giardino privato, ingresso indipendente. Primo, secondo piano, appartamenti, una, due, tre camere. Consegna fine 1997. 0481/411430.
MONFALCONE KRONOS Staranzano villa bifamiliare, primo ingresso, giardino, trcamere, triservizi, ottime finiture, L. 280.000.000. 0481/411430.
MONFALCONE Staranzano ADRIA 0481/413150 appartamenti primoingresso. Da 85.000.000 + mutuo regionale già concesso. (C00)
MONFALCONE Teknoimmobiliare 0481/413103 villa con giardino: singola centrale L. 220.000.000 trattabili; altra d'epoca centrale; Ronchi recentissima ampia metratura e nuove bifamiliari.
MUGGIA vendesi appartamento panoramico, ampia metratura due camere, soggiorno, cucina, due poggioli, posto macchina, ottime condizioni. BB Immobiliare tel. 040/272192. (D00)
MUGGIA vista mare bifamiliare consegna fine anno salone tre camere cucina bagno giardino. CHENI & TUTTA Immobiliare Snc. Tel. 040/767270.
MUGGIA zona tranquilla vendesi casetta con giardino, possibilità ampliamento. BB Immobiliare tel. 040/272192. (D00)
MULTICASA 040/362383 vende viale Miramare inizio 175 mq 4 stanze cucina servizi occasione 210.000.000.
MURAT ingresso, cucina abitabile, matrimoniale, cameretta, servizi separati, ripostiglio, autometano, 200.000.000. Marketing 040/632211.
OPICINA occasione villetta tranquillissima cucina due saloni quattro stanze bagni ampia mansarda terrazzo giardino posto auto L. 390.000.000. Atticoimm. 040/766984.
PIAZZA Sansovino perfetto, stanza, soggiorno, cucina, servizi, vendesi. Occasione. Immobiliare Solario 040/636164.
PRIMINGRESSI centralissimi, in fase di ultimazione. Varie tipologie e prezzi. Marketing 040/632211. (A099)
PRIVATAMENTE vendesi appartamento via Manna matrimoniale saloncino cucina ottime condizioni 040/415885.
PRIVATAMENTE vendesi splendida villa panoramica recente soleggiatissima causa motivi familiari telefono 0360/579719. (A10565)
PRIVATAMENTE vendo S. Giacomo appartamento luminoso ammobiliato totalmente rinnovato termoautonomo prezzo interessante astenersi agenzie. Telefonare 040/833827 ore serali.
PRIVATO vende prestigioso appartamento nel verde Passaggio S. Andrea con superficie 200 mq, altri 40 terrazzo, garage, cucina abitabile, ampio salone, cinque stanze, ripostiglio, doppi servizi, autometano, ammobiliato e non. Telefonare ore dei pasti 040/52200-397970. (A10585)
PRIVATO vende terreno progetto concessione bifamiliare Aquilina telefonare dalle 13.30 alle 15 tel. 213698.
RARA occasione vicinanza L. pizza (Slovenia) vendesi villa mq 200 con giardino mq 1800 L. 200.000.000. Tel. ore serali 040/578222. (A10589)
RAUTE villa a schiera di testa, 180 mq interni, 350 mq di giardino, perfette condizioni. Marketing 040/632211.
ROIANO vendesi due casette appena ristrutturate 170 mq con 110 mq giardino prezzo interessante. Di e Bi tel. 040/299137. (A10462)
ROIANO casetta indipendente 800 mq giardino vista golfo ampio parcheggio. Professione casa 638408. (A10595)
ROMAGNA esclusivo vista mare, cucina, salone, quattro stanze, bagni, terrazza, giardino proprio, posti auto. Altico Imm., 766984. (A10630)



CITROËN XANTIA HARMONIE

I VOSTRI SOGNI OGGI SI AVVERANO

BERLINA 1.8i 16V HARMONIE

BREAK 1.8i HARMONIE

33.500.000

34.500.000

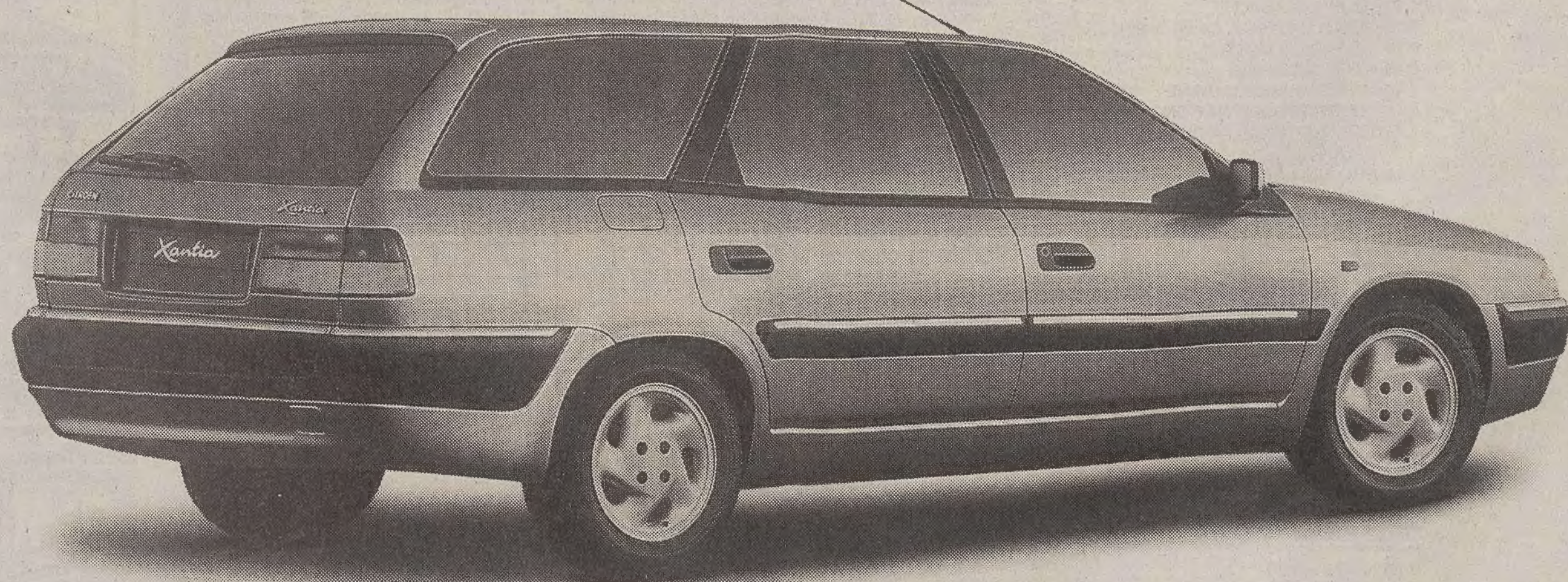
ABS, AIRBAG, CLIMATIZZATORE, VERNICE METALLIZZATA, ALZACRISTALLI ELETTRICI ANTERIORI E POSTERIORI DI SERIE

IN ALTERNATIVA

FINANZIAMENTI FINO A
20.000.000
IN 36 MESI
A TASSO ZERO
 SUI PREZZI DI LISTINO
T.A.E.G. 0,90%

LEGGENDARIE SOSPENSIONI IDROPNEUMATICHE, GARANTISCE A XANTIA UN'ECCELLENTISSIMA TENUTA DI STRADA. E CON CITROËN XANTIA, VANTAGGIOSE OFFERTE ANCHE PER I
MODELLI TURBO DIESEL:
XANTIA BERLINA 1.9 TD SX: L. 35.500.000.
XANTIA BREAK 1.9 TD SX: L. 36.500.000.

CITROËN. L'AUTO CHE TI PENSA



PREZZI SPECIALI O FINANZIAMENTI SU TUTTA LA GAMMA CITROËN XANTIA. LE OFFERTE SONO REALIZZATE IN COLLABORAZIONE CON I CONCESSIONARI CITROËN.

Prezzi chiavi in mano escluse A.P.L.E.T. Salvo approvazione Citroën Finanziaria. Offerta valida fino al 30/9/96 sulle vetture disponibili. Non cumulabile con altre iniziative in corso. Gli indirizzi dei Concessionari Citroën sono sulle Pagine Gialle. Citroën Finanziaria - Citroën Leasing. Risparmio senza aspettare. Citroënassistenza 24 ore su 24. Citroën sceglie TOTAL.

Continua in 18.a pagina

RAIUNO

RAIDUE

RAITRE

RADIO

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE
«GIUSEPPE VERDI».
Stagione sinfonica
d'autunno 1996. Pre-
notazioni e ritiro abbona-
menti alla Biglietteria
della Sala Tripcovich.
Orario 9-12, 16-19.

**TEATRO STABILE - PO-
LITEAMA ROSSETTI.**
Stagione di prosa
1996/97. Sottoscrizioni
abbonamenti presso Bi-
glietteria del Teatro
(8.30-13 e 16-19.30, fe-
riali), Biglietteria Centra-
le Gall. Protti
(8.30-12.30 e 16-19, fe-
riali) e presso aziende,
scuole e università.
Conferma turni fissi en-
tro il 20/9.

**TEATRO STABILE - TE-
ATRO DEI FABBRI.**
Stagione di prosa
1996/97. «Aspettando
il Rossetti...»: da domani
al 22/9 ore 21, Dodo
Gagliardi in «Il soliti-
co». Ingresso gratuito
per gli abbonati del Te-
atro Stabile.

TEATRO MIELA. Oggi
ore 21: concerto dell'Or-
chestra Filarmonica
«Paul Costantinescu»
di Romania diretta da
Ovidiu Balan. Solista il
vincitore del 15.º Con-
corso internazionale di
violino «Premio R. Lipi-
zer». Promosso dall'As-
sociazione culturale
«M.o. Rodolfo Lipizer» e
Bonaventura, in colla-
borazione con l'Ente Au-
tonomo Teatro Comu-
nale Giuseppe Verdi e
la Gioventù Musicale
d'Italia. Ingresso L
15.000, ridotti L
12.000.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.30,
17.45, 20, 22.30: «The
Rock». Preparatevi ad
esploderel con Sean
Connery, Nicholas Ca-
ge e Ed Harris. Dolby di-
gital. Ultimi giorni.

ARISTON. Solo oggi in-
gresso lire 8000. Ore
15.30, 17.45, 20, 22.15:
«Striptease», con Demi
Moore a nudo, il film
che ha scandalizzato
l'America. V.m. 18 negli
Usa, non vietato in Ita-
lia.

SALA AZZURRA. Ore
16.45, 18.30, 20.15, 22:
«Vesna va veloce» di
Carlo Mazzacurati: in
parte girato a Trieste,
un film coraggioso e di
scottante attualità.

EXCELSIOR. Ore 17,
18.45, 20.30, 22.15:
«La mia generazione»
con Silvio Orlando,
Francesca Neri e Clau-
dio Amendola. Dalla
Mostra di Venezia, il
viaggio insidioso di un
detenuto e del suo car-
ceriere.

MIGNON. Solo per adul-
ti. 16 ult. 22: «Orgasmi
anali sul Danubio».

NAZIONALE 1. 16,
18.10, 20.20, 22.30:
«Mission: impossible»
con Tom Cruise. In Pa-
navision e Dts digital
sound.

NAZIONALE 2. 16, 18,
20.05, 22.15: «Qualco-
sa di personale» con
Robert Redford e Mi-
chelle Pfeiffer. Due
grandi attori in un gran-
de film che conquisterà
i vostri cuori! Dolby stereo.

2.a VISIONE

ALCIONE. 20.15, 22: in
prima visione a Trieste
«Storie d'amore con i
crampi», con Sergio Ru-
bin, Chiara Caselli, De-
bora Caprioglio. Prezzi
normali.

CAPITOL. 16.45, 18.30,
20.20, 22.10: «Crying
Freeman» di C. Gans. Il
film tratto dall'omonimo
fumetto.

LUMIERE FICE. 20.15,
22.15. Giovani, ribelli,
arabbiati: «Hooligans»
di Philip Davis con Ree-
ce Dinsdale.

GORIZIA

CORSO. 18, 20, 22:
«Mission: impossible»
con Tom Cruise.

Solo oggi lire 8.000
STRIPTASE
all'ARISTON

**Società
Pubblicità
Editoriale**

TRIESTE - Piazza Unità 7, telefono (040) 366565/
367045-367538, FAX (040) 366046

GORIZIA - Corso Italia 54, telefono (0481) 537291/
531354, FAX (0481) 537291

MONFALCONE - L.go Anconetta 5, telefono (0481)
798828/798829, FAX (0481) 798828



6.00 EURONEWS
6.30 TG1
6.45 UNOMATTINA ESTATE. Con Melba Ruffo e Ame-
deo Goria.
7.00 TG1 (7.30 - 8 - 8.30 - 9 - 9.30)
9.50 DOVE LE ALPI SONO IN FIORE. Film (drammati-
co '95). Di Otto Meyer. Con Ingmar Zoisberg, Lot-
te Ledt.
11.30 DA NAPOLI TG1
11.35 CORSE IN ALLEGRIA. Telefilm. «Affari sporchi»
«Crisi mistiche»
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. «Un autentico
purosangue»
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA
14.05 L'UOMO CHE AMO' GATTA DANZANTE. Film
(western '73). Di R. Sarafian. Con B. Reynolds, S.
Miles, George Hamilton.
16.10 SOLLETICO ESTATE. Con Elisabetta Ferracini e
Mauro Serio.
16.15 SPIDERMAN
16.35 LE AVVENTURE DI TIN TIN
16.55 IL GIOVANE ROBIN HOOD
17.10 BIKER MICE DA MARTE
17.35 LE SIMPATICHE CANAGLIE. Telefilm.
18.00 TG1
18.15 LA PIOVRA 7. Scenegg.
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.45 UNA PURA FORMALITA'. Film (giallo '94). Di Gi-
seppo Tornatore. Con G. Depardieu, S. Rubini.
22.40 TG1
22.45 NAPOLI PRIMA E DOPO
0.00 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 VIDEOSAPERE: CINEMALIA
1.00 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.15 STUDIO UNO (1966)
2.35 TG1 NOTTE
3.05 ANDIAMOCI PIANO. Con Pippo Baudo e Iva Za-
nicchi.
3.55 UNA SERA UN LIBRO: TOTI SCIALOJA
4.10 MI RITORNI IN MENTE REPLAY: BELLI
4.40 CALCIO: CORSA ALLO SCUDETTO (1991 -
1992)
5.10 CALCIO: MILAN - NAPOLI

6.40 VIDEOMIC
7.00 QUANTE STORIE!
7.00 NEL REGNO DELLA NATURA. Documenti.
7.25 IL FANTASTICO MONDO DI RICHARD SCARRY
7.50 L'ALBERO AZZURRO
8.15 QUELL'URAGANO DI PAPA'. Telefilm. «Aglio e na-
pello»
8.40 AL DI QUA DEL PARADISO. Telefilm. «Una picco-
la città»
9.25 PROTESTANTESIMO
9.55 UNO STRANIERO A SACRAMENTO. Film (we-
stern '65). Di George Bergon. Con M. Hargitay, B.
Frey.
11.30 MEDICINA 33
11.45 TG2 MATTINA
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 METEO 2
13.40 IL COMMISSARIO KRESS. Telefilm. «Un maledet-
to imbroglione»
14.45 QUANDO SI AMA. Telenovela.
15.15 SANTA BARBARA. Telenovela.
16.00 TG2 FLASH (17.15 - 18.25)
16.05 ...E L'ITALIA RACCONTA
17.50 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con
Oswaldo Bevilacqua.
18.05 TG5 SPORTSERA
18.20 METEO 2
18.35 UN CASO PER DUE. Telefilm. «Un brutto risve-
glio»
19.45 GO - CART. Con Maria Monse.
20.30 TG2 20.30
20.50 L'ISPETTORE DERRICK. Telefilm. «Il momento
della verità»
22.00 SCANNER. DIETRO LA CRONACA
22.30 TURISTI PER CASO. Con Syusy Blady e Patrizio
Roversi.
23.30 TG2 NOTTE
0.05 METEO 2
0.20 TG5 LO SPORT
0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.35 LA CRISI. Film (commedia '92). Di Coline Serre-
au. Con Vincent Lindon, Zabou.
2.10 UNA SERA UN LIBRO
2.30 SEPARARE: MINA
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documen-
ti.

6.00 TG3 MATTINO (7.00 - 7.30)
8.30 SCHEGGE
9.05 AMICI E NEMICI. Film (guerra '79). Di C. Cosma-
tos. Con R. Moore, T. Savalas, C. Cardinale.
10.30 VIDEOSAPERE. Documenti.
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 IN FAMIGLIA E CON GLI AMICI. Telefilm. «Amore
di padre»
13.05 VIDEOSAPERE
13.05 DA OLIMPIA AD ATLANTA
13.15 IL LUOGO DEL PENSIERO
13.30 IL COLORE DELLE CITTÀ
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR AMBIENTE ITALIA
15.15 TG5 POMERIGGIO SPORTIVO
15.25 CALCIO: A TUTTA B
15.55 GOLF: PGA ITALIANA
16.30 TRIATHLON: RANK
16.40 EQUITAZIONE: GARE INTERNAZIONALI
17.00 MISTER MAGOO
17.15 UFO. Telefilm. «Corte marziale»
18.00 STAR TREK - DEEP SPACE 9. Telefilm. «Attraver-
so lo specchio»
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 SCHEGGE
20.30 FESTIVAL DEL CIRCO DI MONTECARLO. Con
Maria Amelia Monti.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 IL PROCESSO DEL LUNEDÌ
23.45 PUBLIMANIA
0.15 CAROSOLLO: I SUOI PRIMI 40 ANNI
0.30 TG3 LA NOTTE
1.10 FUORI ORARIO: COSE (MAI) VISTE
2.10 IL FURTO DELLA GIOCONDA. Scenegg.
3.00 TG3 LA NOTTE
3.35 ADDIO KIRAL. Film (drammatico '42). Di Goffredo
Alessandrini. Con Alida Valli, Fosco Giachetti, Ro-
sano Brazzi.
5.05 DOLCE ROMA. QUANDO DI NOTTE RUGGIVA-
NO I LEONI
5.35 IN TOURNEE: NADA IN CONCERTO

Radiouno

6: GR1; 6.15: Italia, istruzioni per l'uso;
6.34: Chicchi di riso; 6.41: Bolinare; 7:
GR1; 7.20: GR Regione; 7.32: GR1 - Que-
stione di soldi; 7.42: L'oroscopo; 8: GR1;
8.33: GR1 Radio anch'io. Lunedì sport; 9:
GR1 - Ultimo minuto (10, 11, 12); 10.07:
RadioZorro Estate; 10.30: GR1 Ultimo mi-
nuto (11.30, 12.30); 10.35: GR1 - Spazio
aperto; 11.05: Radiouno musica; 11.11:
GR1 - Rotocalco quotidiano; 11.38: GR1 -
Anteprima zapping; 12.10: GR1 - Che fine
hanno fatto; 12.38: GR1 - La pagina scienti-
fica; 13: GR1; 13.30: Radiomania; 13.45:
Due uomini in Barcaccia; 14: GR1 - Ultimo
minuto; 14.01: Uno per tutti; 14.30: GR1 Ul-
timo minuto (15.30, 16.30, 17.30, 18.30);
14.32: Casella postale; 15: GR1 Ultimo mi-
nuto (17); 15.05: Galassia Gutenberg;
15.23: Bolinare; 15.32: Non solo verde;
16.11: GR1 - Cultura: rubrica di libri; 17.40:
Uomini e camion; 18.07: GR1 - Radio Cam-
pus; 18.15: L'arte di amare: istruzioni per
l'uso; 18.20: I Mercati; 18.32: Radiohelp;
19: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 20.40:
Biblioteca Universale di Musica Leggera;
20.50: Cinema alla radio; 22: GR1 - Ultimo
minuto; 22.43: Bolinare; 23.10: Magic mo-
ments; 23.25: Il sogno e la memoria; 24: Il
giornale della mezzanotte; 0.33: Stereonot-
te.

Radiodue

6: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2;
7:17: Momenti di pace; 7.30: GR2; 8.06:
Fabio e Fiama e la trave nell'occhio;
8.30: GR2; 8.50: Il tempo libero del Com-
missario Ferro; 9.10: Biblioteca Universale
di Musica Leggera; 9.30: Ruggito del con-
iglio; 10.30: GR2 Notizie; 10.34: Click;
11.38: Mezzogiorno con Mina; 12.10: GR2
Regione; 12.30: GR2; 12.50: Un terno
all'otto; 13.30: GR2; 14: Ring; 14.30: Radio-
duetime Estate; 15.05: Hit Parade - Album;
15.30: GR2 Notizie (18.30); 19.30: GR2;
20.02: Serata d'estate; 21.30: Planet Rock;
22.30: GR2; 22.40: Panorama parlamen-
tare; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.33:
Stereonotte.

Radiotre

6: Ouverture. La musica del mattino; 6.45:
GR3 Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45:
GR3; 9: Mattino Tre; 9.30: Prima pagina;
9.40: Mattino Tre; 10.30: Terza pagina;
10.40: Venti Radiodue; 10.45: Archivio
del jazz; 11: Il piacere del testo; 11.05:
Grandi interpreti; 11.45: Pagina: tra classici
e contemporanei; 12: Opera senza confini;
13.50: Aspettando il caffè: i tre moschettie-
ri; 14.05: Lampi d'estate; 18: Il quadrato
magico; 18.45: GR3; 19.15: Hollywood Par-
ty; 20.15: Radiotre Suite Festival; 20.30:
Nascita di Orfeo; 23.50: Venti pezzi per la
radio; 24: Musica classica.

Notturno italiano

24: Rai il giornale della mezzanotte; 0.30:
Notturno italiano; 1: Notiziario in italiano (2
- 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2.03
- 3.03 - 4.03 - 5.03); 1.06: Notiziario in fran-
cese (2.06 - 3.06 - 4.06 - 5.06); 1.09: Notizi-
ario in tedesco (2.09 - 3.09 - 4.09 - 5.09);
5.30: Rai il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Aperto per fe-
rie; 12.30: Giornale radio; 14.30: I teach
you learn; 15: Giornale radio; 15.15: La mu-
sica nella regione; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria
15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti del-
l'Istria.

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18,
19, 20: Notiziario; 8.30, 12.30, 18.30: Gr
Oggi Gazzettino Giuliano; 7.30: Radio Tra-
fic e meteo; 8.37: Radio Traffic - Viabilità;
9.30: I titoli del Gr oggi; 9.35: L'oroscopo di
Paolo Agostinelli; 10.30: La mattinata, cu-
rosità e musica con Sergio Ferrari; 12.37:
Radio Traffic - Viabilità; 14: Il pomeriggio
con Paolo Agostinelli; 14.30: «Check this
sound» rap, soul e funky con dj Cue John
M.C. Power e Lillo Costa; 15: Le richiestis-
sime, le tue canzoni preferite allo:
040/304444; 16: Mezzo pomeriggio con
Mauro Milani; 18: Quasi sera con Gianfran-
co Micheli e Lillo Costa; 18.35: Radio Tra-
fic - Viabilità; 19.30: Radio Traffic e meteo.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Auto-
vie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stam-
pa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino
triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto 120
secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; No-
tiziario nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15,
12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore
18.15 e sabato alle 11.15; Punto meteo
ore 7.12, 12.45, 19.45 e 21.45; Meteoam ore 6.50,
10.50; Dove, come, quando locandina trive-
neta alle 7.45; Oroscopo giornaliero ore
7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i
giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle
11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri
amici animali al sabato dalle 10 alle 11;
Wind programma di vela il mercoledì alle
11; Hit 101 Italia lunedì alle 14, sabato alle
13 e domenica alle 21; Hit 101 Trendy Dan-
ce la classifica più ballata con Mr. Jake lu-
nedì alle 21, sabato alle 17 e alle 23, e do-
menica alle 20; Hit 101 House Evolution
only for d.j. con Giuliano Rebonati, lunedì
alle 22, sabato alle 16 e alle 22, domenica
alle 19; Hit 101 la classifica ufficiale con
Mad Max dal martedì al venerdì alle 14 e
alle 21 e i sabati e domeniche in replica po-
meridiana; Zero juke box dediche e richie-
ste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle
15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano
i nostri programma demenziale a cura di
Andro Merku; Serandro Serandro linea
aperta alle telefonate 040/661555 dal lue-
di al venerdì con Andro Merku.

Radio Cuore

0.05, 16.05, 20.05: Spazio novità; 1, 18.05,
22.05: Hit parade; 8.05, 10.05, 12.05,
14.05, 16.05, 18.05, 20.05, 22.05: Cinema
a Trieste; 8.05: Hit parade anni '60; 12.05:
Hit parade anni '80; 10.10, 15.05: L'intervi-
sta del tuo cuore; 11.38, 17.38, 21.38: Sco-
op; 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Cuore News.

Supercuore

1, 2, 3, 4, 5, 12, 15, 19, 23: Fortissime, la
classifica dalle discoteche; 8, 10, 17, 21:
Giovani cuori, la classifica della musica ita-
liana; 8.05, 10.05, 12.05, 14.05, 16.05,
18.05, 20.05, 22.05: Cinema a Trieste;
9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Cuore News.

TMC

6.00 EURONEWS
7.00 BUON GIORNO ZAP ZAP. Con
Con Giancarlo Longo e Cristina Be-
retta.
8.35 EURONEWS
9.00 LE GRANDI FIRME
10.00 SUSANNA AGENZIA SQUILLO.
Film (commedia '80). Di Vincente
Minnelli. Con Judy Holiday, Dean
Martin.
12.00 MATLOCK. Telefilm. «Il divorzio»
13.00 TMC ORE 13
13.15 TMC SPORT
13.30 GLI ANTENATI
14.00 ACAPULCO. Telefilm.
15.00 TAPPETO VOLANTE. Con Lucia-
no Rispoli e Rita Forte.
17.00 SE IO FOSSI SHERLOCK HOL-
MES
18.00 ZAP ZAP
19.50 TMC NEWS
19.55 TMC SPORT
20.00 FREE SPIRITS. Telefilm.
20.30 SONO UN FENOMENO PARA-
NORMALE. Film (commedia '85).
Di Sergio Corbucci. Con Alberto
Sordi, Eleonora Brigliadori.
22.30 TMC SERA
22.45 OMICIDI D'ELITE. Telefilm.
23.45 AVVOCATI A LOS ANGELES. Te-
lefilm.
0.45 TMC DOMANI
1.00 SE IO FOSSI SHERLOCK HOL-
MES (R)
2.00 TMC DOMANI
2.10 CNN
4.00 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA'
A DISTANZA. Documenti.

5 CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW.
Con Maurizio Costanzo.
11.30 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio
Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 UOMINI E DONNE. Con Maria De
Filippi.
15.30 SISTERS. Telefilm. «I quattro ele-
menti»
16.00 BLM BUM BAM E CARTONI ANI-
MATI
16.25 LE PROVE SU STRADA DI BLM
BUM BAM
16.30 UN FIOCCO PER SOGNARE, UN
FIOCCO PER CAMBIARE
17.00 LA FABBRICA DEI MOSTRI
17.25 INVESTIGATORI INVISIBILI
17.30 MAGICA, MAGICA EMI
18.00 VERRISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.45 VINCA IL MIGLIORE. Con Gerry
Scotti.
20.00 TG5
20.25 ESTATISSIMA SPRINT. Con Ga-
briello e Miriana Trevisan.
20.40 BASIC INSTINCT. Film (thriller
'92). Di Paul Verhoeven. Con Sha-
ron Stone, Michael Douglas.
23.05 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW.
Con Maurizio Costanzo.
0.00 TG5 (ALL'INTERNO DEL MAU-
RIZIO COSTANZO)
1.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio
Sgarbi.
1.45 ESTATISSIMA SPRINT. Con Mira-
na Trevisan e Gabibbo.
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 UN PAPA' DA PRIMA PAGINA. Te-
lefilm. «Sempre e comunque»

ITALIA 1

6.10 CIAO CIAO MATTINA
9.15 LA FAMIGLIA HOGAN. Telefilm.
9.45 PIANETA BAMBINO (R).
10.20 A-TEAM. Telefilm.
11.30 MC GYVER. Telefilm.
12.20 SECONDO NOI
12.25 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
12.50 STUDIO SPORT
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.20 CIAO CIAO PARADE
13.35 I FANTASTICI VIAGGI DI FIORELLI
LINO
13.55 CONTE DACULA
14.25 NIENTE PANICO
14.30 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR.
Telefilm.
15.00 SWEET VALLEY HIGH. Telefilm.
15.30 IL MIO AMICO ULTRAMAN. Tele-
film.
16.00 PLANET - NOTIZIE IN MOVIMEN-
TO
16.15 BAYSIDE SCHOOL. Telefilm. «L'ul-
timo giorno di scuola»
16.30 BEVERLY HILLS, 90210. Telefilm.
17.55 HELENE E I SUOI AMICI. Tele-
film.
18.30 STUDIO APERTO
18.55 STUDIO SPORT
19.00 ALTA MAREA. Telefilm.
20.00 PRIMI BAGI. Telefilm.
20.30 I RAGAZZI DELLA TAVOLA RO-
TONDA. Film tv (avventura '95). Di
Robert Tinnell.
22.30 RENEGADE. Telefilm. «Sentenza
finale»
23.30 FATTI E MISFATTI
23.40 GOALS, IL GRANDE CALCIO IN-
GLESE
0.10 SPECIALE RALLY. Con Claudia
Peroni.
0.40 ITALIA 1 SPORT
0.45 STUDIO SPORT
0.55 ITALIA 1 SPORT

RETE 4

6.00 UN AMORE ETERNO. Telenovela.
6.15 LA FAMIGLIA BRADFORD. Tele-
film.
7.00 NATI LIBERI. Documenti.
7.30 UN CUORE PER CAMBIARE. Film
tv (drammatico '89). Di Daniel Petrie
Jr.. Con James Woods, Joseph Wil-
liams.
9.00 UN VOLTO DUE DONNE. Telenove-
la.
10.00 ZINGARA. Telenovela.
10.30 AROMA DE CAFE'. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 CUORE SELVAGGIO. Telenovela.
12.25 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con
Mike Bongiorno.
13.30 TG4
14.00 CASA DOLCE CASA. Telefilm.
14.30 SENTIERI. Telenovela.
15.30 LUCY GALLANT. Film (commedia
'55). Di Robert Parrish. Con Charlton
Heston, Jane Wyman, Thelma Rit-
ter.
17.45 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva
Zanicchi.
18.55 TG4
19.25 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.35 CALIMERO E IL PAPERIO PIERO
19.50 GAME BOAT
19.55 SAILOR MOON E IL MISTERO DEI
SOGNI
20.20 GAME BOAT
20.25 I PUFFI
20.35 GAME BOAT
20.40 ROMEO E GIULIETTA. Film (dram-
matico '68). Di Franco Zeffirelli. Con
Olivia Hussey, Leonard Whiting.
23.50 GIULIETTA DEGLI SPIRITI. Film
(drammatico '65). Di Federico Fellini.
(Con Giulietta Masina, Sandra Milo).
2.20 RASSEGNA STAMPA
2.40 L'UOMO DA SEI MILIONI DI DOLLA-
RI. Telefilm.
3.30 MAI DIRE SI. Telefilm.
4.20 MANNIX. Telefilm.
5.10 KOJAK. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

15.00 PALLAMANO
16.30 GINNASTICA INSIEME
17.00 CALCIO: RIMINI - TRIESTINA
18.30 NOTIZIE DAL VATICANO
18.55 LA SALUTE A TAVOLA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 PRO SIEBEN
20.35 LA VITA INTORNO A NOI. Documenti.
21.05 GREAT DETECTIVE. Telefilm.
22.00 FATTI E COMMENTI
22.30 BEVERLY HILLBILLIES. Telefilm.
22.55 CONCERTI CELEBRI
23.45 FATTI E COMMENTI

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
16.30 LO VEDI COME SEI. Film (comico '39). Di
Mario Mattioli. Con Erminio Macario, Carlo
Rizzo.
16.50 MAPPAMONDO
17.30 TG JUNIOR
18.00 STUDIO 2 SPORT
18.45 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.30 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
20.00 MUSEI VATICANI. Documenti.
20.30 ORIENT EXPRESS. Scenegg.
21.25 ALICE
22.15 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.30 SPORTEL

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
15.00 I VOSTRI DIRITTI IN TV. Con Laura Fugnoli.
15.30 SHOPPING CLUB
17.00 TG - SOLO CRONACA
17.30 SHOPPING CLUB
19.30 TGA - METEO - RIFLESSIONE
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEFRIULI

6.15 ERO UNO SPOSO DI GUERRA. Film (com-
media '49). Di Howard Hawks. Con Cary
Grant, Ann Sheridan.
8.00 MATCH MUSIC MACHINE

8.30 VIDEOSHOPPING

9.00 TELEFILM. Telefilm.
10.00 VIDEO SHOPPING
11.10 ARABAKI'S
12.00 SHAKER
12.30 L'EDICOLA DI TELEFRIULI
12.40 I FUNGHI QUESTI SCONOSCIUTI
12.55 MATCH MUSIC MACHINE
13.30 L'EDICOLA DI TELEFRIULI
13.40 UNDERGROUND NATION
14.15 VIDEO SHOPPING
18.00 SHAKER
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.25 TELEFRIULI SERA
20.00 TELEFILM. Telefilm.
20.30 EIS CAFE'
22.30 TELEFRIULI NOTTE
23.00 TELEFILM. Telefilm.
24.00 TELEFRIULI SPORT
0.10 QUINTO POTERE. Con A. Valcio.
0.15 TELEFRIULI NOTTE
0.45 VIDEOSHOPPING
1.45 MATCH MUSIC MACHINE
2.15 UNDERGROUND NATION
2.45 TSD: TUTTO SULLA DISCO, TUTTO SULLA
DANCE
3.15 ERO UNO SPOSO DI GUERRA. Film (com-
media '49). Di Howard Hawks. Con Cary
Grant, Ann Sheridan.

TELE-3

FESTIVAL: ROVERETO

Danza «contro»

«Oriente Occidente»: un omaggio a Bella Lewitzky



Una splendida immagine di Bella Lewitzky, musa della danza che ha deciso di smettere a 80 anni.

Servizio di

Roberto Canziani

ROVERETO — Diceva Cocteau che «ci vuole molto tempo per diventare giovani». Bella Lewitzky, la coreografa americana di origine russa cui erano dedicate le giornate conclusive degli Incontri internazionali «Oriente Occidente», ha speso l'intera vita per conquistare la straordinaria giovinezza dei suoi ottant'anni. E ha scelto il Festival trentino di danza a Rovereto, per congedarsi dall'Europa con l'ultima tournée della sua compagnia, la Lewitzky Dance Company. «Non voglio» dice scuotendo la vitale zazzera grigia «fare come certe mie colleghe, che hanno continuato a girare il mondo vecchie decrepite». Ora che Martha Graham e Agnes De Mille sono uscite di scena, c'è ancora lei soltanto a rinverdire l'immagine da «grande dama» della danza internazionale.

E anche se ha finalmente deciso di sciogliere la compagnia e godersi un meritato pensionamento sotto il sole della sua California, intraprendenza e coraggio non l'hanno abbandonata. Continuerà, assicura, a combattere le battaglie che ha sempre combattuto, dando alla sua carriera di coreografa anche una decisa impronta politica. È stata proprio lei, sette anni fa, ad avviare la campagna contro la censura nelle arti e a denunciare il senatore conservatore Jesse Helms per le proposte di legge che, con la scusa di opporsi all'oscenità, toglievano finanziamenti e mettevano il bavaglio agli artisti statunitensi.

Nata nel 1916 a Llano del Rio, una delle più note comuni socialiste, al confine del deserto del Mojave, Bella Lewitzky si porta dentro l'innato spirito libertario che è l'esatto opposto del fanatismo conservativo che

soffia oggi sulla politica culturale Usa. A combattere contro i dogmi della coreografia e le intolleranze della politica, lei del resto è abituata. Quando negli anni del maccartismo più duro venne convocata davanti alla Commissione per le attività antiamericane e sollecitata a fare i nomi di amici artisti «in odore di comunismo», rifiutò con una risposta che rimane ancora celebre: «Sono una danzatrice, non una cantante».

A chi volesse risalire ancora nei percorsi di una carriera sempre insospettabile di fronte alle regole e ai codici imposti, la Lewitzky potrebbe ancora raccontare episodi che la videro protagonista della fervida stagione nel Federal Theatre Project, quando negli Anni della Grande Depressione statunitense, teatro e danza avevano trovato modo di incarnare istanze sociali oltre che formali.

Ma bastano le cinque coreografie presentate a Rovereto a testimoniare le distanze che lei ha sempre preso anche dalla stessa tradizione della «modern dance», dalle rigorose teorie della Graham o dalle elaborazioni «nere» del suo «compagno di scuola» Alvin Ailey.

Un pezzo tutto femminile dedicato alla scultura di Henry Moore («Impressions #1», dell'87), un altro ispirato alle tecniche pittoriche di Vincent van Gogh («Impressions #2», dell'88), un bel esercizio di composizione su costumi ed effetti di scena («Inscape», del '76) e altri due episodi più piccoli in cui saggiare le possibilità di corpi che amano i movimenti rotondi, il gioco delle spirali, le metamorfosi dei duetti che avvolgono e confondono in una forma unica le membra dei danzatori. Quasi dei pezzi di storia, a celebrare qui a Rovereto, la carriera «contro» dell'ultima grande signora della coreografia del secolo.

TEATRO: BENEVENTO

Bentornato Gassman

Ovazione per il «mattatore», in scena al Festival «Città Spettacolo»

BENEVENTO — Una lunga ovazione ha salutato il ritorno al teatro di Vittorio Gassman che, dopo un lungo periodo di esilio volontario dalle scene, è salito nuovamente sul palcoscenico a Benevento per un breve recital di poesie sul tema «Sacro e profano». Accogliendo il pressante invito di Maurizio Costanzo, direttore artistico del Festival «Città Spettacolo», il «mattatore» ha accettato di buon grado l'occasione per un nuovo incontro con il suo pubblico nel Palasannio di Benevento.

Più che uno spettacolo, come ha spiegato lo stesso Gassman, è stata una riunione fra amici (in prima fila ad applaudirlo c'era anche il presidente della Camera, Luciano Violante), una sorta di rimpatriata fra versi e riflessioni sulla vita e la morte.

E su questo canovaccio si è snodato anche

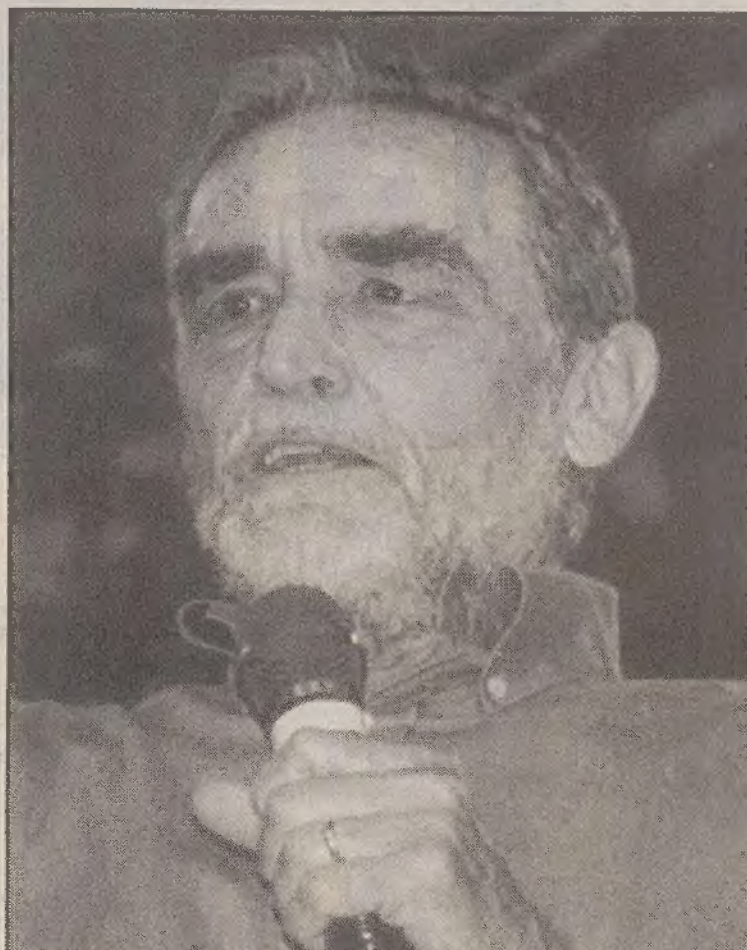
un breve e divertente colloquio con il pubblico, come nella risposta data dall'attore a una spettatrice che li chiedeva quanti anni avesse: «Non lo so, ma il mio stupore di essere ancora su un palcoscenico è pari alla sua meraviglia».

Per Vittorio Gassman, comunque, questo «happening» beneventano ha avuto il sapore di un importante allenamento, in vista del ritorno ufficiale al teatro previsto per il 4 ottobre prossimo al Politeama Rossetti Trieste dove presenterà «Anima e corpo: Talk-show dell'addio», prodotto dallo Stabile del Friuli-Venezia Giulia.

Le «Parole fedeli e infedeli», questo il titolo scelto da Gassman per l'incontro di Benevento, sono state un breve ma intenso viaggio fra poesia e letteratura, con frequenti puntate nel vernacolo romanesco (Belli e Trilussa) e napoletano (Salvatore Di Giacomo).

Quando le luci del Palasannio hanno illuminato la scena Gassman è apparso visibilmente emozionato. Poi, dopo aver declamato in ginocchio il brano di Dante del conte Ugolino, l'attore si è sciolto. E sulle ali dell'entusiasmo del pubblico, per quasi un'ora, ha spaziato da Neruda («Il piede del bambino») a Ferlinghetti («La lunga strada») senza mai perdere un colpo.

L'unica indecisione («ma un bravo attore deve pure avere una dimenticanza ogni tanto», ha detto) durante la recitazione di «A Silvia» di Giacomo Leopardi, poi un crescendo di tensione emotiva che ha coinvolto il pubblico accorso, quasi 2000 spettatori paganti, al Palasannio. Per Gassman è stato un ritorno pieno di entusiasmo. Per Maurizio Costanzo «un evento che ha degnamente chiuso una rassegna teatrale che ha riscosso grande successo».



Quasi duemila spettatori paganti a Benevento per il ritorno in scena di Vittorio Gassman.

MUSICA
In chiesa,
da oggi,
nuove «Note
del Timavo»

TRIESTE — Prende il via oggi la nona edizione della rassegna musicale «Note del Timavo», organizzata dalla Scuola Associazione «Punto Musicale» con la direzione artistica di Carla Agostinello. Ad aprire la manifestazione, alle 21 nella Chiesa di San Giovanni in Tuba a Duino, sarà un programma interamente dedicato alla musica contemporanea eseguita dal Quartetto «Paul Klee».

Per il «Settembre musicale», questa sera alle 20.30 nella cattedrale di San Giusto, sarà di scena l'organista Alessio Corti, milanese, che ha vinto importanti premi internazionali. In programma musiche di Johann Sebastian Bach e Charles Marie Widor.

MUSICA / PREMI

«Lipizer» in mani tedesche

A Tanja Becker-Bender il 15.o Concorso per violinisti

Servizio di

Claudio Gherbitz

GORIZIA — La prima volta della Germania. Con questo breve dato geografico potrebbe venir compendiate l'intensa settimana violinistica goriziana dedicata al Concorso «Rodolfo Lipizer». E Tanja Becker-Bender la vincitrice del quindicesimo edizione del Concorso internazionale, avvenuta diciannove di Stoccarda, forse ancora un po' legnosa nei movimenti per la statura da pivot che si ritrova, ma in possesso di qualità d'archetto e di sensibilità interpretativa di grande rilievo.

Quasi sempre «terra di conquista» per giovani virtuosi provenienti dall'Oriente, vicino o lontano, il «Lipizer», stavolta, si è inchinato alla bravura teutonica, lasciando a distanza, magari di un'incollatura, il giovane moscovita Rodion Petrov, giunto secondo.

La classifica finale della quindicesima edizione recita ancora: terzo premio alla bulgara Arousiak Balaian, quarto al serbo Milos Petrovic, quinto al lituano Darius Diksaitis e sesto alla polacca Dominika Falger. Nell'ordine inverso i sei si sono esibiti, in un clima festoso e in una sala affollata, nel concerto finale.

La giuria, presieduta dal compositore Adriano Guarnieri e composta da Beatrice Antonioni per l'Italia, dal colombiano Eduardo Berrio, dal rumeno Stefan Gheorghiu, dal francese Jacques Ghestem, dall'olandese Herman Krenners e dallo jugoslavo Dejan Mihalovic, ha lavorato sodo, filtrando attentamente le qualità, tutte degne d'interesse, di decine di candidati, ma alla fine gioia e soddisfazione hanno coronato il lavoro compiuto. Una prima selezione è stata operata nelle prove solistiche dove, fra i brani d'obbligo, figurava una pagina scritta appositamente dal

presidente della giuria dell'edizione precedente, nella fattispecie «Furioso» di Giacomo Manzoni. La difficoltà di lettura, i numerosi accorgimenti tecnici, ma anche l'estrema libertà concessa all'estro e al gusto personali, hanno fatto desistere molti.

Per allinearsi alle più prestigiose competizioni internazionali, da quest'anno il «Lipizer» ha inserito nella prova finale due Concerti per violino e orchestra completi, l'uno classico-romantico, l'altro moderno, il tutto grazie alla disponibilità dell'Orchestra rumena «Costantinescu» diretta con gesto partecipe e affettuoso da Ovidiu Balan. La vincitrice Becker-Bender ha scelto Dvorak e Kachaturian, risolvendo ambedue agevolmente, mentre il russo Petrov, cui sono stati attribuiti anche molti premi speciali, ha affrontato Sibelius e Prokofiev. Questa sera, alle 21, al Teatro Miela di Trieste si terrà il concerto dei vincitori del «Lipizer».

MUSICA / RASSEGNA

Poesia più melodia

Conclusa la stagione di «Revoltella Estate»

Servizio di

Stefano Bianchi

TRIESTE — «Un incontro, si sa, può decidere di tutta una vita, o almeno di un suo orientamento», annotava Dallapiccola a proposito della sua folgorazione schoenbergiana. Nella storia della musica vocale, le categorie proustiane del fortuito e dell'inevitabile sono quanto mai feconde e vitali. La scintilla del connubio tra poesia e musica scocca inevitabile. A volte le affinità elettive si giocano esclusivamente sul piano dell'arte: l'incontro è soltanto di aspirazioni estetiche, intuizioni, sensibilità, risonanze interiori. Altre volte, poeta e musicista si incontrano di persona.

Così il fortuito incontro

di Joseph Kosma con Jacques Prévert in un bistrot parigino, per quanto forse non decisivo nell'accezione dallapiccoliana, non può che portare a inevitabili conseguenze sul piano della creazione. A conclusione della sezione musicale di «Revoltella Estate» era affidato sabato scorso al soprano Veronica Vascotto e alla pianista Elisabetta Buffum il compito di esplorare i frutti del connubio tra il poeta del quotidiano e il musicista educato alla scuola di Brecht ed Eisler. Uscito dalle fila della Cappella Civica e da alcuni anni attivo in veste solistica, il soprano triestino mette una voce duttile e omogenea al servizio di una scrittura musicale che penetra discretamente tra le pieghe di un verso poetico in cui palpitano

MUSICA / CONCERTO

Per Ligabue, ogni strada porta inesorabilmente verso l'America di Elvis

Servizio di

Elena De Stabile

MONFALCONE — Le premesse sono chiare fin prima di incominciare: mentre gli ultimi dettagli vengono messi a punto, dagli altoparlanti scorrono le note di quelli che sono i suoi modelli musicali. A fare da ideali «supporters» al concerto che ha tenuto sabato sera allo stadio comunale di Monfalcone, Ligabue ha voluto i miti del rock targato Usa.

Il concerto era il penultimo appuntamento con il «Buon compleanno Elvis Tour», che ha fruttato al cantante la palma di dominatore dell'estate (nonché ben sei dischi di platino). Dietro al bimbo paffuto e ghiante con tanto di occhiali da sole e coroncina che campeggia ai lati del palco e sulla copertina del disco c'è lui, il rocker che ha conosciuto subito il successo, ma che per sua stessa ammissione ha ancora un po' di strada da compiere.

Per due ore «Ligabue» ha sfoderato tutta la grinta che ha dentro, cantando con la sua bella voce dalle venature roche molte delle sue canzoni più famose, da «Vivo o morto o X» a «Balliamo sul mondo», fino alla nostalgica «Certe notti».

L'America è costantemente chiamata in causa dal musicista, abile nel rievocare le atmosfere, le leggende, il costante bisogno di fuga. Se c'è una protagonista indiscussa delle sue canzoni è la strada: una

strada che porta da qualche parte, non importa dove, quello che conta è capire che va». Nei testi c'è rabbia, una rabbia «padana», vigorosa ma temperata da una sana dose di autoironia e forse anche di fatalismo («forse la vita la capisce chi è più pratico», recita il testo di «Hai un momento, Dio?»).

Con i suoi miti ci gioca fino a materializzarli, come in «Buon compleanno Elvis», durante la quale si erge alle sue spalle un pupazzone gonfiabile con le fattezze del leggendario personaggio che si agita un po' tristemente, per accasciarsi poi alla fine del pezzo.

Le premesse ci sono tutte, ora Ligabue dovrebbe lavorare ancora un po' per insaporire e sfaccettare maggiormente alcuni pezzi sono «monocromi», abbandonando magari i toni più arrabbiati, per dare maggiore risalto a nostalgia e autoironia che, unite a un'ottima capacità di raccontare per immagini, sono sicuramente il suo punto di forza.

I PRIMI GRANDI FILMS DELLA
NUOVA STAGIONE CINEMATOGRAFICA

AMBASCIATORI

CONNERY CAGE HARRIS

ROCK

NAZIONALE

CINEMA MULTISALA

TOM CRUISE

MISSION: IMPOSSIBLE

UN FILM DI BRIAN DE PALMA

TENERO, ROMANTICO, APPASSIONANTE. DUE GRANDI ATTORI IN UN GRANDE FILM CHE CONQUISTERÀ I VOSTRI CUORI

Robert REDFORD Michelle PFEIFFER

un film di Jon Avnet

QUALCOSA DI PERSONALE

L'INCUBO COMICO DELL'ANNO

JIM CARREY MATTHEW BRODERICK

IL ROMPI SCATOLE

VUOI LA TV VIA CAVO? NON CHIAMARLO MAI!

L'ESTREMO LIMITE DEL BRIVIDO E DEL SESSO

Jennifer Tilly Gina Gershon

BOUND

TORRIBO INGANNO

OGNI 5 INGRESSI A TUTTI IN REGALO UNA MAGLIETTA DA COLLEZIONE CON I VOSTRI ATTORI: R. GERE, S. STONE, K. COSTNER, B. PITT, LIV TYLER

OGGI IN TV

«Una pura formalità» in stile kafkiano firmata da Tornatore

C'è un grande film, sottovalutato, amato, analizzato, riconsiderato, questa sera in tv, alle 20.45, su Raiuno. È «Una pura formalità» che Giuseppe Tornatore diresse nel 1994 (prima del successo di «L'uomo delle stelle») sfidando la critica e il pubblico con un soggetto e uno stile per lui inconsueti. Vi si racconta la terribile notte di un uomo sbandato e senza memoria (Gerard Depardieu) che viene tradotto in commissariato in seguito al ritrovamento di un cadavere. A interrogarlo un poliziotto quasi kafkiano con il volto e i tic di Roman Polanski. Unico testimone di questo viaggio nella memoria e nella psiche in forma di giallo è l'appuntato Sergio Rubini.

In alternativa molti titoli spesso già visti: «Basic instinct» (1992) di Paul Verhoeven (Canale 5, ore 20.40). Il poliziotto Michael Douglas indaga su un maniaco omicida e si imbatte nella perversa, ambigua scrittrice Sharon Stone. Tutto funziona, salvo la trama, ma il film è trampolino di lancio per la biomedicina Stone.

«Romeo e Giulietta» (1968) di Franco Zeffirelli (Retequattro, ore 20.40). Calligrafica, riuscita trasposizione scaparrona con un cast di giovanotti che portano nella Verona barocca lo spirito della «Swinging London»: Leonard Whiting, Olivia Hussey, Michael York.

«La crisi!» (1992) di Coline Serreau (Raidue, ore 0.35). Le disavventure esistenziali dell'avvocato Vincent Lindon.

Raidue, ore 22

Traffico d'organi a «Scanner»

La puntata di «Scanner: dietro la cronaca», produzione Format per Raidue, propone «Trapianti a Oriente», un reportage di Mirella Gabanelli sulla vendita di reni in India. In scaletta: testimonianze di venditori, pazienti, medici e di un italiano che, per salvarsi la vita, ha dovuto ricorrere ad un donatore indiano.

Canale 5, ore 11.30

Dodicesimo anno di «Forum»

Dopo la pausa estiva torna per il dodicesimo anno di programmazione «Forum», il tribunaletto di Canale 5 in onda dal lunedì al sabato, ancora condotto da Rita Dalla Chiesa con il giudice Santi Licheri a pronunciarsi sulle cause dibattute dai contendenti.

Per questa nuova edizione di «Forum», raddoppieranno gli inviati, Chiara Sani e Riccardo Rossi e anche il pubblico in studio sarà più numeroso. Nella conduzione, Rita Dalla Chiesa sarà affiancata da Fabrizio Braconeri e Tommy Tomaszewski.

CINEMA
Chaplin
inedito

VASTO — Charlie Chaplin per ottenere una riduzione sul biglietto della nave per gli Stati Uniti si iscrisse al sindacato dei lavoratori del tabacco. Questo e altri aneddoti inediti sono stati rivelati ieri dal figlio Eugene a Vasto, all'«Adventure Film Festival», dove ha presentato il cortometraggio «Il giorno di paga», che dopo gli anni '30 non è stato proiettato per decenni.

CINEMA: LUTTO
Juliet Prowse, la ballerina che scandalizzò Kruscev

LOA ANFELES — Juliet Prowse, l'attrice-ballerina che fu fidanzata di Frank Sinatra, è morta sabato. Aveva 59 anni.

Nata in India e cresciuta in Sudafrica, fu scoperta a Roma, dove si esibiva nei locali notturni, dal famoso coreografo Hermes Pan, che stava preparando i balletti di «Can Can». La ballerina fu scritturata e, nel 1959, fece il suo debutto cinematografico in questo musical, accanto a Sinatra e a Shirley Maizel. Durante la lavorazione, l'allora leader sovietico Nikita Kruscev fu invitato sul set. Scandalizzato dall'audacia dello spettacolo, diede sfogo alla sua indignazione, facendo la fortuna della sconosciuta Prowse, la cui foto apparve sui giornali di tutto il mondo.

Per qualche tempo Juliet flirtò con Elvis Presley, insieme al quale interpretò il suo secondo film, «G. I. Blues». Poi si fidanzò con «The Voice», ma tutto finì nel giro di poche settimane.

TERMINAL SIGNIFICA: METANO PER LA CENTRALE ENEL.

Se verrà realizzato il terminal anche *la centrale elettrica di Monfalcone potrà utilizzare il metano*. L'ENEL infatti ha firmato un impegno con l'Amministrazione Comunale per utilizzare il metano in sostituzione dell'olio combustibile, in caso di costruzione del terminal, con un notevole miglioramento della qualità dell'aria per tutta la zona.

Questo è il Progetto per Monfalcone: l'occasione di costruirsi un futuro sicuro.



Tel. (0481) 45068/45208 • Numero verde 167.309020 • www.monfalcone.eni.it • monfalcone@snam.eni.it

UN IMPEGNO CON TE

Continuaz. dalla 15.a pagina

ROZZOL 35.ennale, ascensore, ottimo, soggiorno, cucinotto, camera, cameretta, bagno, poggolo, cantina, Cuzzot 138.000.000. (A10583)
S. Andrea doppio salone cinque stanze ampia terrazza box. Prezzo impegnativo. CHENI & TUTTA Immobiliare Snc. Tel. 040/767270.
SANTA Croce vendesi casetta tre camere soggiorno cucina bagno prezzo 160.000.000. Di&B, tel.040/299137. (A10462)
SANZIO libero recente soggiorno cucina tre camere bagno poggolo 209.000.000. Professionecasa 638408.

S. VITO buone condizioni, soggiorno, cucina, tre camere, bagno, autometano, 199.000.000. Marketing 040/632211. (A099)

SAN VITO epoca, ottimo, luminoso, soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, 108.000.000. Cuzzot 040/636128. (A10583)

SCALA SANTA 30.ennale, atrio, soggiorno, cucinino, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggolo, 125.000.000. Marketing 040/632211. (A099)

SISTIANA recente soggiorno, cucinotto, matrimoniale, cameretta, bagno, ripostigli, veranda, autometano, 158.000.000. Marketing 040/632211.

SISTIANA-VISOGLIANO villa a schiera di testa, primo ingresso, salone, taverna, cucina, tre camere, doppi servizi, terrazzo, porticati, ampio giardino. 490.000.000. Cuzzot 040/636128. (A10583)

TARVISIO appartamento mansardato arredato pressi piste vendo tel. 0481/961171. Trieste appartamento ristrutturato risc. autonomo vendo tel. 0481/961171. Casello autostr. Villesse vendo capannone con uffici e appartamento tel. 0481/961171. (B00)

TERRENI altipiano vendesi a partire da lire 7000 al metro quadrato telefonare 040/314777. (A10517)

TERRENO OPICINA centralissimo circa 110 mq costruibile villa 200 mq più terrazza porticato già garage 5 posti macchina acqua metano. Privato a privato. 040/211195 orario 18-21.

TOP 040/314777 Campi Elisi tranquillissimo camera matrimoniale cucina abitabile bagno vista verde 65.000.000.

TOP 040/314777 Eremo autorimessa di circa 80 mq facilità di manovra 160.000.000.

TOP 040/314777 Giardini (Servola) recente ultimo piano vista aperta soggiorno due camere cucinotto bagno poggolo ottime finiture riscaldamento autonomo 135.000.000.

TOP 040/314777 Cologna recente luminoso soggiorno due camere cucina bagno poggolo riscaldamento autonomo 145.000.000. (A10631)

TOP 040/314777 Commerciale accuratamente rifinito soggiorno camera guardaroba cucinotto bagno terrazza riscaldamento autonomo scorcio mare 145.000.000. (A10631)

TOP 040/314777 Muggia stadio recente soggiorno tre camere cucina doppi servizi ampie terrazze ottimamente rifinito 240.000.000. (A10631)

TOP 040/314777 San Luigi vista mare recente saloncino camera cucina abitabile bagno poggolo condominiale 146.000.000. (A10631)

TOP 040/314777 Soncini recente signorile salone due camere cucina abitabile bagno terrazza posteggio condominiale 192.000.000. (A10631)

TRIBUNALE salone cucina camera cameretta doppi servizi da ristrutturare 95.000.000. Professionecasa 638408.

TRIESTE vicino Stazione vendesi causa lontananza metri 100 restauratissimi base valore catastale. Telefonare 0423/495548.

UNIVERSITA' casetta accostata, due livelli: atrio, cucina, camera, bagno, cortile in proprietà. 54.000.000. Cuzzot 040/636128. (A10583)
VENDO appartamento zona S. Giusto 74 metri. Tel. 811504 dopo le 14. (A10605)

VESTA 040/636234 erta Sant'Anna, appartamenti primingresso panoramici, due stanze, soggiorno, cucina, bagno, poggolo, oppure primo piano con giardino, posto macchina, cantina. (A10617)

VESTA 040/636234 zona Raute, box adatti camper altezza m 3.60 con acqua e luce. (A10617)

VESTA 040/636234, San Vito, Teatro Romano, Sant'Antonio Nuovo appartamenti prontingresso varie metrature, riscaldamento autonomo.

VESTA 636234 Rotonda del Boschetto piano alto panoramico, stanza, soggiorno, cucina, bagno, poggolo, riscaldamento, ascensore. (A10617)

VIA DEI PORTA impresa vende direttamente palazzina con splendida vista golfo appartamenti finiture signorili possibilità mansarde taverne box posti macchina giardino proprio consegna estate 1997 telefonare 351377-569474.

VIA Rossetti, angolo via dell'Eremo, in prestigiosa palazzina, impresa Battara vende nuovi appartamenti e box. Per prenotazioni telefonare 040/634412, ore ufficio.

VILLA carsica in costruzione mq 200 possibilità modifiche. Giardino 1000 mq vicino città vende impresa 040/351442, 0337/542860. (A10647)

VILLA epoca ristrutturata, 300 mq due passi dal centro vista mare impresa 0338/327861.

VILLA sul Carso con giardino in costruzione vendesi 450.000.000. Tel. 040/212267. (A9589)

ZONA Rozzol pronto ingresso appartamento mansardato spazi verdi vista mare. per appuntamenti telefonare 910205 oppure 0347/2219464. (A10698)

28 Turismo e villeggiature

BIBIONE SPIAGGIA vendiamo stupendo appartamento vista mare. Settembre al mare, prenota le tue vacanze. Agenzia Sabina, 0431/439515-430428. (A00)

Pioverono armadi
volano divani
spuntano lampade
habitat
MERAVIGLIOSO QUOTIDIANO

NUOVA



COLLEZIONE



AUTUNNO



INVERNO

ARRIVA L'AUTUNNO, HABITAT SCOPRE IL NUOVO CATALOGO. VENITE A VEDERE COME SARA' LA NUOVA STAGIONE.
HABITAT E' A TRIESTE, IN VIA CARDUCCI.